

Udine **Economia**

Luglio 2010 - N. 7

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Tasse percuta - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONNEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292359 - 0432-202813

SANGALLI



**"Meno
burocrazia"**
pag. ► 2

ATENEO



**Dimensione
mondiale**
pag. ► 3

LA CONSULTA



**Uniti
all'estero**
pag. ► 5

Speciale energia I costi, i consumi e le fonti

Inchiesta alle pagine 20-21

di **Giovanni Da Pozzo***

Un primo segnale positivo è arrivato ad aprile, confermato da quello di maggio e ora anche dall'andamento di iscrizioni e cancellazioni al Registro imprese di giugno: trend e saldi positivi si stanno susseguendo nell'analisi della dinamica delle aziende friulane nel secondo trimestre 2010, in linea con la situazione generale della regione e con il "termometro imprenditoriale" italiano.

Il sistema delle nostre imprese sembra stia finalmente rialzando la testa e osiamo dirlo con una rinnovata speranza, anche se continuiamo a commentare con cautela questi segnali: pur incoraggianti, devono diventare strutturali prima di farci sentire più "al sicuro". Certo, l'estate 2010 sembra suggerirci una speranza più concreta,

Nuove speranze dall'imprenditoria

delineando uno scenario in controtendenza rispetto a quello cui la crisi ci stava aspramente abituando. Sentiamo di allinearci alle posizioni espresse recentemente dal presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, che ha rimarcato come si stiano ricostituendo le condizioni per operare bene sul mercato. Anche il sistema imprenditoriale friulano sta rispondendo con fiducia e la fiducia è l'elemento che rappresenta la forza propulsiva per il tessuto produttivo, fondamentale e trampolino di lancio per una ripartenza che possa dare slancio

a un movimento virtuoso, che possa trascinare anche i salari e l'occupazione, nodo cruciale su cui si gioca il vero rafforzamento della nostra economia. Ora è necessario più che mai che gli elementi positivi trovino stabilità e conferma nei prossimi mesi: la crisi è quanto mai complessa e non è certo arrivato il momento di abbassare la guardia.

L'osservatorio di Unioncamere conferma che i dati del secondo trimestre identificano un sistema imprenditoriale italiano che ha ripreso a guardare avanti e a scommettere. Il bilancio

anagrafico delle imprese italiane è stato positivo per 47.221 unità: il miglior risultato nel secondo trimestre degli ultimi otto anni, dopo quello del 2004. In Friuli Venezia Giulia possiamo dire lo stesso: la tendenza si è nettamente invertita e al saldo negativo del primo trimestre si è sostituita una crescita complessiva di 798 unità nel secondo, con un tasso di incremento in linea con la media del Paese. La provincia di Udine, come diamo conto nel dettaglio all'interno di questo numero di Udine Economia, ha fatto registrare il maggior

numero di nuove aziende: 848 nuove iscrizioni, 475 cessazioni, con un saldo positivo di 373 unità. Confrontando i secondi trimestri, il numero delle imprese iscritte è il più alto degli ultimi 5 anni, mentre il numero delle cancellazioni il più basso degli ultimi 10. Il fatto, poi, che le società di capitali, nella nostra provincia, siano la forma giuridica più dinamica, che nel secondo trimestre ha fatto registrare l'incremento maggiore in termini percentuali (+2,15% rispetto al 30 giugno 2009), appare significativo: le imprese sul mercato si stanno

strutturando maggiormente e rafforzando.

Per sostenere questa nuova vitalità occorre che le istituzioni si impegnino più che mai, ora, per rinforzarla, per ricambiare con il coraggio il coraggio dei nostri imprenditori: è ora che si deve accelerare davvero il processo di semplificazione, senza cui il sistema non può rilanciarsi concretamente. È ora che ci si deve affiancare fino in fondo alle imprese, che le si deve liberare da imposizioni ormai assolutamente inutili e viceversa supportare con strumenti e norme utili. È ora che bisogna sostenere i loro investimenti, i loro processi d'innovazione e di apertura all'estero. Se spesso ci siamo chiesti "quando" arrivare "oltre la crisi", crediamo che "adesso" sia la risposta da dare.

*Presidente della Cciaa di Udine

IL PROGETTO



**Le 3F della
svolta**
pag. ► 16

PAN



**Le imprese
festeggiano
i 50 anni**
pag. ► 28

FRIULI DOC



**Cciaa in
Piazza
Venerio**
pag. ► 29

Il presidente nazionale di Confcommercio lancia un appello nel corso delle premiazioni tenute a Villalta di Fagagna

ATTUALITÀ

L'INTERVENTO

"Meno burocrazia"

Le carte soffocano le pmi. E aggiunge: "La Pubblica Amministrazione deve pagare velocemente"

Daniele Damele

"È necessario sburocrazizzare con decisione a favore delle piccole e medie imprese che sono un potenziale dell'Italia": è questo l'appello lanciato dal presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel corso della consegna di premi provinciali dell'associazione di categoria friulana tenutasi a fine giugno a Villalta di Fagagna. Con l'iniziativa "Un disegno, una passione, un'azienda di successo", Confcommercio provinciale di Udine ha infatti inteso "dimostrare riconoscenza agli associati che da anni credono nel valore della compattezza e nel ruolo dell'«associazionismo», ha spiegato il presidente, Giovanni Da Pozzo. A ricevere il riconoscimento sono stati "29 esemplari ha sottolineato Da Pozzo - di valori diffusi in tutta Confcommercio: professionalità, dedizione sociale, visione culturale e anche semplicità umana".

Nel suo intervento, l'onorevole Sangalli ha quindi proseguito la sua



Tondo, Da Pozzo e Sangalli che parla

precisa analisi del momento economico sostenendo che "dobbiamo accelerare e irrobustire i piccoli segnali di ripresa in atto integrando la politica a favore dei servizi con quella industriale". E a tal proposito il presidente nazionale di Confcommercio ha ricordato che le pmi dei servizi rappresentano il 58% del Pil nazionale e il 53% dell'occupazione in Italia. Dati importanti che vanno sottolineati e che

fanno il paio con i segnali positivi, pur timidi, registrati in regione. Da Pozzo ha infatti ribadito come, nei primi 5 mesi del 2010, anche nel sistema produttivo friulano qualcosa è cambiato. Il saldo tra cessazioni e iscrizioni, da tre mesi ha finalmente ritrovato un trend attivo. Per quanto riguarda il mondo del comparto, nello specifico, vi sono oltre 10mila attività commerciali (di cui circa la metà di realtà al dettaglio) e oltre 12mila legate al turismo e ai servizi. Timidi segnali che non significano automaticamente che la crisi è finita, ma cominciano comunque a essere incoraggiati sul cammino di una «ripresa lunga e selettiva», ha aggiunto il presidente provinciale di Confcommercio

La ricetta che Sangalli ha suggerito pre-

vede anche: sostegno all'innovazione, potenziamento delle infrastrutture, facilitazione al credito e pagamenti veloci da parte della Pubblica Amministrazione.

Per Sangalli "occorrono le riforme a partire da quella del fisco". Sempre riferendosi a temi nazionali è stata definita "positiva" la rete creata dalle cinque confederazioni di categorie economiche dei servizi costituita a maggio: "è utile perché garantisce una rappresentanza solida e rende il sistema più moderno".

L'assemblea degli imprenditori friulani di Confcommercio si è lasciata andare in un forte e prolungato applauso, quindi, quando il loro presidente nazionale ha ricordato che "molti di noi hanno impegnato i propri beni di famiglia pur di non licenziarsi".

Le 29 imprese premiate

Dal territorio (7 premi)

Dino Romanello (Udine) - dettaglio elettrodomestici
Aldo Garlati (San Daniele) - dettaglio alimentari
Augusto Spada (Cividale) - armeria
Bar "Al buon bicchiere" (Latisana) - mescita
Sbaiz (Lignano) - moda
Hotel La Perla (Ravascletto) - ricettività alberghiera
Tarcisio Pitacco (Tarvisio) - ferramenta ed edilizia

Dai gruppi (14 premi)

Di Bidino (Coseano) - ferramenta
Silvana Marini (Udine) - libreria e cartoleria
Luigi Nardini (Cividale) - commercio ambulante
Macorigli (Udine) - distributore carburanti
Loris Pittini (Gemona) - grossisti prodotti petroliferi
Luigi San Marco (Udine) - macelleria
Damiano Degrassi (Udine) - farmacie e medicali
Gianni Arteni (Tavagnacco) - moda
Hotel Atlantic (Lignano) - ricettività alberghiera
Ristorante "Al Bancut" (Lignano) - ristorazione
Agenzia Jupiter (Lignano) - agenti d'affari
S.C.I.C. (Udine) - consulenza industriale
Fior di latte (Udine) - gelaterie
Profumeria Madotto (Cividale) - profumerie

Premi speciali (5 premi)

Fabiana Morocutti (Ligosullo) - dettaglio alimentari
Beppino Barbina (Udine) - commercio combustibili
Friuli Via dei Saponi (Udine) - servizi
"Al Benvenuto" di R. Tondo (Tolmezzo) - ricettività alberghiera
Stroili Oro (Amaro) - dettaglio gioielleria

Attività storiche (3 premi)

"Caffè Centrale" (Fagagna) - mescita
"Al Risorgimento" (Socchieve) - dettaglio alimentari, mescita, ristorazione
Emporio Istriano (Udine) - commercio tessuti



Ennio Giorgi

Cambio della Guardia a capo di Lignano Sabbiadoro Gestioni, la società che gestisce gli impianti turistici del più importante polo attrattivo balneare della provincia di Udine. Lo scorso 28 giugno infatti nuovo presidente è stato nominato Ennio Giorgi. 47 anni, Lignanesse doc. Sposato, due figli, consulente del lavoro, per tre anni è stato incaricato del ruolo di vicepresidente. Lignano Sabbiadoro Gestioni con-

TURISMO

Lignano Sabbiadoro Gestioni

Giorgi: "Più servizi e promozione"

ta 11 uffici spiaggia (6500 tra gazebo e ombrelloni), 1 darsena da 400 posti barca, 5 bar spiaggia, 1 chiosco bazar e ha all'attivo 150 dipendenti. Una struttura importante, che va organizza-

**L'ente conta
11 uffici spiaggia,
una darsena
e 150 dipendenti**

ta e salvaguardata. "Due sono i livelli di intervento su cui ci concentreremo - spiega Giorgi. Uno di natura gestionale, per migliorare sem-

pre più i servizi a favore della clientela, e il secondo di promozione del territorio. Grazie alle sue bellezze naturali, ma anche e soprattutto ai servizi che devono essere il fiore all'occhiello di Lignano. Dobbiamo riuscire a conciliare le esigenze dei giovani con quelle delle famiglie che scelgono Lignano". Nuovi clienti, attirati dal mare da sole ma non solo. "Grande attenzione quest'anno allo sport e alla musica, con importanti concerti come Nek il 30 luglio, il Festival Show il 7 agosto, Morgan e orchestra il 10 agosto, Francesco Renga e orchestra il 13 agosto. Poi sulla spiaggia attività di intratte-

nimento, animazione, fitness (risveglio muscolare, acquagym, step) tutto il giorno tutti i giorni completamente gratuiti. Servizio mini-club e, da quest'anno, area fitness implementata con la zona di spin bike ad uso gratuito con anche lezioni tenute da istruttori qualificati. Senza dimenticare Servizio Wi-Fi: gratuito su tutta la spiaggia di Sabbiadoro.

Proposte immediate per l'estate, ma anche progetti a lunga scadenza. "Insieme alla Regione che ha già annunciato una prima tranche di finanziamenti, e al comune, Lignano Sabbiadoro Gestioni dovrà essere protagonista attiva

e collaborativa del progetto di rifacimento e riqualificazione del lungomare, un progetto molto importante che vedrà la luce nei prossimi anni.

Ma come è iniziata l'estate 2010? "Da un punto di vista meteorologico, l'inizio non è stato facile, ma negli ultimi giorni stiamo recuperando. Il nostro obiettivo è quello di incrementare il risultato dell'anno passato. E alcuni nuovi servizi ci danno ragione. Su tutti le aree vip all'ufficio 5 e 10 con le vasche idromassaggio, letteralmente prese d'assalto. Piacciono così tanto che dal prossimo potremmo vederle anche in altri uffici.

Francesco Cosatti

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-
202813

La tiratura del mese di giugno, è stata di 52 mila copie

L'ateneo friulano è il sesto in Italia per grado di internazionalizzazione

UNIVERSITÀ

LA CLASSIFICA

Dimensione mondiale

Erasmus Mundus e Placement sono le ultime novità in tema di mobilità di studenti e ricercatori

Ilaria Gonano

Secondo tra gli atenei di media dimensione (10-20 mila iscritti), sesto sul totale delle realtà accademiche recensite. Questi i posizionamenti dell'università di Udine nella classifica stilata dal Censis in base al grado di internazionalizzazione degli atenei statali. «Un risultato lusinghiero per la nostra università - commenta Alessandro Trovarelli, delegato del Rettore all'internazionalizzazione - costantemente impegnata ad amplificare, in modo trasversale a tutti i settori (ricerca, didattica, servizi), la sua dimensione internazionale per favorire la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e di conseguenza, la diffusione della conoscenza». Una filosofia (e una missione) che appare evidente già dal sito internet dell'ateneo: accanto alle sezioni ateneo, ricerca, didattica, c'è il link all' "International area", spazio web in inglese con informazioni su corsi di laurea, facoltà, tirocini, accoglienza studenti e ricercatori stranieri nonché borse di studio, progetti di studio/tirocinio/specializzazione a carattere internazionale. E le possibilità sono davvero molteplici a partire dagli ormai "col-



Studenti della Guinea Equatoriale iscritti all'Università di Udine con il rettore Cristiana Compagno

laudati" programmi "Erasmus Studio" che consentono agli studenti iscritti all'università di Udine di frequentare parte degli studi all'estero in atenei stranieri convenzionati. Da quest'anno, inoltre, l'ateneo friulano è entrato a far parte di una rete di università italiane e straniere che sviluppano il progetto "Erasmus Mundus", iniziativa che consente agli studenti (una

ventina, in media, provenienti da tutto il mondo) di ottenere una borsa di studio, frequentare gli studi accademici in diversi paesi (a Udine saranno ospiti della facoltà di Agraria per il progetto Vinifera) e di conseguire una laurea specialistica internazionale molto prestigiosa.

Dalle opportunità internazionali di studio a quelle di lavoro e ricerca. E' di

Recente è la convenzione con il Miur per l'accoglienza di ricercatori extracomunitari

recente attivazione, "Erasmus Placement", progetto con un duplice risvolto: consente, infatti, ai laureati italiani di svolgere

uno stage in un'azienda estera e alle imprese locali di accogliere, per alcuni mesi, uno studente in tirocinio proveniente da paesi stranieri che, a lungo termine, può rivelarsi elemento strategico per l'attività imprenditoriale. Può a esempio, facilitare l'ingresso dell'azienda in nuovi mercati o stabilizzarne la presenza. Per quanto riguarda la mobilità dei ricercatori, oltre ai protocolli già in essere, l'ateneo di Udine ha sottoscritto una convenzione con il Miur per l'accoglienza di ricercatori extracomunitari. Attraverso un apposito accordo, inoltre, l'università friulana da qualche anno, offre ospitalità anche a un gruppo di studenti della Guinea Equatoriale che arrivano a Udine per seguire i corsi di infermeristica, agraria e veterinaria. Analoghe iniziative sono in corso con altri paesi. Per migliorare ulteriormente la sua capacità attrattiva, infine, l'ateneo di Udine intende potenziare l'offerta formativa in lingua inglese (con l'attivazione di corsi con insegnamenti in lingua inglese) e accogliere un maggior numero di docenti stranieri usufruendo degli incentivi alla mobilità per studiosi internazionali.

IN CIFRE

200 incoming all'anno

Il riferimento per la mobilità internazionale degli studenti è il Crin (Centro rapporti internazionali) e l'annesso Iss (International student service). Qui transitano le domande di incoming (200-230 in media all'anno) e outgoing (250-300) degli studenti e le richieste di informazione e di accoglienza inoltrate attraverso il portale Welcome Office Fog anche per brevi periodi di studio, come le Summer School internazionali. «Tre settimane di formazione - spiega il professor Trovarelli - alle quali partecipano studenti e docenti di tutto il mondo». Il numero di convenzioni Erasmus in essere è 470 alle quali se ne altre 50 di tipo bilaterale. 5 i corsi di laurea congiunti.

IMMATRICOLAZIONI

Informazioni su www.uniud.it

La scelta tra una rosa di 10 facoltà

Sono partite all'Università di Udine le immatricolazioni per l'anno accademico 2010/2011. Gli studenti possono scegliere fra 10 facoltà, 39 corsi di laurea triennale e 35 corsi di laurea magistrale e a ciclo unico. Inoltre, è possibile iscriversi alle prove di ammissione alla Scuola Superiore dell'ateneo (<http://scuolasuperiore.uniud.it>). Attraverso la preimmatricolazione on line, gli studenti che si iscrivono al primo anno possono precompilare la modulistica per l'immatricolazione e il pagamento delle tasse e presentarsi agli sportelli della Ripartizione didattica - in via Mantica e in via delle Scienze - soltanto per perfezionare l'iscrizione. La preiscrizione on line è obbligatoria per gli studenti che dovranno sostenere la prova di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato.



39 i corsi di laurea triennale, 35 quelli di laurea magistrale

Informazioni su offerta didattica, modalità e termini di iscrizione, Manifesti degli studi e procedure per la preimmatricolazione via web sono disponibili all'indirizzo www.uniud.it. Gli sportelli della Segreteria studenti sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e, agosto escluso, il giovedì pomeriggio dalle 14 al

le 16. Rimarranno invece chiusi dal 9 al 15 agosto. Il numero verde 800 241433 è attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 13. Per richiedere ulteriori informazioni: infostudenti@amm.uniud.it.

Completato il processo di riorganizzazione con l'applicazione della riforma prevista dal decreto ministeriale 270/04, l'offerta di-

dattica dell'Università di Udine si presenta rafforzata dal punto di vista qualitativo e dell'organizzazione e semplificata per quanto riguarda l'individuazione dei percorsi formativi. La revisione dell'offerta «ha portato - spiega il rettore Cristiana Compagno - alla progettazione di percorsi di qualità, unici, più chiari e solidi, in grado di valorizzare le sinergie nell'ottica della semplificazione e dell'efficienza, capaci di rispondere alle esigenze formative degli studenti e del territorio». L'offerta didattica dell'ateneo friulano punta dunque decisamente «sul rafforzamento - dice ancora Compagno - della basi formative dei nostri studenti. Obiettivo, questo, che stiamo perseguendo attraverso un circolo virtuoso creato in un contesto di elevata qualità di docenti, studenti, discipline e territorio».



IL CORSO INTENSIVO

Da 12 Paesi per l'italiano

Sono arrivati a Udine da 12 Paesi di cinque continenti i 31 partecipanti al sedicesimo "Corso intensivo di lingua e cultura italiana". Strutturato su tre livelli (principianti, intermedi e avanzati), il corso prevedeva tre settimane di studio intensivo con lezioni, visite guidate al capoluogo friulano e alle località della regione, proiezioni di cinema italiano e seminari di cultura italiana. Il Paese più rappresentato è stato la Russia

con 10 partecipanti, seguito da Argentina e Brasile (4); Australia, Algeria, Messico e Ucraina (2); Austria, Israele, Thailandia, Ungheria e Siria (1). L'organizzazione è stata curata dal Centro rapporti internazionali dell'ateneo, in collaborazione con il Centro linguistico e audiovisivo (Clav) e il supporto di Ente Friuli nel mondo, Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) di Udine, Istituto Renati e Convitto "Mander".

Nasce un tavolo che coordina gli interventi fuori dall'Italia. 30 i partner

ATTUALITÀ

LA CONSULTA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Uniti all'estero

Attenzione puntata su progetti specifici e condivisi. Primo obiettivo lo scambio di informazioni

Alberto Rochira

Un nuovo tavolo sull'internazionalizzazione, per coordinare gli interventi in materia e presentarsi all'estero come un sistema strutturato. È questa l'idea che ha guidato il varo, lo scorso giugno, della Consulta per l'internazionalizzazione, lanciata dal presidente della Camera di Commercio di Udine ad un recente seminario sul tema svoltosi a Udine, alla presenza di numerosi e titolati interlocutori. «L'intento – spiega Da Pozzo – è quello di utilizzare le iniziative di internazionalizzazione di ciascuno come cassa di ri-



LE MISSIONI C CIAA

Interessati diversi settori

Numerosi anche i progetti della Cciao di Udine per il secondo semestre 2010. Ci sarà una missione imprenditoriale in Libia dal 16 al 20 ottobre, per i settori meccanica industriale, edilizia, arredamento, design e complementi sistema casa. Poi a Pechino una missione "Sistema ambiente" (17-21 ottobre), seguita da quella multisettoriale in novembre in Egitto. Dall'Africa all'America Latina, dove dall'8 al 12 novembre tra Brasile e Perù si farà di nuovo un focus sull'ambiente. Ritorno in Cina in dicembre con il sistema casa e agroalimentare.

Nel dna della Consulta sta la collegialità e l'ampiezza del confronto

sonanza per l'intero sistema, in modo tale che per esempio, quando una delle istituzioni coinvolte va all'estero possa farsi rappresentante di tutte le altre. Inoltre – prosegue – si vuole puntare l'attenzione su progetti specifici e condivisi da tutti».

Tra i primi obiettivi del neocostituito tavolo, la razionalizzazione e lo scambio di informazioni. Nel dna della Consulta sta la collegialità e l'ampiezza di un confronto a tutto cam-

IL PROGRAMMA 2010

Prime uscite Sudafrica e Vienna

Nutrito il programma 2010 messo a disposizione della Consulta per l'internazionalizzazione. A cominciare dal Sudafrica e da Vienna. La prima missione, multisettoriale, presentata a cofinanziamento attraverso la legge regionale 1/2005, si svolgerà a fine settembre. Poi, in novembre, la missione nella capitale austriaca nell'ambito del progetto Eccellenze Friulane in Tour 2010 (condiviso con la Provincia), dedicato in particolare alle aziende dell'agroalimentare e dell'arredo-design e alla promozione turistica. Ci sono, poi, i progetti di attuazione dell'intesa operativa tra Ministero dello Sviluppo Economico, Icc e Unioncamere 2010. Rispecchiando le esigenze del tessuto economico locale, la Cciao di Udine ha valutato che le iniziative più importanti dovrebbero essere sviluppate per la filiera abitare, agroalimentare e meccanica, ma anche nautica e matching 2010. Le iniziative saranno inserite nel Fondo perequativo 2007-2008 che garantirà la copertura dei costi di promozione delle azioni previste.

po con i partner, che sono numerosi (30). Si va dalle Asdi (Sedia, Parco agroalimentare di San Daniele, Ditedi, Comet) a tutte

le associazioni di categoria (da Confindustria a Legacoop), dal Comitato Promosedia ai Consorzi industriali (Cipaf, Cosint,

Csi Aussa Corno, Ziu) alle partecipate, come Catas, Friuli Innovazione, Udine e Gorizia Fiere e Udine Mercati. E poi le principa-

li istituzioni: dall'Università al Comune di Udine, dalla Provincia di Udine alla Regione, attraverso Ersi e Turismo Fvg. «La dimensione è infatti quella di un'azione a 360 gradi, che sappia coinvolgere tutti i soggetti interessati, a partire dalle istituzioni», spiega ancora Da Pozzo, che coordinerà la Consulta con il suo vice-presidente, Marco Bruseschi. «Bisogna agire e presentarsi come sistema – aggiunge».

Nei giorni scorsi si è tenuto alla Cciao di Udine il primo incontro operativo della Consulta. Per questo debutto, che poggia su una logica condivisa da tutte le istituzioni interessate, il presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo, assieme al vice Bruseschi, ha mes-

so in luce in particolare due delle prossime iniziative all'estero dell'Ente camerale, nelle quali l'attività della Consulta potrà esordire concretamente: le missioni in Sudafrica e a Vienna. «Occasioni importanti – ha detto Da Pozzo – in cui ciascuno degli enti seduti a questo tavolo può trovare i propri spazi promozionali e commerciali».

Passando in rassegna l'intero programma d'internazionalizzazione della Cciao per il 2010, Da Pozzo e Bruseschi hanno ricordato che «le missioni, la partecipazione a fiere, i seminari, gli incoming ospitati e tutte le attività che la Camera organizza ormai con grande esperienza per supportare il nostro sistema produttivo all'estero diventano opportunità per tutti».

ALBANIA

Molte le agevolazioni messe in luce in un seminario

Turismo, infrastrutture, energia: ecco dove le Pmi possono investire

Relazioni economiche stabili e con ottime opportunità di crescita in settori strategici come l'energia, il turismo e le infrastrutture. Con queste premesse, la Camera di commercio di Udine ha proposto a fine giugno un seminario sull'Albania. Introdotto dal vicepresidente della Cciao Marco Bruseschi, l'incontro si è avvalso anche della qualificata presenza del presidente e del direttore delle relazioni internazionali della Camera di commercio di Tirana, Nikolin Jaka e Koli Sinjari, nonché di Daniela Maizeni, rappresentante dell'Ente camerale di Tirana in Fvg, e di un caso di successo di

un imprenditore friulano nel Paese balcanico, tramite la testimonianza di Paolo Marpillero, di Marpillero e associati Architetti. «Stiamo intensificando i rapporti con l'Albania – ha spiegato Bruseschi –, con cui abbiamo ottime relazioni. Le nostre imprese possono trovare interessanti sbocchi in un Paese il cui Pil, per il 2010, è atteso in crescita del 3%. Il saldo commerciale del Fvg verso l'Albania si è attestato nel 2009 sui 15 milioni di euro: vi sono perciò significative possibilità, specie in settori strategici come i trasporti, l'energia, il turismo, su cui l'Albania sta investendo molto». La quota di export della provincia di

Udine rappresenta il 47,6% dell'intera regione.

«Invitiamo le imprese friulane a venire in Albania per verificare tutte le opportunità – ha detto Jaka –, anche considerato

Il Pil è atteso in crescita del 3% nel 2010

l'interesse del nostro Paese per gli investimenti stranieri, che sono favoriti da importanti garanzie e il cui flusso ha raggiunto i 653 milioni di euro, concentrati soprattutto nel settore

energetico, degli idrocarburi e nel settore finanziario. Ma anche in quello turistico, con le infrastrutture relative ai complessi ricettivi e al potenziamento della sicurezza dei sistemi di trasporto, e pure in agricoltura, non tanto per interventi diretti sulla materia prima, quanto per i loro processi di lavorazione». L'Italia è il primo investitore straniero, con una quota del 40%. Rilevanti le riforme fiscali e di semplificazione burocratica illustrate da Jaka, così come i vantaggi in termini di risorse umane, che in Albania hanno elevata scolarizzazione e per la maggior parte hanno buona conoscenza della lingua italia-



na. All'interno delle relazioni tra Italia e Albania, Bruseschi ha anche ricordato il Protocollo bilaterale di cooperazione allo sviluppo, firmato il 12 aprile dal Ministro degli Esteri Frattini e dal vice Primo Ministro albanese Ilir Meta, «che definisce – ha detto – l'agenda per gli anni 2010-2012. I nuovi investimenti si concentreranno in tre settori: settore privato, sviluppo rurale e sviluppo sociale. E quindi

previsto un finanziamento aggiuntivo di 15 milioni di euro per la linea di credito in favore delle piccole e medie imprese. Ricorrendo allo strumento innovativo della conversione del debito, inoltre, il Protocollo stanza 20 milioni di euro per le politiche sociali, con l'obiettivo di potenziare le strutture dei servizi sanitari e ad accrescere la qualità dell'istruzione secondaria e della formazione professionale».

A San Giovanni al Natisone si costruiscono sistemi in grado di lavorare il legno e non solo

IMPRESE

OMEF



Impianto automatico per la produzione di travi lamellari e pareti in legno strutturali. A destra una linea di levigatura su quattro lati.

Macchine perfette e sicurezza totale

Dario Venturini

La Omef, presente sul mercato dal 1980 è un'azienda che progetta e costruisce macchinari più o meno complessi per risolvere ogni esigenza in materia di lavorazioni. La gamma dei macchinari realizzati può variare dalla macchina attrezzata per lavorazioni del legno, semplice macchina meccanica o semi-automatica ai più articolati e complessi sistemi automatici digitali (PLC



IN CIFRE

Sul mercato da 25 anni

Presenti sul mercato da 25 anni Omef srl ha sede in via Palmarina 123 San Giovanni al Natisone; il fatturato annuo si aggira attorno ai 2 milioni di euro. Sette il numero delle maestranze mentre i titolari dell'azienda sono Giulietto Fanin 62anni, Aldo Di Segna (56), Simone Fanin (33). Per info: www.omef.it, info@omef.it, Tel. 0432 746285. La mission aziendale è molto chiara come ricorda il titolare Giulietto Fanin: «il mercato di oggi richiede una diversificazione dei prodotti ed un'elevata tecnologia per realizzarli. Commesse senza preavviso e tempi di consegna molto ristretti sono i principali problemi. La flessibilità, però, è uno dei punti di forza della nostra azienda». Omef ha clienti in tutto il mondo: negli Stati Uniti, in Canada, in Bolivia, Brasile e Cile, in Algeria, Camerun e Sud Africa, in Russia come in Australia, ma anche in Austria, Belgio, Francia, Spagna, Croazia, Slovenia, Romania e Grecia; in Italia soprattutto nel Nord Est.

Per combattere la crisi si punta ora alla realizzazione di complessi sistemi automatici digitali

(CNC), con controllo finale della qualità. «Abbiamo cominciato la nostra avventura nel settore – spiega il titolare Giulietto Fanin – nel lontano 1980 con assistenza ai clienti. Dopodiché pian piano ci siamo specializzati in macchine per lavorazione del legno. Negli ultimi tempi anche per affronta-

re al meglio la crisi economica e per non delocalizzare a differenza di tante altre aziende della zona, abbiamo deciso di specializzarci fortemente nella realizzazione complessi sistemi automatici digitali (PLC – CNC)». «Il nostro servizio – riprende Fanin – si concretizza con incontri preliminari: insieme al cliente studiamo le richieste e le problematiche produttive, logistiche ed ambientali. La Omef, dai dati raccolti, formula il progetto più adatto, tenendo in piena considerazione la qualità finale del prodotto da lavorare, l'affidabilità e durevolezza della macchina, la sicurezza dell'operatore, la semplicità d'uso e l'aspetto economico». I tecnici ed ingegneri specializzati realizzano il progetto dell'intera macchina, nonché tutte le

manualistiche d'uso richieste dalle più severe normative vigenti. I progetti del macchinario passano poi ai tecnici costruttori. Ogni componente costruito e ogni fase di montaggio vengono verificati. Tutte le parti della macchina vengono man mano testate e verificate. I tecnici costruttori esprimono il proprio parere sul funzionamento dei vari componenti. Ultimata la realizzazione, ogni macchinario viene severamente testato anche a livello pratico. «La sicurezza per noi – puntualizza Fanin – oltre alla qualità, è la componente più importante del progetto. Tutti i nostri macchinari sono studiati per essere semplici da usare, affidabili e precisi». La macchina, o il sistema produttivo, viene montato e collaudato

presso la sede dei nostri clienti. I tecnici, seguendo gli operatori durante il ciclo produttivo, valutano se la macchina necessita di altri piccoli interventi. La Omef produce una vasta scelta di macchine utensili studiate per taglio, levigatura, foratura, fresatura, assemblaggio, combinate, movimentazione pezzi, tappezzeria, linee di produzione e automazione industriale, zigrinatura. «Le applicazioni innovative – prosegue Fanin – vengono analizzate dai nostri consulenti di fiducia per essere brevettate. I nostri terzisti affidabili e flessibili garantiscono e forniscono i loro servizi per soddisfare i più esigenti, mentre con i partner e i fornitori c'è un continuo scambio di informazioni con il nostro ufficio tecnico di progettazione».

CURIOSITÀ

Occhi puntati sulle case prefabbricate



L'azienda ha sede in via Palmarina 123

Omef srl si sta specializzando anche in sistemi di automatizzazione per la realizzazione di case prefabbricate. Da due anni a questa parte infatti gli sforzi dell'azienda sono incentrati su un impianto pilota che sarà ultimato nelle prossime settimane. Dopodiché

gli esperti della Omef procederanno con tutte le verifiche del caso. «Attualmente – spiega il titolare Giulietto Fanin – la differenza di prezzo e di tempestività realizzativa tra una casa normale ed una prefabbricata non esiste. Stesso tempo di realizzazione, stessi costi». «Con il sistema di automazione che stiamo mettendo a punto, il tempo previsto in cantiere per l'assemblaggio del grezzo, impianti esclusi, è nel giro di una settimana e mezza». Negli ultimi 4 anni inoltre, l'azienda di Fanin e Di Segna ha puntato con decisione sulla progettazione e realizzazione di impianti robotici Cnc (controllo numerico). Dal 1980 ha realizzato: macchine per l'impagiatrice sedie, per il filato carta, per la levigatura di elementi in legno e poliuretano espanso, linee complete di levigatura, macchine CNC per la lavorazione del legno, gioiastre fresatrici-levigatrici tradizionali e speciali, macchine combinate per la lavorazione di estremità di elementi in legno.

GRUPPO REM

Importante accordo con l'acqua minerale San Benedetto

Una comunicazione "effervescente"

L'Acqua Minerale San Benedetto S.p.A, leader italiano nel settore del beverage analcolico, lo ha scelto tra numerose agenzie di comunicazione per il lancio di "Easy", prima bottiglia di acqua "carbon neutral" dell'azienda con sede a Scorzè (Venezia). Il Gruppo Rem di Udine taglia, quindi, un altro importante traguardo nella sua già ricca escalation di successi. E questo, grazie alla sua vocazione "eco-friendly". «Una vocazione – spiega Pietro Lucchese, presidente e amministratore delegato dell'agenzia che opera dal 1997, impiega nella sede friulana 35 persone tra dipendenti e collaboratori e vanta un portfolio di un centinaio di clienti – che, da alcuni anni, ci ha permesso di raggiungere una posizione di rilievo nel settore della "green economy": le aziende stanno gradualmente iniziando a capire l'importanza di questo ambito per stare sul. La capacità di promuovere l'ecosostenibilità ha permesso

alla società udinese non solo di resistere al duro impatto della crisi (il budget per marketing e comunicazione, solitamente, è il primo a essere sacrificato dalle aziende – commenta Lucchese – e, per questo motivo, nel nostro settore sono state molte le agenzie

Per settembre 2010 verrà pubblicizzata Easy, la prima bottiglia di acqua "carbon neutral"



a subire perdite), ma anche di rafforzare il proprio posizionamento, acquisendo nuovi clienti, di accrescere il fatturato del 5% e di aprire una nuova sede a Lubiana in cui lavorano 20 persone specializzate nel ramo dei multimedia. Una capacità che, appunto, è stata determinante per la scelta di San Benedetto, che ha iniziato la col-

laborazione con il Gruppo Rem nel febbraio 2009. Il lancio di "Easy" (primo risultato di un percorso avviato lo scorso anno con l'accordo tra la San Benedetto e il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione d'iniziativa comuni volte alla "contabilizzazione" delle emissioni di CO2 prodotte dalla

filiera dell'acqua minerale) è previsto per settembre 2010; l'agenzia udinese ha predisposto un piano di comunicazione integrata che prevede un'importante campagna stampa sui principali quotidiani italiani, nonché una sezione dedicata sul sito internet aziendale "Risorse per la vita", oltre che un programma di pubbliche relazioni per sensibilizzare gli opinion leader. Risultato della sensibilità ambientale che è parte integrante del dna dell'azienda presieduta da Enrico Zoppas, la bottiglia Easy di San Benedetto sarà realizzata attraverso la neutralizzazione delle emissioni di gas serra. «Non è la prima case history che seguiamo nell'ambito del settore green», aggiunge Pietro Lucchese. «Abbiamo già predisposto un'azione di marketing per il comprensorio turistico di Pirano-Portorose, offrendo dello stesso un'immagine sostenibile: oggi è questa la chiave dell'innovazione e del successo sul mercato».

Marzia Paron

Dall'armonia delle linee e da un design accurato nasce una linea di sedute famosa in tutto il mondo

IMPRESE

ZILCO DUE SRL

Uno stile vincente

Il magazzino conta circa 20.000 prodotti. Tra questi anche una linea che colpisce... l'olfatto

Valentina Coluccia

Non solo sedute ma dei veri e propri oggetti di design che arredano ma anche caratterizzano con stile l'ambiente dove vengono collocate. È una missione che riguarda lo stile quella della Zilco Due srl, realtà produttiva nel mondo delle sedute, oggi più di ieri a forte vocazione internazionale. Da sempre la sua produzione è rivolta ad una fascia di clientela medio-alta: ottima qualità, accurata lavorazione, ampia gamma di modelli, flessibilità produttiva e rapidità nella consegna sono i punti di forza che le hanno consentito di conoscere una continua crescita.

“La Zilco Due srl – racconta il suo titolare Gianni Urbancig – è nata nel 1984, ma nel corso del tempo si è adattata all'evoluzione tecnologica con un costante ed attento rinnovamento degli impianti di produzione, selezionando i macchinari più sofisticati ed all'avanguardia. Ogni suo articolo nasce perciò da una continua ricerca della qualità dei materiali, della solidità della struttura, nell'armonia delle linee, nel gioco cromatico”. Entrando

nei particolari della produzione la Zilco Due ha sede a San Giovanni al Natisone (UD) e produce e vende sedie, poltrone e sgabelli in legno faggio, le finiture sono su richiesta, qualsiasi tinta o laccatura è realizzabile entro due settimane. “Per l'imbottitura possiamo usare sia stoffe particolari del cliente – spiega ancora Urbancig – che stoffe da nostri campionari. Esportiamo in tutto il mondo sia il prodotto grezzo che finito, siamo in grado di evadere ordini in tempi brevissimi disponendo di un magazzino di circa 20.000 sedie di ottima qualità”.

E lo stile della Zilco Due è stato riconosciuto ufficialmente anche con una medaglia che l'Associazione Piccole Medie Industrie di Udine le ha assegnato per il rivoluzionario progetto della sedia che profuma e che “È stato un riconoscimento – ha spiegato la dott.ssa Lucia Piu, vicedirettore dell'Associazione Piccole Medie Industrie di Udine – all'imprenditore che in questo momento di stagnazione ha l'entusiasmo per investire in progetti innovativi”. Il progetto della sedia che profuma, infatti è frutto del geniale intuito e della creatività di Gianni

Urbancig, titolare di Zilco Due di San Giovanni al Natisone, che ha lavorato al progetto affiancato da Cinzia Cremasco. Insieme hanno sostenuto questo rivoluzionario progetto di sedute, ideato su licenza da Francesco e Stefano Borella, rispettivamente architetto e designer dello studio BB di Manzano.

Questa innovazione mondiale, lanciata lo scorso 11 giugno con la collezione di sedie, sgabelli e

Tra le fragranze anche cioccolato e tabacco

poltroncine di design Zilco New Generation, firmata dai fratelli Borella, risiede in un dispositivo brevettato, Fragrance Disk. Si tratta di un sistema di profumazione delle sedute, realizzato in faggio naturale e applicabile su diversi modelli del brand, che rilascia un inconfondibile profumo nell'ambiente circostante ogni qualvolta ci si siede. L'originale invenzione è stata inizialmente applicata su Mary, sedia in legno massello dal design essenziale e un caratteristico schie-

nale a cornice, emblema della collezione Zilco New Generation. Per quanto riguarda le profumazioni, grazie a una partnership mirata con il Maestro Profumiere Lorenzo Dante Ferro, già noto in ambito internazionale per le sue composizioni di essenze, sono state create diverse fragranze esclusive: Anice Nero, Rosa Bourbon, Glicine Lilla e Cedro Giallo, mentre su richiesta sono disponibili anche Larice Blu, Lavanda Verde, Cioccolato e Tabacco.

“In un mercato dove l'offerta è incredibilmente ricca – conclude Gianni Urbancig – occorrono prodotti innovativi, meglio se orientati a un mercato di nicchia. Ecco che Zilco New Generation propone una nuova, imbattibile argomentazione: la sensazione olfattiva”. Il brand, infatti, non offre semplicemente sedute in legno dallo stile fashion – sono note le prestigiose collaborazioni dei designer Borella con il mondo dell'haute couture – bensì creazioni made in Italy che si proiettano sul versante emozionale del living, attraverso un senso finora inesplorato nel mondo del complemento d'arredo: quello dell'olfatto.



Due sedie della linea Mary

CURIOSITÀ

La sedia che profuma

Questa innovativa seduta di design si chiama Mary e presenta un design essenziale e un caratteristico schienale a cornice, ed è la protagonista assoluta di una collezione di sedie, sgabelli e poltroncine di design, denominata Zilco New Generation.

L'innovativo progetto è stato ideato su licenza da Francesco e Stefano Borella, rispettivamente architetto e designer dello studio BB di Manzano, e realizzato con l'imprenditore Gianni Urbancig, titolare dell'azienda Zilco Due di San Giovanni al Natisone, affiancato da Cinzia Cremasco e in collaborazione con il Maestro Profumiere Lorenzo Dante Ferro. Disponibile in versione poltrona, sedia e sgabello, Mary è realizzata in legno massello e grazie a un dispositivo brevettato, in faggio naturale, rilascia un esclusivo profumo nell'ambiente circostante, ogni qualvolta ci si siede.

ARREDARE ITALIA

Uffici personalizzati

La qualità prende sempre più... "spazio"

Personalizzare in modo creativo gli spazi di un ufficio, di un ambiente collettivo o di un habitat domestico è un'attività complessa che richiede molteplici competenze, una solida esperienza ed una particolare sensibilità per le esigenze del cliente. Una soluzione d'arredo per-

Sono disponibili anche arredi per biblioteche, scuole e mense

sonalizzata e vincente deve infatti tener conto di un'infinità di variabili che possono riguardare non solo la superficie e il budget a disposizione ma anche lo stile di architettura e di design, l'ergonomia e la vivibilità degli arredi, il rispetto delle normative di si-



curezza, l'integrazione di impianti tecnologici, la durata nel tempo, la sostenibilità ambientale e molti altri fattori da valutare caso per caso. In poche parole ci vuole una specialista, un team di professionisti che sappia far proprie le richieste del committente rielaborandole attraverso

uno stile personale e incisivo. Di chi si tratta? Di Arredare Italia, un'azienda di Fagnano fondata nel 1996 e da sempre specializzata in soluzioni integrate d'arredo per tutti gli ambienti: dai luoghi di lavoro alle aree destinate alla collettività (biblioteche, scuole, mense), dal-

le abitazioni private agli alberghi. “Arredare Italia segue i propri clienti in tutte le fasi - fanno sapere i responsabili -. Si parte dal progetto su misura, creato da uno studio interno di professionisti qualificati, per proseguire con la ricerca delle migliori proposte sul mercato fino alla

realizzazione dello spazio “chiavi in mano”, compreso il servizio d'assistenza tecnica che continua nel tempo”. Inoltre, i mobili e gli arredi firmati Arredare Italia sono garantiti al 100% perché sono realizzati dalle imprese più prestigiose sul mercato e perché rispettano sia le norme ISO per la qualità che l'ambiente, garantendo una scelta ampia e completa di sistemi per l'ufficio operativo e direzionale, complementi d'arredo, pareti divisorie e attrezzature, sedute di ogni tipologia, soluzioni per l'archiviazione e la sicurezza dei dati, sistemi per l'illuminazione e tendaggi. Arredare Italia è la nuova frontiera dell'arredamento, un autentico punto di riferimento per la creazione di contesti accoglienti, completi, ricchi di fascino e di funzioni. www.arredareitalia.it.

Giada Bravo

INTERVISTA

Design emozionale

Lo studio BB, che come background annovera clienti dell'haute couture internazionale, è da sempre attento a creare relazioni con il mondo fashion: da qui la possibilità di vestire le sedie con fodere e rivestimenti, in un'ampia scelta di tessuti, tagli e colori. “Come in passerella – aggiunge l'architetto - sfilano proposte glamour, come le short cover con il bottone per la sedia Mary”. E Stefano Borella chiosa: “Come designer siamo accomunati dalla passione per la ricerca di una nuova estetica. Generiamo concept e idee affinché l'oggetto comunichi in modo unico e straordinario”.

Articoli per la casa, casalinghi e tavoli da gioco trovano casa a Tolmezzo

IMPRESE

FRATELLI DEL FABBRO

L'amore per il legno

Ultima nata la linea Karn, caratterizzata da un'elegante semplicità

David Zanirato

La storia imprenditoriale della Famiglia Del Fabbro è partita dall'avo Gio Batta, rientrato dall'estero dove lavorava come intagliatore ed ebanista, con la fondazione, a Tolmezzo, dell'azienda assieme ai figli Dario e Tito; un artefice meticolosa ed intuitiva, tipica della gente carnica quella della lavorazione del legno per la produzione di articoli per la casa, casalinghi e tavoli da gioco, che continua tutt'oggi attraverso i nipoti Anna e Andrea, subentrati con il giusto equilibrio tra modernità e memoria. Ed è proprio dalla voglia di innovare degli attuali titolari che a fianco delle produzioni e linee storiche dell'azienda, dalle scale agli stendibiancheria, alle assi da stiro, ai tavoli da gioco agli oggetti pieghevoli, passando per le sedie e poltrone a sdraio, oggi si è aggiunto il brand KARN.

Si tratta di una nuova linea, in fase di studio e progettazione da due anni, che sta ora debuttando sul mercato. Karn, roccia in celtico, è l'origine etimologica della parola Carnia, sede dello stabilimento produttivo. Lo stretto legame con il territorio è ribadito nel marchio, il fiore della vita, simbolo arcaico, onnipresente nelle regioni montane, reinterpretato esso incarna



Nelle immagini un portaoggetti e un comodino

perfettamente lo spirito dell'azienda, che guarda al futuro ma senza scordare le tradizioni. Karn si propone alle persone che amano gli oggetti dalla forte carica emotiva, caratterizzati da una elegante semplicità. Librerie, supporti ornamentali ad incastro, tavolini da sala, tappeti, comodini: oggetti in armonia tra l'essenzialità della funzione ed il piacere dei sensi, costruiti con materiali naturali, nude superfici dall'aspetto vellutato, che risvegliano il piacere di toccare, accarezzare, interagire. Oggetti che con il lustro delle mani acquisiscono la patina del tempo, diventando unici. Cose semplici, essenziali, all'apparenza rudi, ma sorprendentemente romantiche, come il luogo in cui sono prodotte, la Carnia, crocevia di genti e stratificazione di

Grazie al nuovo marchio Karn alcuni contatti sono stati avviati all'estero, soprattutto con la Finlandia

culture, porta aperta ad inevitabili invasioni, che hanno generato un popolo dalla scorza d'acciaio, ma dal grande cuore.

L'azienda del Fratelli Del Fabbro, come racconta Anna, "si propone da decenni sul mercato regionale e nazionale attraverso agenti professionali e fiere di settore; ma il nostro obiettivo ora, attraverso il marchio Karn, è quello di sfidare la crisi che ha attanagliato il settore in questi mesi e proporci anche all'estero, già alcuni

contatti sono stati avviati con la Finlandia, terra e genti che si avvicinano molto al nostro target, ma puntiamo anche ai mercati vicini di Austria e Slovenia, mentre sul nostro territorio nazionale già diverse campionature ci sono state richieste da clienti importanti; tessere una rete distributiva è un impegno che richiede perseveranza ma che ci sta dando buone soddisfazioni".

Questa linea di prodotti i cui nomi Tramàis, Ràsule, Plèilu, Lum, Tapèt, Telàr, Curnis, richiamano espressamente vocaboli storici della lingua carnica, sono stati disegnati da un team architetti friulani coordinati dal designer Nicola Nerboni. I prodotti sono realizzati tutti in massello di frassino, sottoposto ad un trattamento innovativo per esaltarne le caratteristiche fisiche di stabilità, leggerezza, impermeabilità, per arrivare ad una straordinaria finitura superficiale eseguita con essenze naturali, che donano al legno un'elegante tinta dorata ed un'appagante sensazione tattile, oltre poi ad un piacevole odore fruttato. I Tramàis per esempio sono una serie di supporti ad incastro per vasetti di vetro, adatti all'inserimento di t-light o piccole piante. Plèilu è una serie di tavolini da sala e comodini; Telàr è una libreria in listelli di legno con inserti in materiale stratificato.

IN CIFRE

Tre generazioni

La Ditta Fratelli Del Fabbro è nata nel 1949. Si sviluppa in uno stabilimento industriale di 1500 metri quadrati in Via degli Artigiani, 20, nella zona industriale sud di Tolmezzo, con annesso spazio espositivo. Conta cinque dipendenti che si aggiungono ai due attuali titolari Anna ed Andrea. Hanno a disposizione due siti internet: www.delfabbro.org e per il nuovo marchio www.karnkarn.it.

CURIOSITÀ

I tavoli da poker

La Ditta Fratelli Del Fabbro si è saputa far conoscere ed apprezzare negli anni per i suoi prodotti anche ad alti livelli. Fornitori storici della rivista *Mani di Fata*, della *Msc Crociere* e del *Grand Hotel Excelsior* di Venezia. Riconosciuta anche la produzione di tavoli da gioco sul mercato nazionale come per il poker *Texas Hold'em*, la moda del momento, disponibili in varie soluzioni con o senza gambe, personalizzabili, ed in 3 dimensioni del Top. A richiesta con *gettoniera porta fiches estraibile professionale*. Il piano di gioco è realizzato con *microfibra professionale stampabile*. L'ampia gamma di tavoli da gioco permette di soddisfare le esigenze di privati, circoli poker, circoli burraco, circoli bridge, alberghi. Anche gli arredi per il giardino sono di qualità italiana garantita.



STEFANO CONTESSI

Anche serramenti e porte in legno

Edilizia con un occhio all'ambiente

La "Stefano Contessi rappresentanze edilizie", nata nel 1995 a Dignano, nel 2002 si è spostata a Udine, in Piazza della Repubblica. L'azienda, che oggi conta quattro dipendenti (titolare compreso) nello staff, rappresenta attualmente 16 realtà del settore (con un portafoglio clienti di 400 clienti e altrettanti professionisti sparsi sul territorio regionale), alcune delle quali multinazionali come la Otis Spa (leader mondiale nella produzione di ascensori e scale mobili) o la Silvelox, che si occupa di porte d'interno per arredamento.

Tra gli ambiti seguiti con attenzione, quello dell'edilizia che mira al ri-



sparmio e rispetto dell'ambiente. «Questi due concetti», spiega Stefano Contessi «sono due miei "must". Attraverso l'azienda Casa Libella Naturalmente Casa, proponiamo edifici con strutture in legno e materiali ecologici. Il punto di forza è dato dai tempi

e costi di costruzione certi: i clienti sono sempre soddisfatti. Guardo con interesse anche alla tecnologia Zero Energy, mediante la quale tra l'altro, attraverso pannelli fotovoltaici, si propongono abitazioni indipendenti dal punto di vista energetico». Ma non è tutto. Contessi, che gestisce anche l'azienda Legno Garden di Gemona che commercializza prodotti d'arredamento ecologici per casa e giardino, può fornire un pacchetto completo, realizzando strutture "chiavi in mano".

La realtà udinese si occupa di edilizia civile e industrializzata, coprendo il mercato a 360 gradi. Qual è la situazione attuale del comparto? «Risentiamo

L'azienda attualmente ha un portafoglio di 400 clienti

ancora della recessione – analizza Stefano – e stiamo soffrendo la situazione globale. Soprattutto il reparto civile fatica, ma fortunatamente i primi, timidi segnali di ripresa ci sono. Nella prima metà del 2011, a mio giudizio, il comparto edile ripartirà e con nuovi crismi, con regole precise e un'ottica sempre più improntata al risparmio energetico».

Venendo alle offerte per l'edilizia "tradizionale",



la ditta Contessi propone serramenti e porte in legno e Pvc, portoni (basculanti o blindati), ascensori, arredo giardino, depuratori, solai "Plastbau" e pareti in gesso fibrato, con una gamma che si articola in una ventina di prodotti a catalogo.

Con quale ottica si guarda ai prossimi tempi? «L'edilizia – conclude Contessi – sarà sempre più rivolta al risparmio di

energia e avrà un occhio di riguardo crescente per l'ambiente. Del resto, non possiamo pensare di continuare a inquinare come stiamo facendo ora: molti non lo sanno, ma le case sono una delle principali fonti in tal senso. Dovremo assicurare risposte sempre più forti e attente per questo settore, facendo attenzione alle future innovazioni».

Luciano Patat

Un antico casale ad Adegliacco ospita alcuni avventori e amanti del mangiare e star bene ma non solo

IMPRESE

AGRITURISMO TONUTTI

L'evoluzione di una semplice frasca

Alessia Zanella

Un antico casale sapientemente ristrutturato ospita ad Adegliacco la felice fusione fra una vecchia frasca e un accogliente e confortevole agriturismo. L'attività intrapresa quattro generazioni fa dalla famiglia Tonutti è un interessante esempio di rivisitazione dell'azienda agricola di famiglia che si fonde con la frasca e l'agriturismo. Il sig. Tonutti eredita l'azienda agricola fondata dal padre nel 1912, e insieme all'aiuto dei figli Marco e Marzia e della moglie, matura e coltiva l'idea che vede oggi la frasca e l'agriturismo coesistere nello stesso luogo.

Nella frasca, intorno al bancone da bar arricchito da un vecchio "seglar" sono soliti ritrovarsi gli abitanti del paese. Accanto a questa zona si apre la sala della colazione decorata con mobili appartenuti al vecchio casale e dove vengono servite torte fatte in casa. Nei due piani superiori si trovano le nove camere e un minipartamento che, durante tutto l'arco dell'anno, ospita clienti provenienti da diversi paesi del mondo. Oltre a turisti e amici e parenti di chi abita nella zona, si possono ritrovare seduti allo stesso tavolo anche rappresentanti, uomini d'affari e musicisti. Questi ultimi provenienti da uno studio di registrazione dedicato al jazz con sede

La struttura consente anche il pernottamento: nove le camere e un mini appartamento. E il progetto Rural Net promette ulteriori ampliamenti



nella vicina Cavalicco e che invita i suoi utenti a soggiornare nella familiare atmosfera dell'agriturismo Tonutti, teatro

di incontro fra la tradizione friulana e le diverse culture degli ospiti di passaggio. La frasca offre salumi

come salame, osso collo, pancetta, costa e lardo di propria produzione, formaggio friulano, verdure di stagione sottolio e sottaceto e la caratteristica polenta, il tutto accompagnato dai vini prodotti dall'azienda agricola di famiglia. Proprio per questa particolare offerta culinaria la frasca mantiene la sua vera identità che prevede la distribuzione di alimenti prodotti artigianalmente e che conservano quel sapore antico e genuino che li rende unici.

L'agriturismo Tonutti è un luogo in continuo divenire vista la sua partecipazione al progetto Rural Net, il Network per lo sviluppo e la promozione dell'ospitalità rurale transfrontaliera,

promosso dalla provincia di Treviso. I protagonisti dell'iniziativa sono agriturismi friulani, veneti e austriaci uniti in un programma di scambi. I gestori soggiornano nei diversi agriturismi facendo tesoro delle nuove idee che possono migliorare l'offerta del proprio esercizio. Questo confronto rappresenta un arricchimento che punta a una sempre maggiore attenzione alla soddisfazione del cliente, che unita all'atmosfera familiare che si respira negli agriturismi fa sì che questi siano utilizzati da un pubblico eterogeneo che ama le cose semplici, come il profumo delle lenzuola lavate in casa dell'agriturismo Tonutti.

CURIOSITÀ

Il commercio a km zero

L'azienda agricola Tonutti fa parte di una rete di produttori che rappresenta la cosiddetta filiera corta o a chilometri zero. Questo prevede che le aziende vendano i loro prodotti nelle zone in prossimità del luogo di produzione. Il risultato è la diminuzione del prezzo, abbattuto da minori costi di trasporto e la distribuzione di alimenti che giungono sulla nostra tavola molto più sani perché arrivano freschi. Fra i prodotti offerti nell'agriturismo oltre a salumi e vino di propria produzione ci sono le verdure di stagione lavorate sottolio e sottaceto e il formaggio, che vengono acquistati da altre aziende friulane. "È un modo che hanno le aziende di darsi una mano", dice Marco Tonutti. Inoltre, l'agriturismo partecipa a un progetto lavorato sotto il marchio "frumento friulano", lanciato da Terranostra, l'organizzazione della Coldiretti.

IN CIFRE	
5 ettari di vigneto	
Ettari coltivati dall'azienda	40 (cereali e legumi)
Ettari di vigneti	5
Coperti	40
Stanze disponibili	9
Posti letto	23
Distanza da Udine	5 km
Prezzo camera singola	45 euro (colazione compresa)
Camera doppia	75 euro (colazione compresa)



Sergio Bosello

NORDEST SERVIZI Ricerca tecnologica e tempestività d'intervento a fianco del cliente

L'informatica che ti ascolta sempre

Servizi Informatici: questo è il cluster tecnologico costituente le competenze, le professionalità e la passione che impegnano con forza la mission della Nordest Servizi Srl.

Efficienza gestionale, efficacia proiettata allo scopo, assistenza proattiva e tempestività d'intervento, continua ricerca tecnologica, affiancamento long-term, sono le specificità uniche quanto pragmatiche che la Nordest Servizi, nella persona del Presidente Sergio Bosello, si impegna a garantire ai suoi clienti.

Presentare un servizio – per questa azienda IT – non vuol dire implementare una mera fornitura di strumenti e funzioni "chiavi in mano", bensì l'attività svolta si connota in una attenta analisi delle caratteristiche del cliente con un ascolto attivo, critico e bidirezionale delle sue esigenze per agevolarne il business aziendale.

Il target che si punta a raggiungere si declina nel trionfo prices/performances/tecnologie ovvero nell'ottimizzazione dei costi nell'ottica di un miglioramento reale del flusso delle informazioni

oggi indispensabile per un'efficiente gestione dei processi aziendali. Da sottolineare l'accordo con la Bardelli Trade&Finance, partner prestigioso. Importante ed immediato obiettivo della Nordest Servizi è inoltre quello di svincolare completamente le aziende dall'onere della gestione della propria infrastruttura interna, ampliando l'attuale offerta con quella del "Cloud Computing" tramite una struttura DataCenter esterna, affidabile, economica, facilmente implementabile ed anche in grado di focalizzare la massima attenzione del Cliente sul proprio business.

un'efficiente gestione dei processi aziendali.

Da sottolineare l'accordo con la Bardelli Trade&Finance, partner prestigioso.

Importante ed immediato obiettivo della Nordest Servizi è inoltre quello di svincolare completamente le aziende dall'onere della gestione della propria infrastruttura interna, ampliando l'attuale offerta con quella del "Cloud Computing" tramite una struttura DataCenter esterna, affidabile, economica, facilmente implementabile ed anche in grado di focalizzare la massima attenzione del Cliente sul proprio business.

Gianni Lauretig



Lasciare un lavoro sicuro e diventare una pittrice di successo? Si può

DONNE IMPRENDITRICI

SONIA PASSONI

La passione per l'arte

Le sue realizzazioni (oggetti d'arredo, accessori) nascono riciclando i materiali più disparati

Raffaella Mestroni

Coniugare l'arte e il lavoro si può? Lei ci sta provando, caparbiamente e senza indecisioni. È partita con il piede giusto Sonia Passoni, pittrice ed eclettica creativa che a quarantacinque anni ha deciso di abbandonare un lavoro che le dava buone soddisfazioni economiche ma non l'ha mai gratificata, per dedicarsi anima e core alla realizzazione di oggetti d'arredo, accessori, pezzi unici di mobilio riciclando i materiali più disparati: dagli stracci alla pelle, dalla plastica al metallo, mantenendo però uno spazio tutto dedicato alla pittura, la sua vera passione.

Trae ispirazione da qualsiasi cosa. Guarda un rotolo di moquette dal colore particolare e già vede realizzato un tappeto. Lo "scolpisce" quasi fosse un bassorilievo, lo taglia e lo modella, lo lavora, lo "glittera" (un procedimento particolare che rende il materiale luccicante) fino a fargli assumere la forma e l'aspetto che ha immaginato. Gironzola spesso tra ferramenta, rigattieri, negozi di bricolage e di materiali per l'edilizia, curiosando fra gli scaffali, toccando stoffe, gomme, legno, polistirolo, gesso, teli. L'ultimo "amore" sono le borse. Curiosi e affascinanti contenitori realizzati con stoffe o pelli usate che lei "tratta" con il cemento per dare loro forma. Un metodo artigianale che ha richiesto



L'ultimo amore è per le borse trattate con il cemento

molta sperimentazione per arrivare a trovare le giuste dosi, perché il tessuto che ne risulta non deve essere né troppo morbido né troppo rigido. Ultimo passaggio, una specie di impermeabilizzazione, che rende la borsa robusta e in grado di reggere l'usura. Sì, perché uno degli obiettivi di Sonia, è quello di creare cose belle e originali, ma funzionali e facili da gestire. "Ragiono un po' come una donna di

ampio spazio dove è piacevolissimo muoversi tra le mille piccole cataste di cose di cui è disseminato il pavimento. Catenelle di rame, ritagli di pelle, barattoli di colore, stoffe e feltri, mobili appena ultimati. Ci sono i tavolini fatti con gli stracci cementati, altri realizzati usando un particolare tipo di nastro adesivo argentato, piccole librerie, una serie di caffettiere decorate (le mitiche Bialetti riviste e corrette in chiave onirica), e tante, tante borse. Piuttosto schiva e riservata (ammette che la sua poca domestichezza con le pubbliche relazioni la penalizza), Sonia si è creata una rete di artigiani che la aiutano e la seguono nelle sue sperimentazioni. C'è perfino un fabbro, specializzato in cancelli, che le prepara le basi per le borse. "Una cosa che non potrei mai fare se abitassi in una grande città come Roma e Milano - commenta - luoghi dove sicuramente ci sono più opportunità dal punto di vista commerciale, ma dove lavorare è molto più complicato. Qui trovo tutto quello che mi serve nel raggio di pochi chilometri". Ritene di essere ancora ai primi passi, nella sua attività, Sonia, ed è consapevole della necessità di farsi conoscere. "Sto prendendo contatti con alcuni negozi di Udine, Lignano e altre località non solo regionali - spiega - per esporre i miei prodotti, ma sto creando anche una rete di relazioni attraverso internet e facebook"

CURIOSITÀ

L'esposizione di Parigi

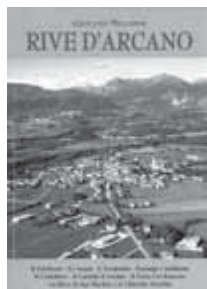
Nata con la matita in mano, Sonia Passoni ha cominciato a dipingere su tela nel 1996. Ha partecipato a molte mostre di pittura, personali e collettive, sia in Italia sia all'estero e altre ne sta preparando. Così come per la realizzazione di oggetti, mobili e accessori, anche nella pittura le tecniche utilizzate sono le più disparate e i risultati molto diversi fra loro. "Ho sempre lavorato su due binari paralleli - conferma - come se ci fossero due Anna. Durante un'esposizione a Parigi, mi è capitato che un visitatore guardasse le opere esposte in due angoli diversi e mi dicesse: che belli questi quadri, complimenti. Mi piacciono molto però anche questi altri, vicini ai suoi. Mi può dire dov'è l'artista che li ha dipinti? Quando gli ho risposto che ero sempre io, quasi non voleva crederci". Ama molto le sue creazioni, Sonia, e a volte le costa rinunciarci per venderle. "Ci sono alcuni quadri dai quali non mi staccherei mai - conferma - come "Il mare" che ha trovato posto in camera mia e ormai fa parte della casa".



EDITORIA

"Rive d'Arcano"

Territorio, economia, ambiente e storia



Come tanti altri paesi del Friuli Rive d'Arcano deve il suo nome al fatto di essere situato in gran parte sulle colline, dal latino ripa (declivio), dell'anfiteatro morenico e per essere stato un territorio della famiglia nobile Arcano, che, nel corso dei secoli, costruì il bellissimo castello. Agli inizi della storia della famiglia Arcano i castelli erano due, Arcano di Sotto e Arcano di Sopra, tutt'ora esistenti e da cui si domina tutta la spianata verso San Daniele del Friuli.

Il castello di Arcano di Sopra, attualmente sede della "Cantina Arcania", è circondato da vigneti coltivati sui terreni che fanno parte delle zone Doc Friuli Grave e Colli orientali del Friuli. L'economia di Rive d'Arcano è in buona parte basata sull'agricoltura, quindi viti e mais, favorita anche dai molti corsi d'acqua che solcano la zona e che un tempo erano costellati da numerosi mulini. Attualmente i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale sono il Corno, il Patoc, il rio Col Roncone, i canali artificiali del Ledra e di Giavons e la Roggia dei Mulini.

Rive d'Arcano oggi e ieri è raccontato in un recente libro, scritto da Giovanni

Melchior, classe 1920, figura nota per essere stato per ben sette volte consecutivo sindaco di Rive d'Arcano. Del resto essere stato per cinquant'anni, dal 1945 al 1995, amministratore comunale gli ha offerto la possibilità di scrivere una nuova storia di Rive d'Arcano. Melchior racconta la storia, ricorda la tramvia Udine - San Daniele che ha notevolmente contribuito, in passato, allo sviluppo sociale ed economico della zona, alcuni personaggi che hanno lavorato per la comunità, le vicende del terremoto del 1976 che aveva danneggiato gravemente il paese, descrive le chiese e i beni artistici di Rive d'Arcano.

I rivearcanesi, così si

chiamano gli oltre 2300 abitanti, sono suddivisi, oltre che nel capoluogo, anche fra le frazioni di Arcano Inferiore, Arcano Superiore, Giavons, Poz-

zalis, Raucicco, Rivotta, Rodeano Alto e Rodeano Basso e ogni centro abitato ha la sua chiesa che accoglie alcune interessanti opere d'arte di varie epo-

che, a partire dal '500.

Il libro di Giovanni Melchior è stato donato a tutti gli alunni delle scuole primarie perché: "Dalle pagine di questo libro, con il passare del tempo e quando sarai adulto, potrai trovare spunti per un confronto fra passato e presente, utili per conservare le tradizioni di un Friuli rurale".

E i ragazzi potranno anche trovare degli aneddoti di vita vissuta di certe famiglie e persone che hanno vissuto nel capoluogo e nelle varie frazioni, le cui notizie sono state tramandate di padre in figlio e riportate sulla buona fede delle persone che hanno conservato questi ricordi.

Silvano Bertossi



Chiavi di volta dei portoni con gli stemmi dei capi famiglia

L'universo femminile raccontato al nostro mensile direttamente dalle protagoniste

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Imprese flessibili

Una dose di dinamicità. E molte hanno saputo sfondare dove i colleghi maschi hanno toppato

Francesca Schenetti

Le donne imprenditrici sono meno vulnerabili dei colleghi uomini. Sono più dinamiche, maggiormente creative; sanno meglio reinventarsi. E' questo e molto altro, quanto emerso da una mini inchiesta adoperata sulle rappresentanti delle diverse categorie economiche della provincia di Udine. Enrica Gallo, presidente del comitato per la Promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Udine, nonché titolare di un'azienda, conferma che: "L'imprenditoria femminile è caratterizzata da maggiore flessibilità, vivacità. Ed in questo periodo di crisi economica è indispensabile adattarsi alle nuove esigenze del mercato, con grande flessibilità, altrimenti si corre il rischio di rimanere fermi. E' ovvio che mai come ora, anche l'imprenditoria femminile deve fare scelte di coraggio, approntare magari nuove aree di mercato, tentare di aprirsi a nuovi orizzonti con idee nuove. Anche nel settore del terziario avanzato. Ma ne siamo e ne saremo senza dubbio capaci. E' cambiato sicuramente anche il modo di fare impresa: con maggiore sobrietà ed etica potremo arrivare lontano ed avere grandi soddisfazioni". Chiara Valduga, capogruppo siderurgiche, metallurgiche e fonderie



Ultime nate le aziende femminili che si occupano di esportazione di aeromobili ultraleggeri. E si punta agli agroasili

di Confindustria Udine utilizza un preciso termine per fare capire cosa la donna che fa impresa può offrire di nuovo, soprattutto in questo momento di congiuntura economica negativa: la fantasia. "Senza nulla togliere ai colleghi uomini - spiega la Valduga - è tipico del carattere femminile avere quella dose, spesso e volentieri, per

INIZIATIVA CCIAA

Premio alla tesi di laurea

Un premio per la miglior tesi di laurea sull'imprenditoria femminile. È la nuova idea del Comitato per la Promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Udine per promuovere e stimolare la ricerca, la riflessione e gli studi sul tema. I destinatari del premio, di mille euro, sono i laureati (laurea quinquennale o specialistica) dell'Università di Udine o di altri atenei, ma residenti in provincia. La tesi dovrà essere discussa tra il 1° gennaio 2009 e il 31 luglio 2010 e il voto di laurea dev'essere di almeno 99/110. La partecipazione è riservata a chi non ha superato i 27 anni alla data della discussione. Il candidato dovrà inviare entro il 30 settembre 2010 una busta sulla quale dovrà espressamente indicare: "Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità Femminile - Premio tesi di laurea". La premiazione avverrà entro il 31 dicembre. Info: tel. 0432.273517/33; fax 0432.503919; email: promozione@ud.camcom.it).

mette di trovare soluzioni nuove, mai pensate. La situazione economica, in generale, non si è risolta, è ancora difficile; nel mio specifico settore, la crisi ha colpito a macchia di leopardo, si punta ai Paesi dove la forza economica traina in modo maggiore che in altri luoghi: penso alla Russia, alla Cina, all'India. La crisi si sente ancora, e questo vale per tutti. Spesso una donna può fare la differenza". L'Api (Associazione piccole medie industrie di Udine) ha in seno donne imprenditrici particolarmente innovative che, in questo difficile momento, hanno pensato di reinventarsi attraverso attività che fino a poco tempo fa erano prettamente ad appannaggio dei colleghi maschi: "Mi riferisco ad associate Api che si occupano di bonifiche ambientali, alla commercializzazione di coperture per pneumatici ed all'esportazione di aeromobili ultraleggeri. Esistono donne che in situazioni di congiuntura economica negativa, hanno deciso di rimboccarsi le maniche ed inventarsi mestieri che potrebbero sembrare più adatti ad un uomo" è quanto spiega Mariella Moschione rappresentante Api all'interno del comitato per la Promozione dell'imprenditorialità femminile della Cciao di Udine. Il mondo invece dell'artigianato femminile soffre in modo partico-

Chi soffre maggiormente, invece, è il mondo dell'artigianato. C'è chi si butta coraggiosamente nella bigiotteria

lare: "Registriamo situazioni difficili: - afferma Michela Sclausero, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine e titolare di Publigrif - piccole imprese artigiane che hanno visto la cancellazione degli ordini, con la conseguente necessità di ridurre il personale. Invece, altre donne coraggiose che hanno deciso di lanciarsi ed aprire una nuova attività (un laboratorio di bigiotteria), proprio in questo momento. Ciò che come Movimento Donne Impresa tentiamo di promuovere sono gli asili nido familiari, curati da donne, adeguatamente formate, all'interno della loro abitazione". Anche Luisella Bertolini, di Donne Impresa di Coldiretti Udine, punta sulle imprese in rosa, con gli agrisiloi e le fattorie sociali: "Oggi con la multifunzionalità delle nostre imprese possiamo creare servizi ed opportunità imprenditoriali: attraverso spazi dedicati ai bambini che possono stare a contatto con la natura".

LE TESTIMONIANZE Esempi di talenti... al femminile

Dalla pet therapy alla lavorazione del ferro

Francesca Ballali, imprenditrice friulana di successo, il cui metodo omonimo, che va oltre le fattorie didattiche, le fattorie sociali e gli agrisiloi, si estende in generale ai bambini, ai disabili ed anche agli adulti, per favorirne il benessere, sta avendo un enorme successo in Italia, ma anche all'estero. Si tratta di un esempio concreto di volontà e talento femminile: "Credo fortemente nella possibilità che possiamo dare a chiunque per potersi esprimere - afferma la Ballali -. Per questo valuto enormemente il valore della donna, anche come colei che fa impresa. Anche io sono madre, e penso che questo non possa che essere un arricchimento, un qualcosa in più". Al-

la Ballali è stato consegnato un riconoscimento per la menzione ricevuta nell'ambito del premio dal Comitato delle Organizzazioni Agricole Europee (Copa), per il primo Polo zootropologico didattico e assistenziale chia-

Laura Corte opera con successo in un settore prettamente maschile

mato "Oltreallcittà" che riunisce a Udine, in un unico centro un agrisilo e vari servizi all'infanzia dal baby parking, ai laboratori didattici fino alla pet therapy. Francesca Ballali ha avviato un esclusivo metodo con una

forte valenza terapeutica nell'educazione e nei servizi che si fonda sull'affiancamento alla natura e sulla relazione con gli animali. Tutt'altro settore, ma stessa grinta ed entusiasmo per il suo lavoro è quello profuso da Laura Corte, impegnata a Buija nella raccolta e lavorazione di materiali ferrosi. "Io ho ereditato da mio padre l'azienda - spiega la Corte -; il mio settore è considerato prettamente maschile, nonostante ciò, è da una vita che sono a contatto con i rottami ferrosi, e da molto tempo non presto più attenzione al fatto che possa essere considerato un lavoro da "uomo". Diciamo che 30 anni fa, quando ho iniziato a fare questo mestiere, ero vista con una certa diffidenza: una



Francesca Ballali premiata dall'ex Ministro Zaia

donna allora era considerata ancor meno di oggi. Penso comunque che uomo o donna che sia, l'importante è far vedere che si sa fare bene il proprio lavoro. Solo così si conquista il rispetto di tutti. Uomini compresi. Tant'è che, anche mia figlia, 34enne, ha deciso di impegnarsi

nell'impresa di famiglia. Ed anche noi, come moltissimi altri, abbiamo dovuto fare fronte alla crisi economica: ora ci riforniamo di materiali all'Est, con maggiori costi di trasporto. Le difficoltà non mancano, ma andiamo avanti. Come abbiamo sempre fatto".

IN CIFRE

24.000
imprenditrici

Le "capitane" d'impresa, in tempo di crisi, resistono meglio rispetto ai colleghi uomini. E' quanto emerso dai dati di Unioncamere, riferiti al 2009: un fenomeno che vale anche nella nostra regione. A livello nazionale, si conta quasi 900mila imprese in rosa, sul territorio regionale la situazione vede la provincia di Udine con 24.280 donne imprenditrici, pari al 48,4% del campione regionale. Sono poche le donne al vertice sotto i 30 anni, ma oltre il 50% non supera i 50 anni.

ATTUALITÀ

L'Alternanza Scuola-Lavoro

L'esperienza di alcuni stagisti presso il Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Udine

Dal 2006 le Camere di Commercio italiane stanno sviluppando il progetto "Laboratorio territoriale di orientamento" che intende favorire il dialogo tra il mondo della formazione e quello del lavoro facilitando il passaggio dalla scuola alla realtà lavorativa.

Il "Laboratorio territoriale di orientamento"

In provincia di Udine questo progetto è realizzato dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Camera di Commercio di Udine, un Ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nelle macrotipologie della Formazione Superiore e della Formazione Continua, le cui attività principali sono la consulenza aziendale, i corsi di formazione, gli stage aziendali e l'orientamento.

Tra gli ambiti di intervento del "Laboratorio territoriale di orientamento" c'è il Progetto di Alternanza Scuola - Lavoro che nel 2010 è stato affiancato da un'altra importante iniziativa



EXCELSIOR: UN'INDAGINE PER CONOSCERE I FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE

promossa a livello regionale, il Salone dell'orientamento "YOUNG 2010", organizzato con la partnership tra Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Orientamento Regionale, l'Università di Udine - Centro Orientamento e Tutorato, Udine e Gorizia Fiere, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine, Azienda Speciale R&F della Cciaa.

Il Progetto di Alternanza Scuola - Lavoro

L'Alternanza Scuola - Lavoro, regolamentata dall'art. 4 della Legge delega n. 53/2003 di Riforma del sistema scolastico, è una metodologia formativa, rivolta ai ragazzi tra i 15 ed i 18 anni

che frequentano gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e di formazione professionale, articolata tra periodi di formazione d'aula e momenti d'apprendimento mediante esperienze di lavoro presso le aziende. Essa si propone di preparare gli allievi ad un ingresso consapevole nella realtà lavorativa, al fine di creare rapporti stabili tra scuole e imprese ap-

partenenti alla medesima realtà territoriale. Il mondo delle imprese rappresenta un importante punto di riferimento culturale e formativo per il sistema scolastico. L'impresa potrà avere un ruolo attivo nell'aggiornare la scuola sui profili professionali e sulle competenze richieste nelle organizzazioni, contribuire all'avvicinamento tra il mondo dell'istruzione ed il mercato del lavoro, mostrare il proprio potenziale formativo, investendo nello sviluppo delle risorse umane, fungendo da supporto al sistema educativo nonché contribuendo al raggiungimento dei parametri europei in materia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Salone dell'orientamento: YOUNG 2010

Dal 10 al 13 marzo 2010 presso l'Ente Fiera di Udine si è svolto YOUNG 2010, la fiera dell'orientamento per le province di Udine e Gorizia destinata agli studenti del 5° anno degli Istituti se-



condari, ai neolaureati e agli studenti universitari ed anche ai giovani in cerca di occupazione. Si è trattato di un salone delle professioni e della formazione al servizio delle nuove generazioni con workshop tematici, visita agli stand, incontri e testimonianze. Gli stand erano occupati dalla Camera di Commercio di Udine, dalle Associazioni di categoria, dall'Università degli Studi di Udine, dagli Enti di formazione, dal Centro per l'impiego di Udine, da Comune, Provincia e Regione, dalle Forze armate. Il Centro studi ha attivamente partecipato alla fiera, presentando le attività dell'ufficio, l'economia della Regione, guidando gli studenti alla consultazione di banche dati on line relative al mercato del lavoro.

Il progetto Alternanza Scuola - Lavoro del liceo scientifico G. Marinelli di Udine

Il Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Udine partecipa al Progetto di Alternanza Scuola - Lavoro anche attraverso gli incontri "Scuola & Impresa". Nel primo semestre 2010 si sono svolti incontri con i ragazzi dell'Istituto Einaudi di Palmanova, con quelli dell'Istituto Malighani di Udine, con gli studenti dell'Istituto G. Marchetti di Gemona del Friuli e con i ragazzi del liceo scientifico G. Marinelli di Udine. Il Centro Studi nel mese di giugno ha ospitato per una settimana due studentesse di quest'ultimo Istituto che studiano la lingua tedesca ed hanno elaborato una presentazione in power point della Germania - un partner fondamentale della nostra Regione per quanto concerne l'interscambio commerciale e la domanda turistica - in lingua originaria, con informazioni socio-politiche, un quadro economico approfondito, informazioni di carattere turistico e relative alle Università tedesche.

Interscambio commerciale tra Friuli Venezia Giulia e Germania - anno 2009

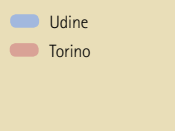
Prodotti esportati	%
Mobili	15,7
Apparecchiature per illuminazione	7,2
Prodotti della siderurgia	6,3
Prodotti importati	%
Macchine di impiego generale	15,7
Navi e imbarcazioni	9,4
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	8,3

Fonte: Centro Studi della Camera di Commercio di Udine su dati Istat

Il progetto Alternanza Scuola - Lavoro dell'Istituto G. Marchetti di Gemona del Friuli

Il Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Udine ha sviluppato i contatti con la Camera di Commercio di Torino al fine di consentire ad una classe dell'Istituto Tecnico G. Marchetti di Gemona una visita studio a Torino con l'obiettivo di conoscere non solo l'economia di quel territorio ma anche la sua cultura e la storia. L'Istituto non è nuovo a queste iniziative avendo già realizzato negli scorsi anni analoghe esperienze a Brescia e ad Ancona. Queste iniziative si possono realizzare attraverso la collaborazione tra le due Camere di Commercio mediante una preventiva presentazione dell'economia e della società che i ragazzi andranno a conoscere, ed una volta in loco con una illustrazione delle stesse da parte del Centro Studi della Camera di Commercio ospitante e con una visita ad una azienda importante di quel territorio. Il progetto ha una duplice finalità: innanzitutto far conoscere ai ragazzi il territorio in cui vivono, in particolare l'economia, le imprese, la domanda di lavoro da parte delle aziende, ed in secondo luogo confrontare la nostra economia con un'altra evidenziandone convergenze o diversità.

L'economia di Torino confrontata con quella di Udine

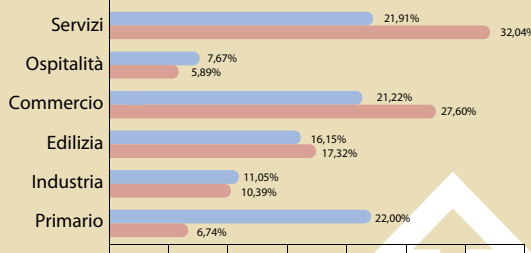


Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Il progetto Alternanza Scuola - Lavoro dell'Isis R. D'Aronco di Gemona del Friuli

L'Istituto offre percorsi di diversa durata e di differente difficoltà sia nel settore industriale sia nel settore dei servizi rivolti alla persona. Tali percorsi hanno tutti la caratteristica di essere realizzati attraverso azioni integrate con il settore della formazione professionale regionale ed il mondo del lavoro che viene ulteriormente conosciuto attraverso attività di stage o tirocini aziendali. L'Istituto offre come IPSIA corsi triennali per l'acquisizione del diploma di qualifica professionale seguiti da un percorso biennale post-qualifica per l'acquisizione del titolo ed inoltre si può accedere al corso quinquennale per perito informatico. Il progetto Alternanza Scuola - Lavoro ha coinvolto nel mese di giugno una studentessa di quest'ultimo corso che ha provveduto alla programmazione in Microsoft Access della Biblioteca del Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi e della banca dati relativa ai bilanci delle aziende leader della provincia di Udine.

Anche agli studenti dell'Istituto G. D'Aronco è stata presentata l'economia del Friuli Venezia Giulia con focus sulle nuove professioni richieste dalle imprese italiane.



IL PROGETTO

IL CENTRO STUDI ED I PORTALI PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

www.jobtel.it

Il portale dell'orientamento al lavoro promosso anche da Unioncamere.

www.polaris.unioncamere.it
POLARIS, un'iniziativa con la quale il sistema delle Camere di Commercio italiane, ha realizzato una rete fisica e virtuale di sportelli destinati a offrire servizi per l'orientamento, i tirocini formativi, la promozione dell'alternanza tra scuola e lavoro.

excelsior.unioncamere.net
Unioncamere realizza inoltre e rende disponibile anche on line il Sistema informativo "Excelsior", che fin dal 1997 rileva annualmente i fabbisogni professionali di oltre 100.000 imprese diffuse su tutto il territorio italiano.

SITOGRAFIA

www.ud.camcom.it
www.ricercaformazione.it
www.unioncamere.gov.it
www.regione.fvg.it
www.uniud.it
www.lavoro.gov.it

Si legge EffeEffeEffe e si traduce in una nuova idea del Friuli

ATTUALITÀ

FRIULI FUTURE FORUM

Le 3F della svolta

Il progetto verrà lanciato in occasione del Friuli Doc

Chiara Pippo

Si può contrarre in 3F o pronunciare EffeEffeEffe. Per esteso, è Friuli Future Forum, il nuovo e avanguardistico progetto di comunicazione e promozione del sistema regionale cui la Camera di commercio di Udine sta lavorando. E che è ormai ai blocchi di partenza. Un progetto che è libero e duttile già a partire dal nome, dunque, e ha un'ambizione alta e piuttosto originale nella forma: costruire, in modo condiviso, una nuova idea di Friuli.

La definizione tutto svela, senza palesare nulla: l'iniziativa si sta configurando per essere lanciata in settembre,



mento particolarmente complesso». Il "come" è una commistione di reale e digitale, poiché il progetto, per raggiungere tutti, utilizza le tecnologie più attuali, quelle che si vanno affermando con sempre più forza ed efficacia. A partire da internet, dunque, e a partire da tutti gli strumenti di social networking, dai blog a facebook fino a twitter o youtube. Sarà dunque un progetto decisamente multimediale. «I cosiddetti "nuovi media" sono già e saranno sempre più il modo di comunicare e promuovere con efficacia idee e progetti. Ma idee e progetti sono quanto di meno virtuale ci possa essere: 3F non è un progetto svincolato dalla realtà. Tutt'altro. È viceversa un progetto che trae linfa proprio dalla realtà, dall'impegno quotidiano dei cittadini, dai loro progetti già concretizzati o da concretizzare, dalle proposte delle istituzioni e dal lavoro del tessuto produttivo, dall'economia reale», aggiunge il presidente. In questo caso, la Camera di commercio di Udine

dà corpo in modo innovativo al suo mandato, che consiste anche nella valutazione, nell'avvio e nel sostegno alla crescita economica e sociale del suo territorio. «Ci troviamo in un periodo quanto mai complesso – prosegue il presidente –, di continui e radicali cambiamenti, che influenzano fortemente l'economia e la nostra società.

Sarà un modo innovativo "per lanciare nel mondo il "sentire" friulano"

Mai come ora la nostra economia è stata scossa ed è proprio ora che deve rigenerarsi, trovare il modo di risollevarsi e proporsi in modo nuovo. Il Friuli non è estraneo a questa riflessione. Noi abbiamo pensato di dare il nostro contributo anche così. Cioè insieme. Cioè con uno strumento che possa convogliare la discussione per costruire il Friuli di domani».

L'IDEA

A realizzarla De Rita e Beinart

Da Made in Friuli a Making Friuli

La Camera di commercio di Udine ha affidato la realizzazione di questa idea a due creativi affermati a livello internazionale, Lorenzo De Rita e il friulano Euro Beinart. Due creativi con base ad Amsterdam, ma che lavorano in tutto il mondo e che hanno dato vita al sistema 3F. Con un assunto: passare dal concetto di Made in Friuli a quello di Making Friuli, declinazione che riassume perfettamente l'aspirazione di un progetto che nasce proprio dalla profonda fase di cambiamento che il mondo, Friuli compreso, sta vivendo.

Euro Beinart - friulano di Colloredo di Monte Albano, risiede ad Amsterdam, docente universitario alla Università di Salisburgo e Free University di Amsterdam, PhD in Economia, imprenditore e consulente. Si è occupato di strategia e processi decisionali per la gestione delle risorse energetiche ed il cambiamento climatico prima di orientarsi su tecnologie digitali e innovazione. Ha pubblicato su varie riviste e vari libri. È stato collaboratore del Ministro dei Trasporti Italiano nel primo governo Prodi per il progetto Mo-

se di Venezia.

Lorenzo de Rita - romano, risiede ad Amsterdam da dove guida The Soon Institute, una R&D company che produce prototipi e progetti per la comunicazione. Lorenzo ha una lunga carriera nella comunicazione, con responsabilità creativa per campagne di clienti quali Nike, Adidas, Diesel, Volvo, Mtv, Swatch e molti altri. Ha recentemente diretto il magazine Colors di Benetton. Per il suo lavoro ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra i quali tredici Leoni al Festival di Cannes.

Sarà un'iniziativa "che coinvolgerà tutti" e sarà multimediale

in collegamento con gli eventi di Friuli Doc.

Quello che si può già raccontare riguarda la "filosofia" di fondo e la sua esplicitazione. «Vogliamo proporre un modo innovativo per lanciare nel mondo la nostra economia, il nostro "sentire" friulano, con lo sguardo rivolto a domani – spiega il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo –. Abbiamo studiato un "contenitore" che tutti possano contribuire a riempire: cittadini, istituzioni, imprese, ciascuno esprimendo le proprie aspirazioni e desideri per il Friuli del futuro, un Friuli che ha radici forti, ben identificate, e che voglia crescere al meglio in modo condiviso e partecipato, riemergendo da un mo-

IL SIGNIFICATO

Un contenitore di innovazione

Un Friuli che discute e guarda al futuro

Il simbolo del progetto – e il simbolo dell'albero del Friuli che cresce – sono proprio le 3F. Quella di Friuli, che rappresenta la partenza, il percorso e l'arrivo, in cui riconoscersi e, contemporaneamente, re-inventarsi. Quella di Future, che sottolinea la tensione verso ciò che verrà, la spinta a rendere evidenti cambiamenti possibili per migliorare la ca-



Sarà una specie di Forum Iulii trasferito nella dimensione 2.0

pacità di prendere decisioni che abbiano senso per il futuro. Infine, quella di Forum, che richiama un luogo originario e permanente, luogo di commercio, discussione, relazioni, interazioni, luogo in cui si rafforza l'economia del "fare insieme" piuttosto che quella del moltiplicare, la volontà di stimolare una dinamica nuova a fronte della sfida attuale.

Storia + Geografia = FFF

3F, come detto, vuole essere un contenitore d'innovazione, per studi, incontri, eventi e attività sul

tema Friuli, e un punto di incontro per i cittadini, le istituzioni, l'università, l'industria, la tecnologia, l'arte o la cultura. E se le radici sono le nostre radici, sono la nostra storia, quella di un Forum Iulii trasferito nella dimensione 2.0, la struttura di 3F poggia sulla nostra geografia: il Forum sarà costituito da stanze, luoghi che il progetto popolerà con le sue iniziative e il coinvolgimento di chi vi parteciperà, luoghi costruiti proprio a partire dal segno delle risorse naturali del Friuli. Ogni stanza sarà infatti astrazione di un particolare geografico reale della regio-

Nel contenitore ci sarà spazio per l'agroalimentare, il design, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile

ne e in ciascuna di esse si sviluppano temi specifici – dall'agroalimentare al design, dall'innovazione allo sviluppo sostenibile –, con l'obiettivo di arrivare, in progressione, a un quadro globale sull'economia e la società friulane, quelle che ci sono e che ci vorranno essere.

IL SIMBOLO

Un albero che cresce

Il cuore del progetto s'ispira all'albero. Un albero che tutti possono innaffiare ogni giorno, per rafforzarlo e farlo crescere. L'acqua è la comunicazione, ed è la comunicazione condivisa, intesa nelle sue inflessioni più vivaci e attuali e nella sua attitudine ad arrivare ovunque in un istante. Sono dunque idee, progetti, suggerimenti, aspirazioni o desideri, che qui possono trovare voce e sempre qui possono trovare risposte da parte di chi ha la volontà e la capacità di metterle in pratica per far sbocciare un nuovo germoglio del Friuli del futuro. "Qui" sarà il sito 3F. "Qui" sarà tutto il mondo: una cassa di risonanza globale per le potenzialità del territorio friulano, in cui i visitatori possono lanciare progetti o trovare soluzioni per le proprie aziende, utilizzando una vetrina originale per trovare partner affidabili ed espressioni d'eccellenza. Una vetrina che avrà anche una sede fisica simbolica e in fase di allestimento, che la Camera di Commercio ha individuato nei locali di uno stabile che si affaccia su piazza Venerio, proprio nei pressi della sede della stessa Cciaa.

Al di là della crisi. Udine Economia analizza un settore che attende le grandi opere e una regolamentazione

ATTUALITÀ

EDILIZIA

Novità... in cantiere

Terza corsia finora appannaggio delle ditte friulane. Segnali positivi dai recuperi di castelli

Paola Treppo

È ancora in sofferenza il settore dell'edilizia in Friuli-Venezia Giulia. «Purtroppo, al di là dei proclami - osserva, infatti, il presidente regionale della Cna, Dennis Puntin -, non registriamo particolare attività per quel che attiene le grandi opere sul territorio, salutate inizialmente come capaci di rilanciare in parte il settore. L'edilizia privata soffre enormemente; un po' meno quella pubblica da cui tutti noi avevamo grandi aspettative. Se questo comparto non decolla è difficile che si smuova una fetta di attività che si è bloccata di colpo. Credo, a ogni modo, che l'ottimismo debba sempre prevalere». Delo stesso avviso Ferrante Pitta, presidente della categoria edili dell'Api di Udine: «apriamo gli occhi: ormai è finito il tempo dell'edile concepito alla vecchia maniera. Va fatto un passo avanti. Oggi, come è stato anche in passato, resta ancora troppo facile diventare impresario. Ci si iscrive alla Camera di commercio e si apre l'azienda, senza prima neanche aver dimostrato di saper lavorare, come avviene invece per tanti altri mestieri. Le imprese sono troppe per quello che ora offre il mercato. Il settore va ridimensionato, non c'è altra soluzione. Bisogna puntare su qualità e competenza perché altrimenti, a sparire o a soffrire molto, saranno proprio le realtà più strutturate e valide». Per quanto riguarda i grandi cantieri, Pitta non è molto ottimista: «pareva che tutto dovesse decollare in breve tempo, invece la macchina va a rilento. È vero, qualche opera è partita ma è sempre troppo poco». Sul fronte terza corsia il «Consorzio Cinque» ha vinto la gara per la costruzione della Villesse-Gorizia. Si tratta di cinque ditte, tutte friulane, che hanno come capofila la «Icop» di Basiliano. La «Vidoni Spa» si è aggiudicata la realizzazione del casello di Meolo, compreso nel primo lotto Quarto D'Altino-San Donà. La «Rizzani De Eccher» ha vinto l'appalto per il terzo lotto della terza corsia dell'A4 che comprende il tratto Nuovo ponte sul Fiume Tagliamento-Gonars, il nuovo svincolo di Palmanova e la Variante alla strada statale numero 352 (primo lotto). Per l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che è pure vicecommissario per l'emergenza in A4, e il per il presidente della Regio-



Al Castello di Colloredo i lavori di ricostruzione dureranno non meno di 5 anni

ne, Renzo Tondo, che invece ricopre la carica di commissario per l'emergenza in A4, l'opera rappresenta un importante motore per l'economia locale, sia direttamente, sia come indotto. Qualche segnale positivo arriva dall'area recuperi storici di complessi fortificati, ville e case forti. Le iniziative, spesso private, comportano investimenti ingenti. Un esempio di recupero, stimato dal Comune in 10 milioni di euro, arriva da Nogaredo di San Vito al Torre. E si muove pure la mega macchina del castello

di Colloredo di Monte Albano dove i lavori di ricostruzione dureranno non meno di 5 anni. In base alle rilevazioni di Fillea, Feneal e Filca la crisi ha originato un calo del 30% sul fronte gare d'appalto disposte dai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche. La flessione è causata da una concomitanza di fattori negativi che rischiano di far scoppiare l'edilizia: i trasferimenti dalla Regione ai Municipi hanno subito drastici tagli, manca il gettito Ici sulla prima



ne relativi a inserimento in mobilità dal 2007 al 2009, si nota un aumento pari al +53,4%: si passa da 197 inserimenti in mobilità del 2007 ai 358 del 2008 per arrivare ai 549 del 2009. Le cessazioni, nello stesso comparto, sono le stesse nel 2008 e nel 2009 e ruotano attorno a 1.735. Per le cessazioni, nell'ultimo trimestre 2009 si registrano centinaia di procedure: il numero più alto è di dell'Ufficio del lavoro Udine con 365 pratiche evase.

casella che non è stato sostituito da nuovi stanziamenti e si moltiplicano le istanze di aiuto economico da parte di famiglie in crisi. Per avere un'idea del movimento delle assunzioni in questo comparto negli ultimi 2 anni si può fare riferimento ai dati dell'Osservatorio regionale del lavoro che, in ambito costruzioni, tra il 2008 e il 2009 evidenziano un -14,1%. Dal secondo trimestre del 2008 e quarto del 2009 c'è un calo costante: si passa infatti da 1.433 a 953 assunzioni. Prendendo in esame i dati della provincia di Udi-

IN CIFRE

400 posti in meno In quattro mesi

Da Udine e fino a Tolmezzo, lungo l'asse della statale 13, tutte le aziende più strutturate che operano nel settore dell'edilizia hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione. Nell'arco di soli 4 mesi, dall'inizio dell'anno, si sono persi circa 400 posti di lavoro mentre ammontano a 2000 quelli persi negli ultimi 12 mesi. Versano in stato di difficoltà, inoltre, le imprese più piccole che operano in ambito privato. Le industrie della provincia di Udine del comparto edile contano in tutto, attualmente, 188 lavoratori in cassa straordinaria: la «Cgs Spa» di Feletto Umberto di Tavagnacco ha messo in cigs 62 persone, la «Vidoni Spa» con sede a Udine e Tolmezzo è ricorsa allo stesso ammortizzatore per i suoi 99 dipendenti e pure la «Sostero Costruzioni» ha scelto la cassa straordinaria per i suoi 27 lavoratori. Numerosi i ricorsi a sospensioni Ebiart.

APPALTI EUROPEI | Il seminario

Ottime occasioni poco sfruttate

L'appalto per la fornitura di pasta alla mensa della Commissione europea? L'ha vinto un'azienda portoghese, su due partecipanti in tutta Europa. Quello per la fornitura di buste in carta riciclata? Nessuna offerta. L'appalto per la fornitura di vini per il Consiglio? Fino a qualche anno fa, tra i vincitori non c'era mai un'impresa italiana. Non sono paradossi, ma alcuni esempi concreti portati alle imprese friulane da Matteo Lazzarini, segretario generale dell'Ente camerale italiano a Bruxelles, ospite della Cciaa di Udine nell'ambito del secondo incontro organizzato dallo Sportello Enterprise Europe Network per la «Settimana europea delle Pmi». Un evento che, come ha spiegato nell'introduzione il componente di giunta Massimo Masotti, «rappresenta un importante appuntamento annuale per informare gli imprenditori sulle opportunità offerte dalle istituzioni locali, nazionali ed europee e per promuovere l'imprenditorialità, soprattutto giovanile, e il miglioramento della competitività delle Pmi in Europa». Il tema del seminario erano proprio gli appalti e Lazzarini ha messo in luce come le piccole e

medie imprese italiane conoscano ancora troppo poco questi strumenti, altrettanto poco partecipino ai bandi e ne vincano solo 1/5 rispetto a quelle di Paesi come la Francia, la Gran Bretagna e la Germania. Invece, i bandi europei «sono vere occasioni che le nostre imprese sono assolutamente in grado di utilizzare». Tra i vantaggi, ad esempio, il fatto che presentano in media 3,82 offerte per appalto



Gl italiani vincono un quinto dei bandi rispetto alle altre super potenze europee

in tutta Europa: davvero molto poche e, dunque, con probabilità di successo generalmente elevate. Il ritorno finanziario per le aziende è assicurato, «visto peraltro che l'Europa paga prima di tutte le altre istituzioni», ha aggiunto, e la partecipazione consente all'impresa sia l'apertura di nuovi mercati, sia un ottimo biglietto da visita. «Aver lavorato per la Commissione europea accresce il «curriculum» di un'azienda e innesca un circolo virtuoso di lavoro e re-

lazioni». Certo, bisogna imparare a consultare la Gazzetta ufficiale e i siti dedicati agli appalti (tutti vengono pubblicati e in tutte le lingue), nonché imparare a predisporre la documentazione in modo completo. Bisogna sapere che esistono appalti, ma anche progetti, che invece di essere finanziati al 100% sono soggetti a cofinanziamento, ma sono tutte occasioni in cui il relatore ha spinto a cimentarsi, proprio perché «voi Pmi avete tutte le capacità per aderire e per vincere, in tanti settori in cui siete altamente specializzate - ha concluso -, accrescendo la vostra preparazione ma anche la vostra competitività».

Gli emigranti friulani si rivelano grandi imprenditori

INTERNAZIONALIZZAZIONE

BC ITALIAN BUSINESS EXCELLENCE AWARDS 2010

Successo in Canada

Joe Toso, Presidente delle Famee Furlane di Vancouver, si è visto assegnare il premio più ambito

L'imprenditore di origini friulane Joe Toso, Presidente delle Famee Furlane di Vancouver, è stato il vincitore del premio più ambito ai "Bc Italian Business Excellence Awards 2010". La manifestazione, svoltasi lo scorso 17 giugno, è organizzata dalla Camera di Commercio Italiana in Canada-West per celebrare i successi dei migliori imprenditori di origine italiana in British Columbia. I 23 candidati, preventivamente nominati da esponenti di spicco della comunità d'affari della Bc, erano suddivisi in 5 categorie: "Young Entrepreneur", "Global Success", "Italian Hospitality", "Innovation" e "Business Excellence", con quest'ultima a includere alcune tra le società che più si sono distinte per il livello di successo raggiunto, per il carattere innovativo e il grado di coinvolgimento nella comunità. La società Tri-Metal Fabricators, di cui Joe è presidente, è stata selezionata come la più meritevole tra le 6 candidate per il Business Excellence Award. Negli oltre 40 anni di attività, Tri-Metal Fabricators è una delle società più apprezzate in British Columbia per la realizzazione di prodotti ed elementi in metallo, grazie all'altissimo li-



Joe Toso

vello qualitativo delle lavorazioni, alla versatilità dell'azienda e alla speciale attenzione riservata alla soddisfazione dei clienti. Salito sul palco per ritirare il premio, Joe, nel suo intervento, ha ripercorso la sua intera vita professionale, a partire dall'arrivo in Canada Orientale una volta lasciato il Friuli, attraverso il trasferimento a Vancouver e l'inizio della carriera a Tri-Metal, fino ad arrivare al giorno in cui ha personalmente acquisito la società. Non solo aneddoti, ma anche tanti consigli che la platea, composta prevalentemente da imprenditori di successo, ha ascoltato con attenzione, ripagando Joe con una standing ovation. Un plauso cui si unisce

La Cciaa guarda con particolare attenzione al Progetto Canada: dalle missioni agli incoming

quello della Cciaa di Udine, da sempre attenta ai risultati degli imprenditori friulani all'estero. Il mercato canadese, peraltro, è un bacino di grande interesse per l'Ente camerale udinese. Concretamente, a partire dal 2008, anno di avvio del progetto finanziato dalla legge regionale 1/2005. La struttura produttiva canadese si avvicina al modello economico della nostra regione, che

vanta forti legami culturali ed economici con il Paese nordamericano, grazie anche alle numerose comunità di origine regionale e al buon grado di integrazione decennale nelle attività commerciali, finanziarie e produttive. Proprio da questi presupposti si sono sviluppate le attività del Progetto Canada, che si sono snodate attraverso iniziative informative e di preparazione al mercato, e hanno portato a Toronto, Calgary e Vancouver, nel maggio 2009, ben 32 imprese friulane, in occasione della missione coordinata dalla Cciaa di Udine: imprese di diversi settori, dall'agroalimentare al vitivinicolo, dall'arredo alla meccanica, fino alla nautica, in alcuni casi hanno po-

tuto già in quell'occasione sottoscrivere accordi commerciali.

Nel 2010 l'attenzione si è concentrata principalmente su attività di accoglienza di operatori dal Canada che hanno potuto visitare le più importanti fiere internazionali del vino (in occasione del Vinitaly) e dell'arredo (Salone Internazionale del Mobile di Milano) e incontrare in B2B le imprese regionali. Le molteplici azioni avviate hanno permesso alle imprese friulane di confrontarsi con questo Paese e instaurare rapporti commerciali con le controparti nordamericane. Un legame, dunque, che si alimenta costantemente, e che si rafforza anche grazie a esempi come quello di Joe Toso, che arricchiscono le relazioni di fiducia reciproca e di collaborazione.

CELJE

Incontri su energie rinnovabili

Scadono il 6 agosto le adesioni per le aziende che desiderano partecipare agli "Incontri d'affari multilaterali" nel settore delle energie rinnovabili, che si terranno a Celje giovedì 9 settembre, nel corso del 43° Salone internazionale Mos. L'evento vede capofila la Camera slovena dell'artigianato ed è realizzato con il supporto delle Cciaa di Udine e Trieste, e di Carinzia, Slovenia, di Fiume, Pola e del Centro Estero Veneto. Gli incontri pre-selezionati coinvolgeranno aziende delle aree indicate, nonché da Ungheria, Repubblica Slovacca, Germania, Bosnia erzegovina, Serbia e Kosovo. Per informazioni tel 0432.273516-218; fax 0432.503919.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [luglio>dicembre/2010]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Sud Africa - Missione imprenditoriale	Edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, Mobili e design, Meccanica strumentale, ICT, Logistica e porti, Ricerca & Sviluppo, Agroindustria	dal 27 settembre al 1° ottobre	Johannesburg e Cape Town	[1]
Nuova Alpe Adria - Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori sloveni, croati, austriaci e del Nord Est d'Italia, settori energie rinnovabili e sotto settori edilizia, metallo, legno e plastica, elettronica ed elettrotecnica	9 settembre	Celje/Slovenia	
Centro Est Europa e Russia Incoming operatori	Incontri bilaterali e visite aziendali, settore edilizia, bioedilizia, energie rinnovabili	20 - 22 settembre	FVG	[1]
Polonia, Ucraina - Incoming operatori	Incontri bilaterali e visite aziendali, settore componentistica, semilavorati ed accessori per il mobile e la casa	20 - 21 ottobre	FVG	[1]
Nuova Alpe Adria Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori sloveni, croati, austriaci e del Nord Est d'Italia, settori agroalimentare, contract catering industriale	ottobre	Udine	
Israele Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus arredo, agroalimentare, turismo, logistica, ricerca e sviluppo	dal 30 ottobre al 2 novembre	Tel Aviv	[1]
Cina - Missione imprenditoriale	Missione Sistema Ambiente	17 - 21 ottobre	Pechino	[2]
Egitto - Missione imprenditoriale	Missione settori tessile-abbigliamento, agroindustria, meccanica, energie rinnovabili	22 - 25 novembre	Il Cairo	[2]
Polonia, Russia - Incoming operatori	Incontri bilaterali e visite aziendali settori arredo, contract	8 - 10 novembre	FVG	
Brasile e Perù - Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus tecnologie ambientali e della sostenibilità, energie rinnovabili, biomasse, trattamento delle acque e dei rifiuti	8 - 12 novembre	San Paolo e Lima	[2]
Germania Fiera MEDICA	Settore ospedaliero, biomedicale	17 - 20 novembre	Düsseldorf	[1]
Cina - Missione imprenditoriale	Missione Sistema casa e agroalimentare	5 - 12 dicembre	Pechino, Suzhou	[2]

[1] Progetto del sistema camerale regionale, finanziato dalla L.R. 1/2005 - [2] Cciaa e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerale per l'internazionalizzazione congiuntamente alla Cciaa di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere

Operatori tedeschi, austriaci e svizzeri conquistati dai vigneti friulani. Nei primi tre mesi del 2010 export aumentato dell'8%.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

INCOMING AGROALIMENTARE

Vino in crescita

Oltre 150 incontri B2B nel corso di una iniziativa a cui hanno partecipato 20 aziende friulane

Sono stati oltre **150 gli incontri B2B** tra le imprese friulane del settore vitivinicolo e gli operatori tedeschi, austriaci e svizzeri che hanno partecipato all'Incoming organizzato tra fine giugno e gli inizi di luglio dalla Camera di commercio di Udine. L'iniziativa ha coinvolto **una ventina delle nostre aziende** e ha visto la **presenza di 13 buyers stranieri**, tra importatori, distributori e responsabili acquisti del settore, alla ricerca di vini tipici del Friuli Vg da introdurre nel loro mercato. «Dopo aver chiuso il 2009 con dati poco esaltanti, nei primi tre mesi del 2010 il vino italiano ha ripreso la strada dell'export, recuperando dell'8,1% le vendite oltrefrontiera – ha spiegato la componente di giunta camerale **Elsa**



cherà proprio Vienna come prossima tappa d'autunno. «Una collaborazione sinergica tra i due Enti – che ha come format la presentazione del territorio friulano, delle sue peculiarità culturali ed economiche, in alcune città strategiche dell'Europa. Avviato nel 2009 il progetto ha previsto quest'anno l'organizzazione di eventi a Monaco di Baviera, Praga, Basilea. Ogni evento prevede un'azione istituzionale, corredata da appuntamenti, presentazioni, seminari e incontri B2B tra operatori del mercato, nonché degustazioni e partecipazioni

13 i buyers stranieri alla ricerca di vini tipici del Friuli Vg da introdurre nel loro mercato

a fier». La Bigai ha poi citato «un altro esempio concreto dell'attenzione che la Ciaa di Udine riserva ai mercati di lingua tedesca – ha detto –: mi riferisco alla **Guida ai Vini del Fvg**, redatta anche in tedesco, che offre un'importante occasione di confronto e di dialogo tra produttori, tec-

nic, esperti e appassionati del mondo del vino. La pubblicazione è stata presentata, fra l'altro, tramite i maggiori canali della stampa locale e promossa in eventi ad hoc come le degustazioni durante i tornei di golf della Kleine Zeitung in Austria».

Oltre agli incontri B2B, in Friuli gli incomers stranieri hanno anche avuto l'opportunità di partecipare a degustazioni guidate e presentazioni della cucina del territorio, a cura di Walter Filipputti. Nell'ultimo giorno di permanenza hanno visitato direttamente alcune aziende vitivinicole.

SUDAFRICA

Focus per 30 aziende

Sono state oltre una trentina le aziende che hanno partecipato, a fine luglio, agli approfondimenti settoriali e ai check up personalizzati relativi al mercato sudafricano. Il Sudafrica è infatti meta della missione del progetto "Gateway to South Africa", presentato a finanziamento della legge regionale 1/05 dalla Ciaa di Udine (capofila) unitamente a quelle di Gorizia, Pordenone e Trieste. Alla tre-giorni di lavori sono intervenuti Mariagrazia Bianco Spino, Segretario Generale della Camera di Commercio italo-sudafricana, e Gianpaolo Bruno, Direttore dell'Ice di Johannesburg, che hanno illustrato le diverse possibilità di collaborazione, con focus sui diversi settori di interesse (agroalimentare, edilizia, arredo, meccanica, ricerca e sviluppo).

EUROPA

Bioedilizia nel Centro Est

Grandi opportunità per le imprese friulane del settore costruzioni in Russia e in particolare a Mosca, dove però non è ancora diffusa la cultura della bioedilizia e delle energie rinnovabili. Le nuove normative federali che impongono limiti più rigidi ai nuovi edifici, però, premieranno i produttori che sapranno puntare sull'efficienza energetica: per il segmento è prevista una crescita di 6-7 volte nel medio periodo rispetto ai volumi odierni. L'attenzione alle rinnovabili e all'ecoedilizia, al contrario, si sta rafforzando sempre più nei Paesi del Centro Est Europa come Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca. Sono alcuni elementi emersi alla giornata d'approfondimento organizzata dalla Camera di Commercio di Udine il 15 luglio: una ventina le imprese friulane che hanno partecipato agli incontri con gli esperti Paese. Il doppio appuntamento è stato organizzato in vista degli incoming di settembre e ottobre, in cui saranno ospitati buyers, importatori, distributori e architetti, nell'ambito del Progetto "Centro&Est Europa: fare business nel mercato comune". Gli incontri sono stati introdotti dai componenti di giunta camerale Graziano Tilatti e Fabrizio Mansutti. Per permettere l'individuazione dei sottosectori da coinvolgere e per una migliore selezione delle controparti straniere, dalla Ciaa hanno ricordato che alle aziende interessate di compilare la scheda disponibile su www.ud.camcom.it e di trasmetterla via fax o via e-mail (0432.503919; progetti.info@ud.camcom.it).



Bigai nell'aprire la sessione di B2B –. Le strategie di promozione dei nostri vini, orientate negli ultimi tempi verso economie emergenti, non devono trascurare i mercati consolidati e in particolare quelli limitrofi, dove il vino friulano è sempre ai primissimi posti». La Germania resta infatti il secondo mercato di riferimento, con una quota

Nel corso della due giorni anche corsi di degustazioni e visite alle aziende vitivinicole

del 18%. «L'obiettivo della Ciaa, anche con questo evento – ha aggiunto la Bigai –, è consolidare ulteriormente il legame con i mercati di Austria, Svizzera e Germania, valorizzando gli sforzi fatti fin ora per la promozione del vigneto Friuli e offrendo agli interlocutori stranieri nuove opportunità per conoscere e apprezzare i nostri prodotti».

La Bigai, a questo proposito, ha ricordato il progetto "Eccellenze friulane in tour", che la Ciaa promuove assieme alla Provincia e che, peraltro, toc-

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

RUSSIA - ALIMENTARE

Società russa attiva nella vendita all'ingrosso di alimenti offre propri servizi di intermediazione commerciale sul territorio russo. (Rif. 2010.07.01 BCD 20100712068)

AUSTRIA - ALIMENTI PER OSPEDALI E RISTORANTI

Società austriaca dedicata alla distribuzione all'ingrosso di alimenti per ospedali e ristoranti cerca fornitori interessati ad espandersi sul mercato austriaco. (Rif. 2010.07.02 BCD 20100525037)

DANIMARCA - ATTREZZATURE VETERINARIE

Rinomata società danese cerca intermediari commerciali per promuovere e distribuire le proprie attrezzature veterinarie di alta qualità in Italia. (Rif. 2010.07.03 BCD 20100621026)

SPAGNA - ARTICOLI PER ANIMALI

Azienda spagnola produttrice di articoli per animali domestici come detergenti, disinfettanti, battericidi per la casa, negozi specializzati per animali e cliniche veterinarie cerca agenti e distributori (Rif. 2010.07.04 BCD 20100330014)

SIRIA - MARMI

Azienda siriana operante nella produzione di marmi, graniti, pietre, mosaici e sculture è interessata a joint-venture, servizi logistici e di trasporto e ricerca agenti, distributori. (Rif. 2010.07.05 BCD 20100511019)

GERMANIA - INGEGNERIA

Azienda tedesca specializzata nella vendita di prodotti industriali/servizi è interessata a stabilire accordi commerciali con imprese dei settori: idraulica, pneumatica, impianti edilizia per rappresentare le stesse e commercializzare i relativi prodotti in un portale on-line. (Rif. 2010.07.06 BCD 20100712036)

KOREA - MECCANICA

Azienda coreana produttrice di valvole di controllo offre servizi di subfornitura ed è alla ricerca di intermediari commerciali. (Rif. 2010.07.07 BCD 20100621010)

BELGIO - EDILIZIA

Società belga attiva nella vendita di materiali da costruzione per isolamento, coperture, strutture in ambito residenziale ed industriale si offre come agente distributore per il mercato belga ed olandese. (Rif. 2010.07.08 BCD 20100217015)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Udine Economia porta alla luce tutti i numeri dei costi e i consumi nella nostra Regione

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Più "energia" al sistem

Marco Ballico

Una crescita dei consumi che si stima attorno all'1% annuo fino al 2017. Con costi, per il comparto produttivo, di molto superiori a quelli dei concorrenti d'oltrconfine: secondo la stima di Confindustria il differenziale a svantaggio dell'industria locale è del 40%. A preoccupare gli operatori economici c'è pure un sistema datato, che più di qualcuno



Il tasso medio annuo di crescita dei consumi sarà dell'1% fino al 2017

ritiene sarebbe già andato in tilt in tempi non di crisi, con un'attività produttiva a pieno ritmo.

Sono i nodi della questione energia. Quelli che attraversano una situazione da troppo tempo immutata secondo le categorie economiche. In attesa che la corsa alle fonti alternative decolli, il problema della disponibilità di energia viaggia sui binari di sempre, tra fronti contrapposti: da un lato l'industria chiede di intervenire sulle infrastrutture di trasporto, gli elettro-

dotti, dall'altro i comitati territoriali si oppongono.

La certezza sono i numeri. Le previsioni sul consumo di energia indicano una crescita lenta ma costante del consumo elettrico, nonostante la congiuntura economica negativa. Il dato relativo al 2009 risente infatti di una crisi che ha abbattuto i consumi del comparto produttivo lo scorso anno. Conferma del trend di generale crescita dei consumi è il dato relativo alle utenze domestiche, che mostra un costante aumento in tutte le province del Friuli Venezia Giulia.

A livello macro, il tasso medio annuo di crescita in Italia è pari al +2,2%, dato attenuato anche sulla base di una sempre maggiore sensibilità al tema del risparmio energeti-

La Lombardia ha una densità delle linee ad altissima tensione pari a 153 m/kmq, quasi il triplo del Friuli

co. Di qui al 2017 si stima in ogni caso un'evoluzione con un tasso medio annuo di circa +0,9%. Tutto questo mentre la rete elettrica ad altissima tensione in regione è la stessa da decenni.

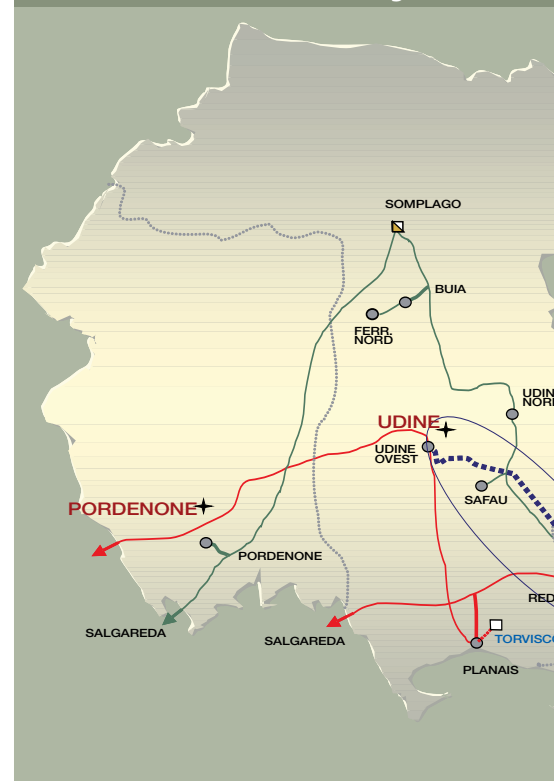
Una rete composta da due linee a 380 kV ("Redipuglia-Planais-Salgareda" e "Planais-Udine Ovest-Cordignano") per un totale di 172 km e dalla dorsale a 220 kV "Redipuglia-Udine Nord

Est-Somplago-Pordenone-Salgareda" di 245 km. Un totale dunque di 417 km di linee ad alta tensione su una superficie di 7.855 km²; una densità [m/kmq] al di sotto della media nazionale: 53 m/kmq in regione contro i 73 m/kmq del Paese. Il confronto con la Lombardia, regione con caratteristiche analoghe alla nostra per presenza di tessuto industriale, è nettamente perdente: la Lombardia ha una densità delle linee ad altissima tensione pari a 153 m/kmq, valore quasi triplo del Friuli Venezia Giulia.

Ma c'è un altro fattore di debolezza. Le 2 linee a 380 kV risalgono agli anni '70-'80. Il tratto Redipuglia-Salgareda è del 1972, mentre il Planais-Udine Ovest è del 1983. Da allora, però, i fabbisogni energetici dei friulani sono evidentemente mutati. Lo confermano i consumi Fvg: da 4.078mil Kwh nel 1983 a 10.204mil Kwh nel 2008.

E allora, che fare? Come attrezzarsi in una situazione in cui il guasto o la manutenzione di un qualsiasi elemento della linea potrebbero creare fenomeni di sovraccarico, e di conseguenza un blackout della rete? La strada degli elettrodotti è aperta su due fronti. C'è il piano di Terna,

RETI ALTA TENSIONE IN FVG E 380KV UDINE



LE CATEGORIE

Non solo elettrodotti in cima ai pensieri

Sì al fotovoltaico

Le categorie, industriali in testa, non hanno dubbi: l'energia è un fattore critico per le imprese per il differenziale con il costo che pagano i concorrenti.

Elettrodotti, certo, ma non solo. "Indipendentemente dalla scelta di realizzarlo sotto terra o in aria - spiega **Sandro Taddio**, titolare di Sata-Energy - questo genere di opera è indispensabile per il futuro della Regione e del Paese in quanto di valenza e di interesse strategico per il trasporto dell'energia". Tuttavia, aggiunge Taddio, "vi sono diverse soluzioni per consumare meno energia con interventi che vanno dai sistemi di inverter da installare sui motori industriali, alla cogenerazione, agli impianti fotovoltaici, alle biomasse".

Il fotovoltaico è campo di interesse anche della Ara di Campofornido,



azienda leader nel Nordest nella manutenzione e riparazione di veicoli industriali, che ha recentemente inaugurato un mega-impianto da 1.200 metri quadri di sviluppo totale, 568 moduli policristallini da 280 watt di picco ciascuno, 160 chilowatt di picco di potenza complessiva, 162mila400 kilowattora di produzione elettrica annua per un risparmio complessivo di 90 tonnellate di anidride carbonica equivalenti a 33 tonnellate di petrolio

in meno all'anno. L'impianto è stato progettato e realizzato dalla Green Energy Solution con i tecnici della Vignuda Automazione di San Daniele, le strutture sono state ideate dall'ingegner Adriano Lualdi e realizzate dalla Carpenterie Candusso. "Si tratta - spiega il titolare della Ara **Enzo Tullisso** - di un impianto fotovoltaico a totale integrazione architettonica su facciata che è probabilmente, per quanto riguarda questa tipologia, il più grande in regione".

Tematiche che interessano anche gli artigiani. Afferma **Daniele Nonino**: "Energia alternativa prima di tutto. In Friuli c'è potenzialmente la possibilità di rendere tutte le case a energia zero, un'autonomia che potrebbe essere raggiunta diffondendo la cultura del fotovoltaico, adatto ai tetti di buona parte delle abitazioni del territorio. Analogo di-

scorso si può fare per le piccole imprese e pure per i tanti capannoni liberi, con un impatto ambientale sostanzialmente nullo". Quello che manca, conclude Nonino, "è una politica energetica nazionale. Quella regionale c'è ma è ancora ostacolata dalle complicazioni della burocrazia".

Anche il commercio, con l'imprenditore di mobili, **Mauro Notarfrancesco**, sottolinea che il costo dell'energia "è sempre più penalizzante sui bilanci delle piccole imprese". Il fotovoltaico? "E' il benvenuto, sempre che funzionino gli incentivi pubblici". A una soluzione alternativa crede in parte anche l'enologo **Stefano Trincò**: "Nei momenti critici della nostra attività i picchi di energia sono molto elevati. Le energie rinnovabili rappresentano senz'altro una soluzione. Ma non l'unica".

IL PROGETTO SOMPLAGO - WURLMACH

La Carnia si

L'iniziativa di interconnessione "merchant" tra Italia e Austria "Somplago-Würmlach", nata nel 2002 con la costituzione della Alpe Adria Energia-AAE (Fin.Fer. Gruppo Pittini, Fantoni, Verbund Italia, Enel Produzione) e con l'obiettivo di assicurare gli approvvigionamenti energetici locali a prezzi competitivi, coinvolge alcune delle più importanti realtà industriali regionali riunendo in un'unica opera anche le linee elettriche inizialmente presentate da Fantoni e dalla Burgo.

"Dall'avvio, nel 2004, della procedura autorizzativa - spiega l'ingegner Fabrizio Scaramuzza, capo progetto di Alpe Adria Energia -, il tracciato è stato più volte modificato per soddisfare le osservazioni degli enti coinvolti. L'elettrodotto attraversa

per circa 34 km sei comuni della Carnia, nei quali saranno previsti interventi di razionalizzazione che porteranno benefici per l'ambiente, grazie all'eliminazione di circa 27 km linee aeree e ben 90 tralicci, particolarmente impattanti in quanto insistenti

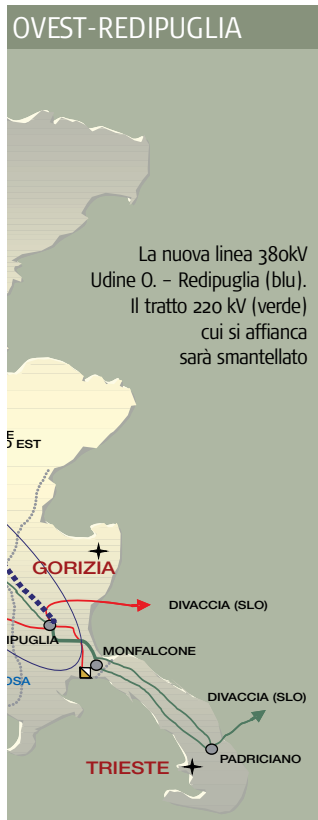


La Pittini è il primo consumatore di energia della regione

Conti più salati del 40% rispetto ai concorrenti d'oltrconfine. E il sistema delle linee aree risale agli anni '70

ATTUALITÀ

a economico friulano



soggetto concessionario unico per la trasmissione dell'energia su tutto il territorio nazionale, che è chiamata a realizzare la linea Udine Ovest-Redipuglia dopo che il governo ha approvato quel progetto come opera "strategica" per il territorio all'interno del Piano di sviluppo della rete elettrica del 2004. E c'è l'iniziativa di interconnessione "merchant" tra Italia e Austria "Somplago-Würmlach", nata nel 2002 con la costituzione della società Alpe Adria Energia-AAE (Fin.Fer-Gruppo Pittini, Fantoni, Verbund Italia, Enel Produzione) con l'obiettivo di assicurare gli approvvigionamenti energetici locali a prezzi competitivi, che coinvolge alcune delle più importanti realtà industriali regionali riunendo in un'unica opera anche le linee elettriche inizialmente presentate da Fantoni e dalla Burgo. Sul fronte opposto i comitati. Con posizioni divergenti anche sulle modalità: Terna, infatti, non mostra dubbi sulla necessità di una realizzazione aerea e non interrata. Questione di sicurezza elettrica, innanzitutto, sostiene la società. Mentre il comitato per la Vita del Friuli rurale accetta solo la soluzione via terra.

IL PROGETTO TERNA

Udine Ovest - Redipuglia

Un'opera essenziale



La linea aerea Udine Ovest-Redipuglia fa parte di un ampio progetto di Terna, fa sapere il concessionario, per la razionalizzazione della rete elettrica in Friuli Venezia Giulia, "sezione critica del sistema elettrico nazionale, con linee non più in grado di soddisfare in sicurezza il fabbisogno elettrico di famiglie e imprese".

"Il piano presentato da Terna risponde a un'esigenza di sicurezza elettrica non più rimandabile - spiega il direttore Operations Terna Gianni Armani -, che porterà indubbi benefici elettrici, ambientali ed economici". Infatti "grazie alla costruzione di 40 km di nuovo elettrodotto aereo, che attraverserà per oltre il 95% del tracciato aree agricole con distanze dai centri abitati assai superiori a quanto imposto dalla legge, sarà possibile abbattere 110 km

di vecchie linee, che oggi lambiscono centinaia di edifici in 30 Comuni friulani". Dei 117 tralicci della nuova linea, due terzi saranno alti meno di 55m. I benefici "non riguarderanno soltanto - prosegue Armani - gli oltre 200mila friulani cui, grazie alla nuova linea aerea, smantelleremo i tralicci fuori dalla porta di casa, ma anche il sistema elettrico, grazie a risparmi valutabili globalmente in circa 60 milioni di euro l'anno". Di

questi: 42 milioni grazie a 600MW di maggior produzione delle centrali Torviscosa e Monfalcone, oggi limitate dall'impossibilità di trasmettere l'energia prodotta; 10 milioni per maggior capacità di approvvigionamento dall'estero; 2 milioni grazie alle tecnologie che praticamente azzerano le perdite di rete. Sull'impossibilità di interrare la linea, Terna ribadisce di "non essere pregiudizialmente contraria ai cavi interrati. Ma i cavi

interrati, in caso di guasto, hanno tempi di riparazione di settimane, durante le quali la rete elettrica circostante dovrebbe assolvere ai compiti della linea in cavo non più in servizio: questo in FVG non è possibile perché la rete esistente è debole e poco magliata. Se per assurdo si interrassero la Udine - Redipuglia, la Regione sarebbe comunque soggetta a sovraccarichi con conseguenti blackout, e ovviamente non si potrebbe smantellare nemmeno un metro delle vecchie linee: bel "risultato ambientale" per un costo, pagato dalle bollette degli utenti, di 12-17 volte superiore all'aereo secondo i gestori nazionali europei". L'opera, in autorizzazione presso il ministero dello Sviluppo economico da dicembre 2008, è sottoposta a Via dal ministero dell'Ambiente dove è ora in esame.

34 km per sei Comuni

illumina

su territori antropizzati e a rischio idrogeologico". Secondo i promotori "a livello regionale l'opera permetterà di soddisfare lo sviluppo sostenibile, assicurando a famiglie e imprese l'energia necessaria a soddisfare i tassi di crescita economica, evitando la produzione di circa 725.000 tonnellate di CO2 e garantendo alle più importanti industrie locali di coprire circa il 60%-80% del fabbisogno con energia acquistata a prezzi più competitivi rispetto al mercato nazionale. Ciò rappresenta l'unico strumento per le aziende come la Pittini, primo consumatore di energia della regione, per affrontare la concorrenza estera riducendo l'attuale gap competitivo, con conseguenti importanti effetti positivi in termini di occupazione e ricadute sul Pil regionale. Benefici sono previsti anche per le comunità, grazie a convenzioni che

la società stipulerà con le amministrazioni locali. Da non sottovalutare, inoltre l'importanza delle ricadute per la realizzazione di un investimento di circa 40 milioni di euro per le imprese e l'occupazione". Attualmente la società AAE è in attesa della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale in Italia, propedeutica all'ottenimento dei permessi a costruire, auspicata per il prossimo mese di ottobre. "Appare fondamentale il ruolo della Regione - conclude Scaramuzza -, chiamata a esprimere il proprio parere. Ciò alla luce non solo degli effetti positivi che l'opera avrà sullo sviluppo socio-economico, ma anche per l'attenzione riservata all'ambiente, che incide sulla totalità del costo di investimento per circa il 40-50%".

I COMITATI

Contrari alle linee aree

Interrare le linee

"I tecnici nominati dalla Regione e dalla Comunità montana e altri esperti, tra gli altri il presidente di una ditta tedesca che produce cavi elettrici di nuova generazione, hanno dichiarato che l'elettrodotto Würmlach-Somplago si può interrare. Unica differenza che, al posto di 28 milioni di euro, ne costa 65". E' la premessa di Renato Garibaldi, portavoce del comitato contro il tracciato aereo dell'opera. "Nel nostro programma di sviluppo - prosegue Garibaldi - l'ambiente sta al primo posto: se qualcuno vuole passare per la Carnia, deve farlo senza danno per l'ecosistema e la salute della gente". Non manca la polemica: "Per i proponenti, la Carnia è una "zona impervia e isolata, di svantaggiose condizioni climatiche, caratterizza-

te da venti impetuosi e forte piovosità". Quindi abitata da un popolo selvaggio, analfabeta, che parla una lingua incomprensibile, ostacolo al progresso, che loro colonizzano a salvaguardia della civiltà. Ma il progresso di chi? Credono che non sappiamo contare quando promettono migliaia di posti di lavoro con l'elettrodotto?". Non molla di un centimetro nemmeno il comitato per la Vita del Friuli rurale che si batte contro la linea Udine Ovest-Redipuglia. "Di fronte a un'opera che si annuncia con 40 chilometri di lunghezza e 117 tralicci che superano i 70 metri - sostiene Aldevis Tibaldi -, ci vuole poco per profetizzare il danno irreversibile provocato a una identità ambientale unica nel suo genere e a una potenzialità economica pronta a decollare". Tibaldi sostiene che Terna, concessionario uni-



co per la trasmissione dell'energia chiamato a realizzare l'opera, contrasta le tesi del comitato e delle amministrazioni locali "con argomentazioni spericolate e fantasiose puntualmente smentite dai fatti e da esperienze pluridecennali maturate nei paesi civili, europei ed extraeuropei. Non è infatti un caso - insiste - che in Germania si interrano 300 chilometri di linee all'anno o che a Berlino o a Vienna le linee ad alta tensione passino sot-

to i quartieri residenziali. Il costo è di due o tre volte superiore a quello di un elettrodotto aereo ma l'impatto ambientale è impareggiabile e i costi di lungo termine depongono a favore dell'interramento, se non altro per il fatto che gli elettrodotti aerei sono soggetti alle fulminazioni, alle perturbazioni meteo e, soprattutto, perché sprecano sulle teste dei residenti il dieci per cento circa dell'energia trasportata".

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione dà risposte anche a chi vuole gestire un'azienda

CAMERA DI COMMERCIO

LE OPPORTUNITÀ

Formare professionisti

I corsi spaziano dalla comunicazione efficace, al marketing fino alla contabilità

Accrescere la propria formazione nell'ambito della gestione aziendale. È la possibilità offerta attraverso il Catalogo regionale della formazione permanente, che l'amministrazione regionale ha inteso fornire prioritariamente attraverso lo strumento del Fondo sociale europeo. Questo programma permette di garantire ai partecipanti una formazione di elevata qualità con una spesa di solo un euro l'ora. Le lezioni sono invece gratuite per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità.

L'opportunità viene concretizzata dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Camera di Commercio di Udine, che invita tutti gli interessati ad affrettarsi con le iscrizioni. I corsi, in generale, hanno una durata che va da un minimo di 33 ore a un massimo di 80 ore e sono organizzati in orario serale (normalmente due volte la settimana dalle 18.30 alle 21.30). Per partecipare ai corsi non è richiesto uno specifico titolo di studio e possono aderire tutte le persone d'età compresa fra i 18 e i 64 anni compiuti, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

PER UN'EURO ALL'ORA

Comunicare in modo efficace
entry - durata 33 ore - costo 33 €

Gestire la contabilità generale
entry - durata 60 ore - costo 60 €

Realizzare il controllo di gestione
professional - durata 72 ore - costo 72 €

Gestire le paghe e i contributi
work - durata 80 ore - costo 80 €

Gestire le risorse umane
work - durata 60 ore - costo 60 €

L'ambito "Gestione aziendale" del Catalogo, dall'apertura delle iscrizioni, ossia dal 28 giugno, sta riscuotendo notevole interesse, con corsi che spaziano dalla "comunicazione efficace" a quelli più tecnici, come contabilità, buste paghe e contributi. Particolare "successo" stanno suscitando i corsi "Gestire le paghe e i contributi - work", di 80 ore, e "Realizzare il controllo di gestione - professional", di 72 ore. Entrambi i programmi sono in fase di avvio. I corsi proposti, comunque, fanno riferimento a diversi ambiti (schematizzati nel box): oltre ai

due già descritti, sono disponibili anche lezioni di gestione delle risorse umane, di gestione dei contributi, di controllo di gestione, di comunicazione e di elaborazione delle strategie di marketing, nonché di gestione delle vendite all'estero, d'analisi dei bilanci d'esercizio e di gestione della finanza aziendale. Ogni corso può essere avviato al raggiungimento del numero minimo di 12 iscritti paganti. L'iscrizione si ritiene effettuata con l'avvenuto pagamento del corso all'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, che ha sede in viale Palmanova 1/3, Udine.

Al momento del pagamento, il partecipante riceve il "Titolo di iscrizione", che resta valido per 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che riporta l'informazione sul diritto di recesso. Se entro 60 giorni dal momento dell'iscrizione il corso non viene avviato, si ha diritto al rimborso della quota versata.

Per tutte le informazioni è possibile contattare l'Azienda speciale allo 0432.526333; oppure approfondire su www.ricercaeformazione.it. Si ricorda che l'Azienda sarà chiusa per ferie dal 2 al 20 agosto.

ORARI DELLA CCIAA

Ecco le aperture estive

Camera di Commercio
SEDE CENTRALE
Dal 1° luglio al 15 settembre: uffici chiusi al pubblico il mercoledì ed il venerdì pomeriggio



SEDE di TOLMEZZO

- Servizi anagrafici
luglio: aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 - agosto: aperto il martedì e giovedì dalle 9 alle 12

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER
Ufficio Promozione e Marketing
Chiude dal 13 agosto al 16 agosto
Riapre martedì 17 agosto

Ufficio Internazionalizzazione
Chiude dal 9 al 13 agosto
Riapre lunedì 16 agosto

Azienda Speciale Ricerca e Formazione
Chiude dal 2 al 20 agosto
Riapre lunedì 23 agosto

Borsa settimanale prezzi avicunicoli e cereali
Chiude il 13 e il 20 agosto.

ricerca&formazione

sviluppare la professionalità

Sede dei corsi

Azienda Speciale
Ricerca & Formazione
viale Palmanova 1/3 - Udine
tel. 0432 526 333
ricercaeformazione@ud.camcom.it

Preiscrizioni online

www.ricercaeformazione.it

I corsi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di iscritti previsto per ciascuno.

L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione chiuderà per ferie dal 2 al 20 agosto 2010.

INIZIATIVE IN CORSO

[FORMAZIONE OBBLIGATORIA D.LGS 81/08]

A settembre 2010 riprenderà la formazione in tema "Sicurezza nel mondo del lavoro" per soddisfare l'obbligo di formazione previsto dalla normativa vigente.

Corsi a cui è possibile pre-iscrivere online:

Formazione per Datori di lavoro con funzioni di RSPP

Durata: 16 ore dalle 17.30 alle 21.30
lunedì e mercoledì

Formazione per RLS-Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Durata: 32 ore
dalle 14.00 alle 18.00
martedì e giovedì

Addetti Antincendio in attività a rischio di INCENDIO BASSO

Durata: 4 ore dalle 17.00- alle 21.00

Formazione per addetti alle misure di primo soccorso per aziende dei gruppi A, B e C
Durata: 16 o 12 ore

In programmazione:

Formazione per RSPP modulo A, B e C

Corsi preposti e corsi di aggiornamento.

[SICUREZZA ED IGIENE ALIMENTARE]

Da settembre 2010 riprenderà l'attività formativa ed obbligatoria per gli operatori del settore alimentare.

Ecco alcuni dei corsi a cui è possibile pre-iscrivere online:

HACCP Formazione per Responsabili Settore Alimentare

Durata: 8
Costo: 120,00 euro

HACCP Formazione per addetti del Settore Alimentare

Durata: 3 ore
Costo: 50,00 euro

[WORK-EXPERIENCE]

Work Experience è un'esperienza che favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso un periodo di presenza in imprese, studi professionali o enti di ricerca del FVG.

L'esperienza formativa, della durata di 720 ore (ca 6 mesi) è finanziata dal Fondo Sociale Europeo e prevede un'indennità oraria di presenza di € 4,50.

Prerequisiti

I candidati per partecipare alle selezioni devono avere i seguenti requisiti:
- essere in stato di disoccupazione o non occupati;
- avere un'età superiore ai 18 anni;
- essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
- essere in possesso del titolo di studi e dei prerequisiti richiesti dallo specifico percorso.

Otto saranno le nuove proposte che verranno attivate entro settembre 2010.

Referente:
Vania Crispino
tel. 0432 526333
email.vania.crispino@ud.camcom.it

La Camera di Commercio si dimostra "competente e cortese" secondo i 600 questionari raccolti

CAMERA DI COMMERCIO

INDAGINE TRA GLI UTENTI

Un ente per "amico"

Analizzati sei uffici. Voti superiori all'otto. Altro punto forte la velocità dei tempi d'attesa

Mara Bon

Competente e cortese. È l'immagine della Camera di Commercio di Udine che emerge dall'ultima indagine di Customer Satisfaction svolta sugli utenti.

Con l'obiettivo di migliorare i propri servizi la CCIAA di Udine ha avviato anche nel 2009 l'indagine di soddisfazione della clientela. E conferma l'intenzione di riproporre le rilevazioni anche a fine 2010, con un approccio sistematico e partecipativo. Ufficio Carburanti, Punto Nuova Impresa, Carte tachigrafiche, Metrico, Internazionalizzazione, Promozione & Marketing sono gli uffici coinvolti nell'ultima rilevazione. Quasi seicento i questionari raccolti nei mesi di novembre e dicembre 2009, tramite intervista telefonica, direttamente agli sportelli, o per auto-compilazione.

Tutti gli uffici si conquistano un voto superiore all'otto, con giudizi lusinghieri soprattutto sugli



aspetti relativi alla competenza e alla cortesia. Dalle interviste emerge un significativo apprezzamento per la personalizzazione del servizio. Mentre i punti da potenziare sono quelli legati alla comunicazione (come l'aggiornamento del sito sul quale la CCIAA sta proprio lavorando) e quelli legati alle attrezzature tecnologiche.

In particolare, l'Ufficio Carburanti (da poco rientrato in via Morpurgo) ha ottenuto un CSI pari

a 8,83. Emerge la velocità dei tempi di attesa tra i punti di forza. Gli intervistati, per la maggior parte privati, suggeriscono di prevedere orari di apertura più flessibili. Richiesta che emerge anche dai rispondenti dell'Ufficio Carte Tachigrafiche, i quali dichiarano di apprezzare molto la cortesia dimostrata dal personale camerale (voto pari a 8,92). L'Ufficio Punto Nuova Impresa registra una soddisfazione pari a 8,54; molto ap-

prezzato il servizio di consulenza per gli aspiranti imprenditori. Emerge dagli utenti anche il suggerimento di poter disporre di un aggiornamento più capillare, soprattutto sulle possibilità di finanziamento. Valutazione molto buona anche per l'Ufficio Metrico, che si conquista un giudizio pari a 8,83. Potenziare la consulenza e l'orientamento, approfondire le strategie di marketing e le strategie di acquisto, puntare soprattutto su Unione Eu-

IN CIFRE	
I voti	
Carburanti	8,83
Carte Tachigrafiche	8,92
Metrico	8,83
Internazionalizzazione	8,4
Punto Nuova Impresa	8,54
Promozione	8,11

ropea e Centro-Est Europa: sono le indicazioni che arrivano dalle interviste condotte agli utenti dell'Ufficio Internazionalizzazione, che si vede assegnare un giudizio pari a 8,4. L'Ufficio Promozione & Marketing ha rivolto la sua attenzione alle aziende della Guida ai Vini per valutare la loro soddisfazione sulla gestione dell'intero progetto editoriale. E il giudizio è risultato pari a 8,11. Indicazioni, suggerimenti, segnalazioni sono sta-

te recepite e condivise dagli uffici coinvolti, pareri preziosi e concreti per intraprendere procedure più efficaci e per attivare azioni correttive.

Le rilevazioni sugli utenti consentono alla Camera di Commercio di ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino/imprenditore esprime, porre attenzione costante al suo giudizio, sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve.

UFFICIO REGISTRO IMPRESE

ComUnica

188 imprese assistite dal 1° aprile

Assistere i neoimprenditori nell'espletare la pratica di Comunicazione Unica per l'avvio di un'impresa e nella contestuale acquisizione di tutte le informazioni, nonché della firma digitale. È l'impegno che sta portando avanti da tempo - e in cui si sta distinguendo a livello nazionale - l'Ufficio del Registro imprese della Camera di Commercio di Udine. Un impegno cominciato ancora durante la fase sperimentale della nuova modalità con cui, obbligatoriamente dal 1° aprile, con un'unica comunicazione telematica alla Cciaa si esperiscono tutte le "formalità" relative all'apertura, alla modifica e alla cancellazione di un'impresa.

Tutto questo ha preso avvio con un progetto di formazione del personale, in cui sono stati organizzati anche incontri formativi assieme agli altri enti coinvolti nella procedura, ossia Inps, Inail e Agenzia delle entrate.

L'operazione si risolve nel giro di un'ora; oltre a tutte le informazioni utili al



L'operazione in Cciaa per avviare una nuova impresa si risolve in un'ora

neoimprenditore vengono forniti gratuitamente la Cns, strumento necessario per firmare digitalmente e trasmettere la pratica telematica, e una

casella di posta certificata che consente di avere certezza del buon esito della trasmissione della pratica stessa a tutte le amministrazioni interessate. Da quando ComUnica è entrata in vigore, i dati avvalorano l'utilità di questo servizio, che è molto richiesto e apprezzato: attraverso lo Sportello assistito, in aprile sono state effettuate 46 pratiche, in maggio 88 e in giugno 54.

TALIS WINE

Un nuovo consorzio

L'agricoltura si fa... internazionale

Un esempio d'intraprendenza e capacità di evoluzione del mondo agricolo friulano, pronto a creare massa critica per vendere sui mercati internazionali, oltre che su quello italiano, la qualità "made in Friuli". È quanto rappresenta Talis Wine, il Consorzio cui hanno dato vita sei produttori vitivinicoli del Manzanese e che da aprile è diventato il loro "braccio commerciale" per poter soddisfare commesse rilevanti provenienti soprattutto dall'estero e ampliare così i canali di vendita. Il consorzio è stato presentato ufficialmente il 22 luglio a Poggiobello di Rosazzo, nella sede di rappresentanza, mentre la sede operativa si trova a San Giovanni. Dall'idea alla realizzazione della nuova realtà commerciale, nata il 25 gennaio 2010, ci sono voluti due anni, con un percorso sostenuto dal Cjae di Coldiretti e partito dalla volontà di mettere a frutto i fondi Ue disponibili per studiare la fattibilità di un'unione fra imprese dello stesso set-

tore per la commercializzazione di prodotti. Da questo presupposto è nato Talis Wine, che riunisce sei aziende agricole: Nicola e Mauro Cengic di Manzano, Azienda agricola Ronchi di Sant'Egidio (Poggiobello, Rosazzo), Azienda agricola Giovanni Bucovaz (S. Giovanni di Dolegnano), Azienda agricola "El Clap", Ariano Mocchiutti e Gianni Pizzamiglio di Villanova del Judrio.

Presidente del Consorzio è Mauro Cengic: "Ogni azienda continua a curare vigna e cantina per conto proprio ed anche a vendere con la propria etichetta. Talis Wine è il brand con cui, invece, all'occorrenza conferiamo la nostra produzione per importanti ordinazioni in primis all'estero, ma anche in Italia". Cengic è anche il responsabile vendite del Consorzio e segue direttamente l'estero. Per il mercato domestico, che punta al settore Horeca (hotel, ristoranti e catering), c'è un direttore commerciale che segue fiere ed agenti. "In due-tre anni stimiamo di



arrivare alle 200 mila bottiglie Talis Wine", spiega Cengic. Il debutto è stato con Friulano, Sauvignon e Purpureo (un uvaggio rosso). In futuro la gamma sarà ampliata a comprendere Pinot Grigio, Merlot e Refosco, "per un'offerta calibrata tra vitigni autoctoni e internazionali". Talis Wine, che deve il suo nome al tarascaco ("tale" in friulano), il "dente di leone" che comunemente si trova nei vigneti, da settembre venderà anche ai privati. Le sei aziende, complessivamente, curano 40 ettari di vigneto, con una produzione di circa 2 mila ettolitri. Per l'80% i vigneti hanno tra i 20 e 50 anni, con uve rosse (40%) e bianche (60%).

Antonella Lanfrit

Il secondo trimestre 2010 risolle-
va l'imprenditoria provinciale

CAMERA DI COMMERCIO

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Boom di iscrizioni l'economia respira

ANNUNCIO

18 ottobre
premiazioni
del lavoro

È in pieno fermento l'attività della Camera di Commercio di Udine per preparare le Premiazioni del lavoro e del Progresso economico 2010. La data per la 57esima edizione è stata fissata per il 18 ottobre e la location sarà come sempre il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, prestigiosa sede in cui andrà in scena una vera e propria Festa delle eccellenze dell'economia friulana. Evento di rilievo nel calendario delle manifestazioni della Cciaa udinese, la serata sarà occasione per fare il punto sull'economia friulana.

Nel secondo trimestre 2010, il numero delle imprese iscritte è il più alto degli ultimi 5 anni, mentre il numero delle cancellazioni il più basso degli ultimi 10: le iscrizioni risultano infatti 848, a fronte di 475 cancellazioni, per un saldo positivo di 373 unità. Risultato che praticamente azzerava il saldo negativo dell'intero semestre.

«Se i primi tre mesi avevano confermato le criticità dell'economia degli ultimi due anni – commenta il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo –, il secondo trimestre segnala che l'imprenditoria della provincia riprende la propria crescita, con segnali di fiducia più significativi». Giugno conferma i buoni risultati del bimestre aprile-maggio. «La cautela con la quale vanno commentati questi dati, comunque – prosegue il presidente –, è dovuta al fatto che queste tendenze devono diventare strutturali ed essere confermate anche nei trimestri successivi».

In termini complessivi, al 30 giugno, le imprese registrate in provincia di Udine sono 53.225, di cui 47.721 attive. Rispetto al trimestre precedente, il secondo registra un leggero incremento sia delle imprese registrate sia di quelle attive, come dato di stock. Ciò non significa che la crisi economica sia passata, tuttavia emergono segnali positivi, come una leggera ripresa dell'interscambio commerciale, specie delle importazioni, che rappresentano un aumento della domanda di materie prime e semilavorati o prodotti intermedi necessari alle imprese friulane per realizzare i loro prodotti.

Nel primo semestre, complessivamente, le nuove iscrizioni sono 1.861, le cancellazioni 1.881: il saldo negativo è di 20 unità, quindi quasi azzerato. Nello stesso periodo del 2009 le nuove attività erano 1.654, le cancellate 2.068, con un saldo ben più negativo: - 414 unità. Al 30 giugno, inoltre, il 57,96% delle imprese sono ditte individuali



(-0,89% rispetto al 30 giugno 2009), il 20,71% società di persone (-1,22%), il 19,39% società di capitali (+2,15%). «Segno che le imprese che restano si strutturano maggiormente», aggiunge Da Pozzo. I cosiddetti comparti tradizionali, comunque, continuano a registrare diminuzioni di imprese attive rispetto a un anno fa: - 2,08% le manifatturiere, -0,1% le imprese delle costruzioni, -0,71% del commercio e -3,46% quelle nel trasporto e magazzino. Ri-

spetto allo stesso periodo del 2009, sono invece aumentate dell'11,72% le imprese attive nel ramo dell'istruzione, del 9,93% in quello della sanità e dell'assistenza sociale. «Si stanno sempre più affermando le economie di prossimità – continua il presidente –, fenomeno che anche all'interno della rete camerale si sta iniziando a studiare, imprese cioè che operano nella qualità sociale e della vita e imprese avanzate a forte base tecnologica». La dinamica positiva,

conclude il presidente, «è in linea con quella dell'intera Regione. Non si possono sottovalutare però le code della crisi, che hanno effetti strutturali, e l'occupazione che rimane ancora la prima priorità a cui guardare». Altro aspetto da non trascurare, le imprese in difficoltà, le imprese in fallimento, cioè le aperture fallimentari e le imprese con procedure concorsuali attivate: in 12 mesi, il corpus delle imprese in fallimento, con procedure concorsuali e in scioglimento, è leggermente aumentato.

CASA MODERNA

Promosedia al
Padiglione 8

Dopo il successo del Padiglione dedicato al Salone del mobile di Milano, la mission di Promosedia continua a esplicarsi anche alla prossima edizione della Casa Moderna, a Udine&Gorizia Fiere dal 25 settembre al 4 ottobre: se a Milano le protagoniste sono state le aziende con la loro produzione più innovativa, questa volta sarà il concetto stesso di qualità e design dell'area a essere al centro dell'attenzione. La Cciaa occuperà uno spazio al padiglione 8, per lanciare un messaggio forte sulla qualità raggiunta nel Distretto, attraverso un'area interattiva in cui sarà ricreato, con proiezioni e video, il percorso del design, a supporto della produzione, e attraverso momenti d'approfondimento, sotto forma di talkshow, con personalità ed esperti

LA MOSTRA

"Carnia confine tra cielo e terra"

Tappa a Lignano

Dopo Tolmezzo, Forni e Sauris di Sotto, ad agosto approda a Lignano la mostra fotografica "Carnia confine tra cielo e terra", realizzata dalla Camera di Commercio di Udine con le fotografie tratte dall'omonimo libro, che raccoglie preziosi scatti dei fotografi Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Luciano Gaudenzio. L'esposizione, studiata appositamente per gli spazi aperti e per poter circolare in tutta la regione – e non solo –, approda nella città balneare proprio nel periodo di maggior presenza di turisti, anche stranieri, per sviluppare al massimo le sue potenzialità promozionali e, dunque, per mettere in luce le numerose e varieghe opportunità di visita nel territorio friulano.

"Carnia confine tra cielo e terra" rappresenta un'interessante affermazione artistica e culturale della montagna friulana: le 20 immagini scelte sono riprodotte su cinque cubi autoportanti che saranno collocati lungo il cosiddetto "Treno" di Pineta, in piazza del Sole, lato Ovest. «La Cciaa di Udine

– commenta il presidente Giovanni Da Pozzo – ha voluto investire in questa mostra per promuovere un territorio dalle grandi bellezze naturalistiche. È particolarmente impor-

Appuntamento con la località balneare ad agosto

tante il suo aspetto itinerante, poiché farà tappa in tante località della regione e dell'Italia, scelte di

volta in volta in occasione di eventi o periodi di grande afflusso turistico: uno dei migliori "biglietti da visita" per la nostra Carnia che, anche attraverso l'arte fotografica, potrà avvicinare nuovi visitatori e regalare prospettive originali a chi la conosce già». I tre fotografi hanno ritratto il territorio filtrando punti di vista insoliti, mai banali, cercando momenti speciali delle giornate e delle stagioni, mettendo in luce le numerose, affascinanti sfaccettature che rendono unica questa zona del Friuli.



La mostra a Sauris (foto www.carniafoto.it)

GUIDA AI VINI

A metà ottobre

Evento a Gorizia

L'appuntamento sarà per metà ottobre, con la presentazione della Guida ai vini 2011, che quest'anno si terrà a Gorizia. E per essere pronti all'evento, prosegue a pieno ritmo l'attività della commissione e degli uffici. Le degustazioni dei 95 esperti giurati (65 enologi/tecnici, 15 Sommelier e 15 assaggiatori Onav), cominceranno il 9 giugno, andranno avanti ancora fino a metà agosto. Tutte avvengono su campioni anonimi, a testimonianza della serietà del metodo, che rende ancor più qualificata la Guida predisposta dalle quattro Camere di Commercio regionali. Una Guida che si è infatti attestata al sesto posto in Italia per "rigorosità" delle degustazioni e per la qualità del prodotto editoriale. L'impostazione grafica e contenutistica della pubblicazione è confermata, in una formula di successo che unisce la promozione dei vini eccellenti a quella dell'intero sistema produttivo e del territorio. La Guida infatti è arricchita anche da informazioni sul turismo



I premiati dell'ultima edizione. Nel 2011 ci sarà spazio tra i capitoli anche alla nuova DOC Prosecco

del Fvg e da approfondimenti su tematiche legate al vino, nonché dagli interventi dei qualificati referenti all'estero, che stanno inviando le loro recensioni e commenti da svariati Paesi. Molto attesi, come sempre, sono i dati di produzione riferiti al compendio, che forniranno un quadro aggiornato della situazione del settore. Tra le novità in fase di elaborazione, un capitolo dedicato alla nuova Doc Prosecco, le cui "bollicine" sono state per la prima volta degustate per la nuova pubblicazione.

Le imprese del Fvg invitate a celebrare le Frece Tricolori

CAMERA DI COMMERCIO

L'ANNIVERSARIO

50 anni di acrobazie

La Cciaa sarà presente con due stand promozionali. Adesioni aperte per le aziende

Le realtà produttive del Friuli Venezia Giulia sono invitate a celebrare il 50esimo anniversario delle Frece Tricolori. Per questa importante occasione, l'Aeronautica Militare ha previsto una serie di eventi organizzati per l'11 e il 12 settembre, in coincidenza anche con il 10° Raduno mondiale dei piloti di Pattuglie Acrobatiche. Per questa due-giorni, il Comando del 2° Stormo di Rivolto ha infatti proposto alle imprese friulane di presentarsi all'interno di spazi dedicati, in cui potranno noleggiare stand e gazebo. L'appuntamento sarà di quelli a grande richiamo: il sistema produttivo regionale avrà dunque la possibilità di manifestare la sua vicinanza alle Frece Tricolori, ma anche di promuovere con vasta eco la sua attività. La manifestazione sarà trasmessa dalla Tv nazionale oltre che via Internet e vedrà la partecipazione di alte cariche dello Stato e di istituzioni di rilevanza internazionale. La Camera di Commercio di Udine, quale "collettore" della produttivi-



tà friulana, ha già dato la disponibilità ad essere presente con due gazebo, in cui promuoverà le sue iniziative a favore dello sviluppo delle aziende. «Invitiamo anche le imprese ad aderire alla manifestazione – commenta il presidente Giovanni Da Pozzo –. Sarà infatti un bel modo per festeggiare insieme il "compleanno" della Pattuglia Acrobatica Nazionale, uno dei più autorevoli ambascia-

tori dell'Italia in tutto il mondo, ma anche per testimoniare l'imprenditorialità del nostro Friuli attraverso una presenza qualificata». Si ricorda che le aziende presenti potranno fregiarsi del titolo di "Partner del 50esimo anniversario delle Frece tricolori", che potranno utilizzare nelle proprie campagne di comunicazione. Le aziende interessate possono pertanto trova-

re tutte le informazioni e inviare la loro adesione contattando il Project Officer dell'evento, Colonnello Paolo Tarantino (335.6010173), il Comandante del 2° Stormo, Colonnello Enrico Frasson (329.4308792; 0432.902480) o il Tenente Alfredo Conte, Capo del Servizio Amministrativo del 2° Stormo, via Udine 56, 33033 Rivolto, tel 0432.902430, fax: 0432.902443.

INAUGURAZIONE A Buttrio

Monumento restaurato

Sabato 26 giugno il Presidente della Provincia di Udine on. Pietro Fontanini ha inaugurato il monumento restaurato che il conte Francesco di Topo dedicò alla moglie Antonietta de Wassermann scomparsa nel 1862. Grazie al contributo concesso dalla Provincia di Udine è stato possibile dare nuova luce ad un manufatto che da 147 anni circa è collocato in mezzo ai vigneti sui colli di Buttrio ora di proprietà della famiglia Croatto, di fronte a Villa di Topo-Florio. La cerimonia di inaugurazione si è svolta all'insegna di un connubio tra vino, cultura e territorio; infatti è stato proposto agli intervenuti la storia del conte di Topo e di sua moglie An-

tonietta raccontata con maestria da Fabio Turchini, con l'accompagnamento musicale di Romano Todesco e della Corale di Buttrio, mentre venivano proiettate immagini di panoramiche buttriesi dello Studio Blue Foto. Tra gli intervenuti quello del Presidente della Provincia, Fontanini.



BIANCO&NERO

Dal 2 al 12 settembre

Un evento per la città di Udine

Dal 2 al 12 settembre avrà luogo a Udine la seconda edizione di *Bianco&Nero*, un grande happening che darà vita a imperdibili appuntamenti che avranno come filo conduttore i colori simbolo della città, il bianco e il nero. Il concept creativo dell'evento risiede nella scelta di declinare nei colori della città di Udine diverse forme artistiche e culturali contestualizzate nei suoi luoghi più suggestivi per promuoverne il patrimonio e al tempo stesso il modo di viverlo.

Saranno infatti grandi protagonisti della scena italiana e internazionale, come il duo **Dalla e De Gregori**, antepime assolute per l'Italia, come la proiezione dell'opera restaurata del film **"Metropolis"** e la mostra fotografica **"Sumo"** di **Helmut Newton**, ed eventi innovativi a base di arte,

musica, cinema, giornalismo, enogastronomia e fotografia, come l'esposizione degli scatti più famosi del fotografo francese **Henri Cartier-Bresson** e la mostra antologica dedicata a **Maurits Cornelis Escher**, gli ingredienti che andranno a creare il richiamo cromatico che fa da sfondo all'intera kermesse.

"Bianco&Nero è un evento di alto profilo che fa convergere appuntamenti e incontri di livello nel capoluogo friulano dando alla città il merito lustrato e garantisce la giusta visibilità" – dichiara Renzo Tondo, presidente della Regione. "Valersi del centro storico e dei suoi arredi urbani, anche meno usuali, per valorizzare una città giovane e dinamica, oltre che custode di un patrimonio architettonico e artistico di rilievo è il modo giusto per farla diventare una meta turistica di successo".

LEGGE REGIONALE 4/2005

In attesa della disponibilità di fondi dalla Regione

390 domande di contributo presentate dalle Pmi



248 domande arrivano dall'artigianato

Sono 390 le domande di contributo presentate dalle Pmi, nel 2010, alla Cciaa di Udine, domande a valere sulle linee contributive della legge regionale 4/2005, relative al sostegno dell'artigianato, dell'industria, del turismo, dell'idroelettrico e dei programmi pluriennali. Domande che presentano, per l'anno in corso, un fabbisogno complessivo di oltre 10 milioni di euro, e che potranno essere istruite non appena la Regione comunicherà la disponibilità di fondi. Il riparto per quest'anno è dunque ancora in "sospeso", in quanto si attende la delibera della giunta regionale, mentre nel 2009 si era già potuti partire con l'istruttoria, in base a una delibera dell'11 giugno. La Cciaa ha dato avvio alla procedura, che ha potuto completare per quanto riguarda i residui 2008 e i fondi 2009. In totale, solo quest'anno sono stati concessi 6 milioni 475 mila euro, per 351 domande: 241 sulla linea contributiva attiva dell'artigianato,

81 sull'industria, 18 sul turismo, 2 sul risparmio energetico e 9 sui programmi pluriennali. In corso di concessione risultano ancora 27 domande – per circa 537 mila euro –, per cui gli uffici sono in attesa di integrazione documentale. Relativamente al fabbisogno per l'anno in corso, le domande già pervenute sono così ripartite: 248 sull'artigianato, 73 sull'industria, 59 sul turismo, 2 sull'idroelettrico e 8 sui programmi pluriennali.

«Confidiamo che la Regione velocizzi i tempi per definire il riparto – commenta il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo – in modo che ci attiviamo, come abbiamo fatto finora, dando pronta risposta alle Pmi che hanno diritto e necessità di ricevere i fondi per proseguire al meglio la loro attività».

Questa serie contributiva è una delle più consistenti che la Camera gestisce in delega della Regione. A essa si unisco-

no altri bandi a favore delle imprese, sia su delega, sia con contributi interamente a carico del bilancio camerale. Solo questi ultimi sono circa 1 milione 200 mila euro, e prevedono, per citare i più consistenti, il sostegno alle nuove imprese di giovani e donne, il sostegno ai Confind per incentivare l'accesso al credito da parte delle imprese e il supporto alle attività di internazionalizzazione tramite voucher.

Per queste attività, la Cciaa ha costituito un team dedicato che occupa nove persone, le quali, dopo un periodo di formazione e addestramento, operano con competenza e professionalità consolidata, a garanzia della massima trasparenza e correttezza delle procedure piuttosto complesse previste dalla normativa. Tutta l'organizzazione camerale affianca l'ufficio in materia di controllo dei requisiti, informazione alle imprese, assistenza giuridica, contabile ed amministrativa.

Ritorno alle origini per la manifestazione più importante di Udine. Più importanza alla cultura

ENOGASTRONOMIA

FRIULI DOC

La vetrina del gusto

Lo stand Cciaa si trasferisce in Piazza Venerio. Collegamenti con Friuli future Forum

Cristian Rigo

Friuli doc torna alle origini. L'edizione 2010 della kermesse enogastronomica punta infatti a promuovere tutti i migliori prodotti tipici friulani rimettendo al centro del programma anche la valorizzazione della cultura. E la Camera di commercio si prepara a svolgere un ruolo da protagonista allestendo una vetrina doc nella cornice di piazza Venerio. Quest'anno infatti gli stand della Cciaa lasceranno piazza San Giacomo all'Ersa per trasferirsi più vicino a "casa" e creare un collegamento diretto sia con la sede camerale che con i nuovi spazi riservati al Friuli future forum in via Savorgnana.

Il Fff punta a diventare molto più di una semplice evoluzione del Made in Friuli (il marchio che in passato veniva concesso a prodotti e servizi delle aziende friulane come modello unico di promozione del territorio e delle sue peculiarità) e Friuli doc sarà un'importante occasione per lanciare il nuovo sistema integrato di comunicazione strategica scelto per rappresentare il meglio del Friuli.

Per promuovere l'agroalimentare friulano e contribuire anche a



rilanciare il capoluogo la Cciaa sta anche pensando a un locale doc a Udine, in pieno centro storico. In via Savorgnana potrebbe quindi trovare spazio la prima vetrina dinamica della provincia, né un negozio né un pubblico esercizio, ma uno spazio di nuova concezione a disposizione degli imprenditori e di Fff.

Per la XVI edizione di Friuli doc, in programma dal 16 al 19 settembre e

Nel corso delle giornate spazio ai bambini, ai sommelier, ai corsi di cucina

dedicata al Friuli centrale e alle risorgive, la Cciaa sta mettendo a punto nuove iniziative pensate apposta per i bambini. Ai

più piccoli saranno infatti riservati dei corsi per diffondere la cultura del gusto e, come di consueto, non mancheranno i tradizionali corsi di cucina coordinati da Walter Filiputti che anche questa volta coinvolgerà alcuni dei migliori cuochi del territorio per presentare delle ricette speciali. A grande richiesta saranno confermata anche la presenza dei sommelier (che l'anno scorso hanno

distribuito più di 8 mila calici dei 70 vini doc a disposizione) e i gelatieri oltre al corso per fare il pane.

Dopo il grande successo della passata edizione con il coinvolgimento di Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia per promuovere la sicurezza e dei campioni di Udinese, Udine Rugby Football club e Snaidero Basket per mettere in mostra le eccellenze dello sport, gli

uffici della Cciaa sono al lavoro per mettere a punto un programma ancora più ricco di eventi e iniziative in collaborazione con il Comune, la Confartigianato e l'Ersa.

Non potendo contare su piazza XX settembre, dove sono in corso i lavori per la pedonalizzazione, l'Ersa si trasferirà in piazza San Giacomo. Il plateatico di piazza Libertà sarà invece riservato al Friuli centrale e alle risorgive. A completare la "geografia" della festa ci sono poi piazza Duomo, il colle del castello, via Mercatovecchio, via Aquileia e, forse, anche via Gemona e Poscolle. Per le attività collaterali saranno messe a disposizione la Casa della contadinanza, il salone del Parlamento, la sala Aiace, e l'ex chiesa di San Francesco, oltre alla Casa della Confraternita. A curare il programma artistico sarà ancora una volta la Pregi srl che si propone di offrire spettacoli per tutti i gusti. A comporre la colonna sonora della manifestazione saranno chiamati soprattutto gruppi musicali della regione e lo stesso vale per l'animazione artistica. Di fronte a palazzo Antonini invece spazio ai giovani con l'iniziativa "Oasi" curata dalle Officine giovani.

IL RISTORANTE DEL MESE

Il "Sale e Pepe" di Stregna

La "magia" dei piatti delle Valli del Natisone

Ognuno ha una propria idea sui pasti fuori casa: come consumatore o in qualità di ristoratore. In materia, al "Sale e Pepe" di Stregna, le idee le hanno ben chiare i gestori e, sicuramente, anche coloro che si siedono quotidianamente a occupare i quaranta coperti disponibili. Si spiega così, almeno un po', il successo del locale avviato alla ristorazione nel 1987 da Teresa Covaceuszach e Franco Simoncig. Con la loro sapiente conduzione, la tradizionale osteria con alimentari (allora si chiamava "Al fogolar"), si è trasformata in meta frequentata da clienti regionali, italiani e delle aree vicine. In parte è il passaparola che fa da buona scuola (senza tradire le aspettative), in parte è l'attività di promozione "spettacolare" che il "Sa-

le e Pepe" attua da circa un decennio in collaborazione con i colleghi del Consorzio Friuli Via dei Sapori. «In buona parte è anche la nostra passione, l'entusiasmo che mettiamo nel nostro lavoro a essere capito dai clienti».

Tra le proposte fiori di zucca, crema di menta e 300 etichette di vino friulano

aggiunge Teresa. Da sempre, il "Sale e Pepe" ha sviluppato alla massima potenza la filosofia della cucina del territorio con i suoi adattamenti e, direi, miglioramenti. Un territorio che si chiama Valli del Natisone e si inizia a gustare

già percorrendo la strada tortuosa che porta al ristorante. Un'area con una parlata propria, poco popolata, ancora selvaggia e trasudante magia. La stessa magia che Teresa e Franco trasmettono con discrezione non solo nel confezionare i loro piatti, ma pure nei richiami artistici che costellano il locale e che evocano figure mitiche come le krivapette: donne magiche delle Valli con i piedi all'incontrario. Esaltare il territorio, per il "Sale e Pepe", significa anche coltivare un proprio orto i cui prodotti stagionali finiscono prima nelle ricette e poi nei piatti dei clienti. La stessa impostazione è applicata ai vini. Nel ristorante c'è una disponibilità di circa 300 etichette del Friuli Venezia Giulia (con Colli Orientali del Friuli-Ramandolo



A gestire il locale Teresa Covaceuszach e Franco Simoncig. A sinistra un piatto di asparagi

e Collio, in gran quantità) e bollicine varie. «La bella esperienza che stiamo vivendo - sottolinea Teresa - è che il territorio sta crescendo con noi. I produttori/fornitori sono stimolati positivamente quando vedono che ciò che loro propongono viene apprezzato dai clienti».

Ma come si può realizzare tutto ciò in una località lontana dalle vie di comunicazione, come Stregna? «Sì, certo. Questo ha dei riflessi negativi sul nostro lavoro - conviene Teresa -. Ci manca persino l'ads! Ma vediamo che la nostra proposta è in grado di attirare tante persone che vengo-

no qui apposta anche da molto lontano: con grandissima nostra soddisfazione». I piatti di questi giorni? Funghi porcini, fiori di zucca ripieni, faraona, coniglio, anatra, minestre tipiche, Latteria Montefosca di grotta, crema di menta...

Adriano Del Fabro

La nostra Regione cerca di colmare il divario digitale entro il 2013

ATTUALITÀ

BANDA LARGA

Connessi con il futuro

Investiti finora 60 dei 120 milioni di euro del progetto Nel 2011 collegati tutti i Comuni

Sonia Sicco

Giro di boa per il programma Ermes che si prefigge di completare entro il 2013 l'infrastrutturazione della banda larga in Friuli Venezia Giulia. Oltre 60 dei 120 milioni di euro del progetto sono stati investiti. Entro il quarto trimestre di quest'anno, inoltre, l'Amministrazione regionale definirà il bando per affidare ai privati l'utilizzo della parte eccedente della rete in fibra ottica. Quella della banda larga è una partita sulla quale si gioca una carta importante per il rilancio dell'economia e sulla quale si concentra l'attenzione del mondo delle imprese.

Una partita definita "strategica" dall'Amministrazione regionale guidata da Renzo Tondo, che la Regione afferma di voler portare avanti "il più rapidamente possibile - ha detto più volte l'assessore regionale alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi - senza chiudere la strada all'ingresso in corsa di altri soggetti che possano portare elementi migliorativi e di rapidità al programma". Le tappe del progetto regionale, che per la posa della fibra si avvale di Insiel, prevedono di collegare entro il 2011 tutti i Comuni ed entro il 2013 le zone e i distretti industriali e i privati. La società informatica regio-



nale è impegnata nella messa a bando di numerosi lotti su tutto il territorio. Nella bassa friulana, dove recentemente è stato dato l'avvio ai lavori del primo lotto, si parte con un primo impegno finanziario di 3,2 milioni di euro. Ma numerosi sono i "cantieri" aperti sul territorio. Il cda di Insiel ha dato il via libera a nuovi bandi per complessivi 12 milioni di euro che interesseranno la Carnia, le linee Udine-Pordenone, Udine-Tarvisio e Udine-Gorizia. Certo non si tratta di un traguardo semplice da raggiungere, complice la rigida normativa europea che disciplina la messa a disposizione della fibra agli utenti privati finali, sottopo-

Nella bassa friulana è stato recentemente dato l'avvio ai lavori del primo lotto

sta agli stessi criteri dei cosiddetti aiuti di Stato. Una parte che l'Amministrazione regionale sta gestendo direttamente a Bruxelles, per concordare le procedure necessarie a superare il divario digitale, definendo una mappa dettagliata della situazione delle diverse zone del Friuli Venezia Giulia. Già nel 2011, ad ogni modo, potranno cominciare a essere raggiunti, in alcuni "anelli" della nuova rete, anche le imprese e i cittadini.

Affinché questi utenti, accanto alla Pubblica amministrazione, possano utilizzare la nuova infrastrutturazione, occorrerà mettere a gara l'utilizzo della capacità eccedente della fibra ottica, coinvolgendo gli operatori privati. È questa una strada obbligata poiché è la stessa Ue a vietare alla parte pubblica la possibilità di fornire la connessione finale, laddove lo possono fare i privati. La Regione - ha detto l'assessore Riccardi - ha recepito le norme comunitarie ed ha individuato le zone dove il pubblico può intervenire, dunque dove il privato non ha interesse, e dove invece ci sono uno o più privati in grado di investire nel servizio".

CASI DI TAVAGNACCO E REANA

Il "federalismo" della fibra

Un vero e proprio federalismo della fibra ottica per le aziende. È quella che sta portando avanti il Comune di Tavagnacco insieme alle municipalità di Udine e Reana del Rojale nell'ambito del Distretto industriale delle Tecnologie Digitali. A spiegare come stanno le cose è il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta. «Le imprese oramai, hanno una forte esigenza di disporre di banda ultra larga, e non soltanto quelle che operano nel settore tecnologico. Per questo come Comune, stiamo lavorando per la concretiz-

zazione di un piano per la posa della banda larga, il 50% del quale è già stato attuato. Stiamo lanciando il bando per individuare il gestore della fibra, che avrà anche il compito di completare gli anelli mancanti». Ed è proprio grazie a questo sistema ad anelli che si potrà concretizzare una sorta di federalismo della fibra ottica: «Il piano - precisa Pezzetta - è predisposto in modo che i comuni limitrofi possano allacciarsi alla nostra rete, integrandosi al lavoro che sta portando avanti la Regione con il progetto Ermes».

IN CIFRE

A fine 2010 nuovi bandi

Entro 2013 completamento infrastrutturazione sul territorio regionale Impegnati oltre 60 dei 120 milioni di euro assegnati al progetto Ermes. Entro 2011 verranno collegamenti alla fibra i Comuni. Entro il 2013 verranno collegati zone e distretti industriali e privati. Entro il quarto trimestre del 2010 l'Amministrazione regionale definirà il bando per affidare ai privati l'utilizzo della parte eccedente della rete in fibra ottica.

GLI IMPRENDITORI | Le difficoltà di chi vive ai "margini del Friuli"

"Stumento essenziale per la competitività"



La banda larga è una priorità per gli imprenditori ed i rappresentanti delle categorie del Friuli Venezia Giulia. Una priorità che la Regione conta di trasformare in realtà entro il 2013 grazie al progetto Ermes e ad un investimento di 120 milioni di euro. I prossimi territori interessati dalla posa della fibra ottica saranno la Carnia, la Bassa friulana e i tratti Udine-Pordenone e Udine-Tar-

visio e Udine-Gorizia. «Tanto più le zone sono decentrate - afferma l'imprenditore tarvisiano Gabriele Massarutto - tanto più strumenti tecnologici come la banda larga diventano indispensabili per ridurre le distanze e quindi i tempi di esecuzione di qualsiasi operazione. Per quanto concerne la nostra realtà, l'Idroelettrica Valcanale - ha aggiunto - siamo stati tra le prime aziende in

Italia ad aver digitalizzato tutti i contatori elettronici ed installato un sistema di telemanovre da remoto per intervenire sulla rete elettrica, in caso di guasti, anche nei luoghi più impervi. È evidente che Tarvisio, per sopravvivere - ha concluso - ha necessità di creare connessioni con il resto del Mondo: strumenti come la banda larga sono essenziali per mantenere la competitività della montagna e per non vederla affondare sotto ulteriori handicap». Da Tarvisio alla Carnia, l'esigenza di una connessione internet veloce costituisce un bisogno primario: «Nel nostro territorio la banda larga non è ancora molto sviluppata - ha chiarito Bruno Bearzi, rappresentante

mandamentale di Concommercio di Tolmezzo - ma arrivati a questo punto, proporrei qualcosa di diverso come i collegamenti wi-fi per garantire internet veloce. Un modo per superare le barriere naturali e morfologiche del nostro territorio, facilitando i collegamenti e abbattendo i tempi di realizzazione. Non sono un tecnico - ha aggiunto Bearzi - la mia vuole essere soltanto una proposta in grado di sfruttare l'etere. Di certo, strumenti come questi potrebbero migliorare il lavoro e la conoscenza delle imprese: oggi siamo tutti interconnessi e globalizzati e internet veloce può essere funzionale a migliorare la visibilità delle nostre attività economiche fuori re-

gione, come ha dimostrato la recente esperienza della tappa carnica del Giro d'Italia». Pur non dichiarandosi un esperto della materia, l'imprenditore Mario Gollino sposa in toto la necessità di disporre di un collegamento internet rapido: «Non so se la soluzione migliore sia la banda larga, ma senza tali tecnologie le nostre imprese non possono tenere il passo dello sviluppo. L'importante è che tutte le realtà economiche possano beneficiarne, potendo così partire alla pari, senza il rischio di operare in condizioni di svantaggio». Anche per il mondo degli artigiani, internet veloce è una condizione essenziale, come conferma il presidente di Confartigianato Udi-

ne, Carlo Faleschini: «La banda larga è un valore aggiunto per le nostre attività. Ci aspettiamo che si proceda secondo i programmi, come ha confermato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, con l'intera regione che sarà cablata nel giro di qualche anno. Queste nuove tecnologie - ha chiosato Faleschini - non solo ci consentirebbe di lavorare meglio, ma ci farebbero conoscere al Mondo, creando nuove opportunità di sviluppo e di mercato». Tutti d'accordo quindi, sull'urgenza di poter disporre di una connessione internet veloce. Per una cablatura totale però, bisognerà attendere ancora tre anni.

Alessandro Cesare

Il Presidente Nonino fa il punto della situazione lanciando un appello alla politica e tendendo una mano agli istituti bancari

CONFIDI

CONFIDIMPRESE FVG

Insieme alle banche per le Pmi

Il 2009 è stato un anno di crescita. Abbiamo registrato un costante incremento nel numero dei soci (oltre 10 mila) e un'importante crescita dell'operatività (più di 300 milioni di fidi garantiti). Anche nel 2009 abbiamo aiutato le piccole e medie imprese impegnando al meglio le nostre risorse. Confidimprese Fvg, intermediario finanziario 107 e, senza

ombra di dubbio, uno dei più performanti confididel Paese, sostiene concretamente l'economia reale ed in particolare il mondo artigiano regionale". Lo afferma Daniele Nonino in occasione dell'assemblea generale tenutasi lo scorso 22 luglio nelle sale dell'Ente camerale udinese.

Presentato ed approvato il bilancio 2009, il presidente di Confidimprese

Il 2009 è stato un anno di crescita. Raggiunta quota 10.000 soci

Fvg parla chiaramente: "se non ci fosse così tanto bisogno non cresceremo tanto. Per di più" - si sofferma Nonino - "i nostri numeri sono inversamente proporzionali alla considerazione che otteniamo dal mondo della politica la quale, invece di portarci fuori dalla crisi, crea fardelli burocratici. Lanciamo un accorato appello alla Regione" - prosegue il presidente Confidimprese Fvg - " affinché ascolti le nostre istanze e ci sostenga adeguatamente poiché proprio il mondo delle piccole e medie imprese, il comparto



Il tavolo dei relatori Confidimprese Fvg: da sinistra il direttore Rozzino, il vicepresidente Gregoris, il presidente Nonino e, a destra, il vicepresidente Tudech



dell'artigianato, è un settore vitale che ha bisogno di liquidità ma è solido ed affidabile tant'è che registriamo un dato sulle insolvenze inferiore all'1% (precisamente lo 0,7%) del rischio in essere".

"Confidimprese Fvg nasce dall'associazionismo" - ricorda Nonino proseguendo - "è frutto delle

associazioni di categoria e funziona proprio perché autogovernato dalla categoria che ben conosce il mondo e l'ambito in cui opera. Un punto di forza è la specificità del nostro confidi e ben vengano azioni mirate alla creazione di confidi trasversali di categoria. Lo dimostra la nostra fusione di Udine e

Pordenone che è stata certamente una mossa strategicamente vincente".

A chiusura dell'incontro il presidente Nonino tende la mano alle banche - non sempre esenti da critiche nella gestione del credito - affinché si possa fare insieme ancora di più e meglio per le micro-più piccole imprese.

IN CIFRE

Fidi: + 20% nel primo semestre

Sottolineando il superamento della quota 10 mila soci - esattamente 10.044 - Carlo Tudech, presiedendo l'assemblea provinciale del Confidi tenutasi il 13 luglio nella sala congressi dell'hotel La' di Moret, presenta e commenta il bilancio 2009. Nell'esaminare i dati consuntivi il vicepresidente di Confidimprese Fvg precisa che nella provincia di Udine sono iscritti 7.105 soci: 376 in più rispetto al 2008. Il 41% degli artigiani iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane aderisce al Confidimprese Fvg a dimostrazione dello stretto legame che intercorre da sempre tra lo spirito mutualistico della cooperativa ed il mondo dell'artigianato friulano.

"Il primo problema del mondo artigiano rimane ancora l'accesso al credito e a noi spetta il compito di suggerire le forme tecniche più adatte per coprire la distanza tra le micro imprese ed il mondo bancario". Così Tudech per il quale lo sforzo che Confidimprese Fvg da anni sta compiendo per essere sempre più vicina alle istanze degli artigiani va, nel futuro prossimo, ancora intensificato con la collaborazione delle associazioni di categoria. Un'accelerazione che - secondo il vice presidente - "può essere ulteriormente incrementata mettendo a frutto il radicamento territoriale proprio delle associazioni di categoria, insieme alle quali Confidimprese Fvg si sta impegnando con grandi sforzi".

Ritornando ai dati Tudech presenta una situazione in cui i fidi garantiti in essere al 31 dicembre 2009 superano i 300 milioni: 233 milioni di fidi garantiti sono stati erogati nella provincia di Udine con un incremento rispetto al 2008 di + 37 milioni.

"Nel corso del 2009 i fidi garantiti sono cresciuti del 30% rispetto al 2008 e" - spiega Tudech - "il primo semestre del 2010 registra un ulteriore + 20% rispetto al 2009. Ciò significa che in soli due anni sono aumentati del 50% questo purtroppo, pur impegnando al massimo il nostro personale, ha ritardato l'evasione delle pratiche. Un problema che stiamo sopperendo con il rafforzamento dell'organico. L'aumento delle domande" - conclude il vicepresidente - "testimonia la difficoltà delle imprese artigiane in questo periodo di crisi poiché, dal 2009, le garanzie non sono solo destinate ad investimenti e innovazione bensì, la maggior parte, al consolido ed al risanamento debitorio".

CONFIDI FRIULI

Sottoscritta convenzione con la Cassa di Risparmio Fvg

Garanzie più "pesanti" per gli imprenditori

Una nuova convenzione è stata sottoscritta dal presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi e dal direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Maurizio Marson. Il nuovo accordo, nato anche in considerazione delle aggregazioni che hanno interessato Confidi Friuli, sorto dall'incorporazione dell'ex "Confidi Industria Udine" nel "Confidi Udine (ex Commercio Udine, ora Confidi Friuli) prevede una miglior qualità delle garanzie prestate che saranno a prima richiesta, dirette, irrevocabili, incondizionate, in so-

stituzione della precedente operatività che contemplava invece la sola prestazione di garanzie sussidiarie.

Dal punto di vista pratico Confidi Friuli, avendo richiesto l'iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B., potrà prestare per i propri soci garanzie più "pesanti", perché in linea con i requisiti previsti da Basilea 2: ciò faciliterà l'accesso al credito da parte degli imprenditori. La banca inoltre a fronte della garanzia di Confidi Friuli, potrà ridurre le riserve da detenere a fronte delle esposizioni in essere e in questo

modo potrà liberare risorse da destinare sempre al sistema produttivo.

"E' un accordo - rileva il presidente di Confidi Friuli Pertoldi - che ribadisce l'ottimo rapporto tra il nostro consorzio e una banca del territorio come la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Nello stendere la Convenzione abbiamo considerato in primis l'obiettivo di dare risposte concrete alle esigenze delle imprese".

"In una fase delicata come questa, dove la difficoltà di accesso al credito contrasta con la necessità oggettiva delle imprese di reperire risorse per uscire

dalla crisi - sottolinea il direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Marson -, il tema della qualità delle garanzie da offrire al sistema bancario è rilevante. Come banca del territorio assicuriamo da parte nostra il nostro massimo impegno a cercare soluzioni in grado di supportare efficacemente l'operatività delle imprese regionali".

Nella convenzione si precisa che Confidi garantisce con tutto il suo patrimonio, a prima richiesta, il buon esito dei finanziamenti che la banca andrà a concedere ai clienti nonché, nel limite dell'importo massimo garantito, delle somme che, incassate in pagamento delle obbligazioni, dovessero essere restituite a seguito di intervento annullamento, inefficacia o revoca giudiziale, ordinaria o fallimentare, dei pagamenti stessi, a esclusione di annullamenti o revocazioni conseguenti a comportamenti della banca non conformi al rapporto contrattuale intercorrente con il cliente o alla normativa di vigilanza. Confidi si obbliga inoltre a comunicare trimestralmente alla banca l'ammontare complessivo dei finanziamenti garantiti e delle garanzie prestate al termine di ogni trimestre solare presso tutte le banche convenzionate.



Enzo Pertoldi e il direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Maurizio Marson

Il ministro Frattini è intervenuto a un incontro a Palazzo Torriani

LE CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Una Regione perno

Euroregione e grandi infrastrutture. Il Friuli è pronto al salto di qualità

“Il Friuli Venezia non va più considerata una Regione ponte, ma una Regione perno per le occasioni e opportunità che porta all'intero nostro Paese”.

E' quanto ha sottolineato il Ministro degli Esteri Franco Frattini intervenendo, a palazzo Torriani, ad un incontro con gli imprenditori sul tema “Internazionalizzazione dell'impresa: quale sostegno, quale futuro?” promosso da Confindustria Friuli Venezia Giulia.

Frattini ha ricordato come “il Governo abbia valorizzato il ruolo del Friuli Venezia Giulia costruendo le condizioni per un'Euroregione proiettata verso Est (“Ci consentirà di affrontare temi di interesse generale, a cominciare dalla sicurezza energetica, uno dei fattori imprescindibili per lo sviluppo dell'economia europea”), rilanciando le infrastrutture con il ruolo del Governatore Tondo come commissario, introducendo nella manovra una norma che darà continuità alla gestione anche dopo il 2017 dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, garantendo così finalmente che la terza corsia possa partire, e infine confermando con Finest e Informest, che impropriamente si sarebbe voluto sopprimere, quel ruolo importante che la Regione ha e ricoprirà pure nel futuro”.

Per il titolare della Farnesina, “questi sono i segnali concreti, ai quali - ha detto - aggiungerei il grande lavoro che si sta facendo per la piattaforma portuale Trieste-Monfalcone, legata all'autostrada del mare”.

“L'apertura ai mercati internazionali è per le imprese un percorso senza alternative”

L'incontro di palazzo Torriani ha sviscerato a fondo il tempo dell'internazionalizzazione “L'apertura ai mercati internazionali è per le imprese un percorso senza alternative. Le strategie di crescita devono essere pervasive - ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci - Per questo bisogna cambiare con uno sforzo corale rispetto al passo indeciso e lento di questi anni. Infatti si è più forti sui mercati esteri quanto più solida è l'economia



sul mercato interno. Dobbiamo eliminare le zavorre, dobbiamo valorizzare gli strumenti che funzionano utilizzando le risorse dormienti per rivitalizzare l'economia. La rivisitazione della legge sulle aree di confine diventa, quindi, un tema attuale. E in questa logica che credo vada inserito il mantenimento di Informest e Finest attraverso la loro riorganizzazione”.

Dal canto suo, Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, ha rimarcato come le aziende, oggi, abbiano bisogno

di essere accompagnate nella strategia di sviluppo all'estero. “La politica nazionale e locale deve

“Non è più tempo di poter pensare di fare da soli”

individuare, in termini di priorità, i Paesi di riferimento dove il sistema Italia possa garantire il giusto supporto logistico per lo sbarco delle imprese. E' un progetto che si



deve spiegare attraverso il ruolo delle Ambasciate, attraverso le specializzazioni delle missioni ed il sostegno assicurativo al rischio. Un apprezzamento va rivolto all'iniziativa del Ministero dell'Economia per l'istituzione di un nuovo sistema integrato di finanziamento ed assicurazione detto “export banca” voluto per favorire il credito all'esportazione utilizzando il contributo di Cassa depositi e prestiti e Sace”.

“La nostra - ha concluso Calligaris parlando delle prospettive del

Friuli Venezia Giulia - è una regione che, per dimensioni, collocazione geografica, prospettive future non può non vedere una società concentrata, magari su pochi temi, ma compatta e propositiva. Non è più tempo di tergiversare, non è più tempo di poter pensare di fare da soli, non possiamo perdere l'ultimo treno per aggredire la ripresa. Gli altri si stanno già attrezzando con sollecita progettualità, grinta, determinazione e concretezza che non fanno sconti a nessuno, tantomeno a chi non è della squadra”.

L'ASSEMBLEA

“Fiducia per il futuro”

“Qualcosa si sta muovendo, anche nelle imprese. Si può cominciare a guardare al futuro con maggiore fiducia a patto che si proceda sul serio alla riforma dell'amministrazione perseguendo obiettivi di efficienza e di sburocraziazione.”

Il presidente Adriano Luci non ha nascosto all'Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine riuniti a palazzo Torriani per l'approvazione del bilancio e le elezioni dei nuovi revisori dei conti e dei probiviri, i dubbi, se non la delusione degli industriali friulani, dinanzi alla modalità di ripartizione delle deleghe da parte dell'amministrazione regionale ed al loro esercizio. Infatti la preoccupazione è che si apra un periodo di transizione troppo lungo rispetto alle esigenze di intervento.

“La riforma dell'amministrazione - ha sottolineato al riguardo Luci - passa per una seria razionalizzazione e ricomposizione delle autonomie locali, l'eliminazione delle sovrapposizioni e degli enti inutili e l'essenzialità e la semplificazione dei processi decisionali.”

Sotto quest'ultimo profilo Luci ha ricordato le centinaia di milioni di euro di progetti infrastrutturali che sono bloccati in Provincia e nei Comuni a causa dei lenti processi decisionali. Anche su questo si misura la capacità di dare un contributo serio e immediato alla competitività di sistema e di soluzione alla crisi”. Anche l'industria è chiamata a fare la sua parte.

API

Tra le richieste una sburocraziazione delle autorizzazioni

Rivalutare le attività estrattive

La presentazione del disegno di legge sulla cosiddetta legge annuale di manutenzione (d.d.l.r. 120), che prevede adeguamenti normativi in varie materie, fornisce all'Api di Udine motivo per porre l'accento, fra gli altri, sul problema della riforma delle attività estrattive.

Secondo il Presidente del Gruppo Edili Cav. Ferrante Pitta il d.d.l.r. 120 mette esattamente a fuoco la questione di fondo delle attività estrattive. Esiste, infatti, una dicotomia che contrappone l'esigenza di tutela dell'ambiente, da una parte, e l'esigenza di consentire lo svolgimento di un'attività produttiva essenziale per l'intera economia regionale e il suo sviluppo, dall'altra. Purtroppo, non la risolve che parzialmente, pensando di risolvere il problema sostanzialmente a svantaggio della seconda, senza voler considerare tutte quel-

le soluzioni, che possano contemperare le due tesi, lasciando salda la tutela dell'ambiente, ma mettendo anche le imprese del settore nelle condizioni di operare secondo criteri di efficienza economica, oggi sconosciuti o penalizzati.

Le proposte rappresentate dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine puntano ad una radicale riforma della l.r. 35/1986, in materia di attività estrattive e ad una sburocraziazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni di nuova coltivazione e di ampliamento, così da correlarle alle effettive situazioni di mercato. Si ravvisa la necessità di un'articolazione della disciplina che tenga conto delle varietà settoriali (argilla e laterizi, pietre ornamentali, calcari e cementi, sabbia e ghiaia), le quali presentano tipologie di estrazione, di lavorazione dei materiali e di impatto



Ferrante Pitta

ambientale non omologabili. È auspicabile una calibratura della disciplina tale da consentire la programmazione delle coltivazioni in modalità e tempistiche che assicurino il giusto ritorno economico sui consistenti investimenti, senza imporre alle imprese di lavorare alla giornata in un quadro di costante incertezza.

Nella medesima otti-

ca per il Presidente Pitta “andrebbero ridefinite le garanzie finanziarie da rilasciarsi a favore dei comuni, a copertura dei costi di eventuali interventi di recupero ambientale dell'area oggetto dell'attività di estrazione. Allo stato attuale, infatti, la garanzia fideiussoria, estremamente onerosa, coinvolge l'intera area autorizzata a cava, anche se solo una parte di essa è oggetto di attività di scavo, mentre secondo criteri di economicità essa andrebbe commisurata a garanzia del recupero ambientale per la sola parte soggetta ad attività di coltivazione.”

In ultima analisi l'Api di Udine rivendica alle imprese estrattive la medesima dignità di ogni altra impresa, sulla base delle regole del mercato, quale condizione per lo sviluppo di ampi settori collegati, quali l'industria delle costruzioni e gli stessi lavori pubblici.

Sofferenze bancarie
in forte crescita nell'ultimo anno

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Contrazione di prestiti

A preoccupare di più sono le aziende con più di 20 addetti. Impennata dei crediti non riscossi

Crescono in maniera preoccupante le sofferenze bancarie delle imprese artigiane del Fvg. A fine marzo, rispetto a 12 mesi prima sono aumentate di oltre un terzo (+34%), attestandosi a 830 milioni di euro. Lo annuncia il presidente di Confartigianato del Fvg Graziando Tilatti commentando i dati che lui stesso ha portato all'incontro dell'Osservatorio regionale sul credito. All'interno di questo quadro le province di Trieste e Udine soffrono meno, mentre quelle di Gorizia e, soprattutto, di Pordenone, evidenziano segnali di maggior preoccupazione. Le imprese che denunciano minore affanno, sul fronte delle contrazioni dei prestiti bancari, sono quelle al di sotto dei 20 addetti, mentre mostrano segnali più preoccupanti quelle dai 20 addetti in su.

Dall'indagine dell'Ufficio studi di Confartigianato emergono altri dati preziosi e non meno preoccupanti: i prestiti bancari "vivi" (ovvero i finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine), per esempio, sono in deciso calo dall'inizio del 2009; la variazione tendenziale peggiore (-4,6%) si è registrata a febbraio 2010.

Il calo dei finanziamenti è comune alle imprese di tutte le dimensioni fino al 3° trimestre 2009; negli ultimi due trimestri c'è stato un piccolo recupero per le imprese fino a 19 addetti mentre è proseguita la diminuzione, sep-



L'associazione sollecita ancora una volta la Regione a rivedere i provvedimenti a sostegno del credito

pur con intensità minore, per le aziende con 20e più addetti.

Considerando le variazioni tendenziali dei prestiti: alla fine di marzo del 2010 la variazione tendenziale a 12 mesi dei prestiti vivi è negativa in tutti i settori e in tutte le dimensioni aziendali, anche se l'intensità del calo è molto variabile (da -9,7% nel manifatturiero a -1,7%

delle costruzioni). Un anno fa, alla fine di marzo del 2009, le variazioni tendenziali rispetto a marzo 2008 erano positive in tutti i settori e dimensioni.

Le sofferenze bancarie (ovvero crediti di incerta riscossione perché i soggetti debitori si trovano in stato di insolvenza), in crescita già dalla fine del 2007, si sono "impennate" dopo il minimo di novembre 2008 e hanno ripreso nuovamente a crescere dopo il leggero rallentamento di fine 2009. La variazione tendenziale a 12 mesi delle sofferenze bancarie ha toccato il valore massimo a novembre 2009 (+53,6%).

In Fvg la percentuale di prestiti in sofferenza si è attestata sul 4,8% al-

la fine di marzo del 2010; il dato è in crescita; era pari a 3,2% due anni fa e 3,5% un anno fa. Il confronto con altre zone vede il Fvg in posizione migliore rispetto al Nord Est e alla media nazionale. Tra le province del Fvg va meglio Trieste (2,2%), seguita a distanza da Udine (4,2%). Situazione pesante a Gorizia (6,6%) e Pordenone (6,9%).

Confartigianato Fvg sollecita ancora una volta la Regione a rivedere i provvedimenti a sostegno del credito e delle imprese (inutile la doppia garanzia), incrementando i trasferimenti ai confidi che sono l'unico strumento in grado di intervenire con tempestività e competenza.

Lo sportello Artigianacassa Point

Confartigianato offre ai suoi associati il servizio **Artigianacassa Point**: uno sportello nelle sedi provinciali dove gli associati possono richiedere direttamente e senza recarsi in banca finanziamenti, l'apertura di un conto corrente a distanza con firma digitale e casella di posta elettronica certificata, carte di credito, leasing, lungonoleggio Arval, POS ecc.

Si tratta di un'importante opportunità che offre Artigianacassa, che ha portato, anche fisicamente, la banca in associazione con vantaggi per tutti. L'Artigianacassa Point può infatti offrire servizi e prodotti ad alto valore aggiunto agli associati che trovano un clima di reciproca fiducia ed una maggiore attenzione verso le loro esigenze.

Grazie all'innovativa web application che collega direttamente l'Artigianacassa Point con la fabbrica prodotti BNP Paribas, gli operatori sono pronti a consigliare all'imprenditore il finanziamento maggiormente rispondente alle sue esigenze e di inoltrare la richiesta. Il sistema di scoring, studiato specificamente per valorizzare le caratteristiche delle imprese artigiane, permette di avere in tempi rapidissimi una prima risposta di massima e, nel giro di pochi giorni, la risposta definitiva.

I finanziamenti sono finalizzati al soddisfacimento di tutte le principali esigenze aziendali: Investimenti, Imprenditoria Femminile, Scorte, Ripianamento Passività, Telematica, Avvio Attività, Energia Verde, Leasing. Le istruttorie sono veloci, trasparenti, flessibili e offerti alle migliori condizioni di mercato.

Il conto corrente con casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) è studiato per consentire di operare liberamente anche a distanza e di gestire in modo semplice e veloce il rapporto con la banca. Si può aprire direttamente dall'Artigianacassa Point con la firma digitale grazie alla Business Key Artigianacassa e si può scegliere la tipologia in funzione del modo di operare, del canone fisso o variabile, dell'esigenza di remunerare le giacenze o accedere a uno scoperto di conto.

CNA

Eletto Paolo Brotto

Nuovo Presidente a Udine Nord

Paolo Brotto è il nuovo presidente di CNA Udine nord. Il già presidente di zona di CNA Udine aggiunge così un'altra importante carica ai suoi impegni in associazione. Il capoluogo friulano va dunque ad uniformarsi, nei vertici CNA, sotto la guida di Brotto, pur mantenendo ben distinte le 2 sedi, rappresentative di problematiche e peculiarità spesso molto diverse tra il nord e il sud della città, "ma la viabilità, gli insediamenti, lo sviluppo, sono temi comuni in un hinterland che va sempre più estendendosi in una realtà unica".

"Grazie alla decisiva mediazione di Giovanni

Di Maria - continua Brotto - si è riusciti alla fine a riconoscere un gruppo che si era reso disponibile a far parte della presidenza, composta da Carlo

Il neopresidente ora punta a rilanciare la sede di Feletto dopo circa un anno di stand-by

Tudech, Chiara Comuzzo, Michele Buttolo, Livio Busana, Alessandro Vezzio, Rudi Ronco, Giuseppe Zurini, e da un rappresen-

te della CNA Pensionati ancora da stabilire".

Il neopresidente ora punta a rilanciare la sede di Feletto dopo circa un anno di stand-by. Un vero lavoro sul territorio, infatti, finora non era stato fatto; "adesso intendiamo colmare questo vuoto - ribadisce Paolo Brotto - consolidando gli iscritti e ampliando il numero di adesioni offrendo risposte concrete". Le basi, comunque, sono state avviate, "e su quelle si può già lavorare"; ciò che invece ancora blocca il decollo di CNA Udine Nord è la burocrazia: la struttura di via IV Novembre, ubicata a Feletto, deve infatti convertire la sua destinazione d'uso da edificio com-

merciale a dirigenziale. Un iter che dipende dall'approvazione da parte dell'Asl del progetto presentato, i cui tempi sono per ora ancora incerti,

La nuova struttura ospiterà, oltre alle aule per i corsi di formazione già attivi, la CNA Pensionati

mentre è certa e associata la strategica ubicazione della nuova sede (Tavagnacco è il Comune che

ha la più alta densità di imprese artigiane della regione). Presto diverrà un importante punto di riferimento per gli artigiani che gravitano a Udine nord: un bacino di utenza di circa 3mila iscritti all'albo, pari al 20% di tutti gli artigiani della provincia.

"Ad oggi CNA nord è un laboratorio aperto - spiega il neopresidente -, dobbiamo incontrarci per stabilire le priorità, dal rilancio della sede al completamento dell'insediamento. Mi sono circondato di colleghi che conoscono a fondo la zona e sapranno quindi proporre un ordine di programma, raccogliendo le esigenze delle aziende." Appena la struttura diven-



Paolo Brotto

terà pienamente operativa ospiterà, oltre alle aule per i corsi di formazione già attivi, la CNA Pensionati, l'associazione di volontari "Ascoltiamo le voci che chiamano" presieduta da Giovanni Di Maria, l'incubatrice rosa coordinata da Chiara Comussi, e molto altro. "Rivolgo a tutti l'invito a collaborare in modo costruttivo con entrambe le presenze - conclude Brotto -, a starci vicino e a darci suggerimenti e stimoli."

Continua la crisi del settore auto.

Calo di immatricolazioni anche a giugno: -25%

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Progetto di rilancio

Ritenuto importante un intervento su base regionale che possa essere di incentivo ai consumi

Anche il mese di giugno segna un pesante calo delle immatricolazioni auto. Quantificando su base nazionale si tocca il 30% al netto delle "km zero" (19% considerando anche quest'ultime nel computo), che risulta addirittura maggiormente negativo in ottica regionale considerando il dato pari al 25% (km zero comprese). Ciò significa, a oggi, una perdita di quasi 3mila immatricolazioni (2951) nei mesi di aprile, maggio e giugno che possono essere stimate pari a 6mila se consideriamo l'acquisizione ordini a partire da gennaio 2010.

Di qui, da parte del presidente del Gruppo Auto Moto e Ricambi di Confcommercio Udine Giorgio Sina, il rilancio del progetto di incentivare la rottamazione del parco auto del Friuli Venezia Giulia. Progetto, spiega Sina, "che nasce con lo scopo di risolvere necessità che nascono anche alla situazione economica congiunturale: il mantenimento della cifra d'affari e dell'occupazione delle aziende operanti nel settore auto motive e il rinnovamento del parco circolante con conseguenti vantaggi dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale. Nel disegnare le linee guida di incentivazione si è anche cercato di non gravare sui bilanci pubblici ipotizzando bonus



Giorgio Sina

che potessero essere compensati dal maggiore gettito Iva garantito dall'incremento delle vendite".

Il Gruppo Auto Moto e Ricambi ritiene plausibile un intervento strutturato su base regionale che possa essere di incentivo ai consumi e che possa distribuire equamente vantaggi all'intera collettività. Nella proposta già presentata alla Regione



i vantaggi presunti erano stati così riassunti: per la collettività, la riduzione di emissioni inquinanti in virtù delle migliori tecniche, la riduzione dei consumi a parità di percorrenza, l'aumento della sicurezza attiva e passiva, la possibilità di adeguamento della tipologia dell'auto in virtù delle mutate condizioni socio

economiche e la riduzione di spese impreviste; per il settore auto motive, il contenimento del calo del fatturato e il mantenimento dell'occupazione; per le istituzioni, gli aiuti al settore a costo ridotto o zero (grazie ai maggiori introiti Iva), il rafforzamento della politica ambientale grazie al ringiovanimento del parco auto e l'attenzio-

ne alle esigenze della collettività.

L'obiettivo al quale tendere è appunto una azione a costo quasi zero per la finanza pubblica che sostenga un settore a forte rilevanza nel tessuto economico e sociale. "Le previsioni già espresse in termini di calo della domanda - prosegue Sina - hanno trovato puntuale riscontro. Si rileva infatti che nei primi tre mesi dell'anno, grazie all'effetto traslatario concesso dagli incentivi governativi, le immatricolazioni non hanno subito variazioni negative. Molto diverso è stato invece l'andamento degli ordinativi che, da gennaio, hanno patito un brusco ridimensionamento: gli effetti di questo ridimensionamento sono iniziati a essere evidenti da aprile, in concomitanza con la fine delle immatricolazioni relative agli ordini dell'anno 2009".

LA LETTERA

Ritenuta sulle fatture

Nella nuova Finanziaria nazionale è prevista una ritenuta del 10% su tutte le fatture che fruivano della detrazione del 36% e 55% sul risparmio energetico. Imprese edili, artigiani e alcune categorie di commercianti si vedranno decurtare all'arrivo del bonifico il loro credito del 10% con conseguenze non immaginabili per le già sofferenti aziende. Questo anticipo fluirà all'erario come anticipo di imposta. Siccome questa detrazione è notevolmente usata, creerà uno squilibrio tra il credito di imposta e il dovuto all'erario con maggiore ricorso al sistema bancario per i piccoli imprenditori. Il recupero del credito di imposta che inizierà poi nel 2012 si presume sarà macchinoso e tortuoso come da precedenti. Ci sono altre due considerazioni che vorrei esporre. La prima è che il 10% è detratto anche sull'Iva (quindi tassa su tassa); la seconda è che, se si voleva colpire gli evasori, questa manovra creerà nuove motivazioni per lavorare in nero.

Renato Ronutti
titolare della Rep
snc di Ronutti
Renati
statale Napoleonica

IN CIFRE

- 18% a giugno a Udine

Provincia	giugno 2009	giugno 2010	variazione %
Gorizia	622	310	-50,16%
Pordenone	1.059	764	-27,86%
Trieste	693	558	-19,48%
Udine	1.834	1.491	-18,70%
Totale F.V.G. giugno	4.208	3.123	-25,78%



Dopo l'esposto, le denunce pubbliche e le dichiarazioni alla stampa Coldiretti del Fvg ha deciso di non attendere oltre e di dare visibilità alla situazione di disagio in cui si sono venuti a trovare decine e decine di coltivatori che potrebbero subire danni da coltivazioni Ogm in provincia di Pordenone. Il 15 luglio è stato dato vita a un presidio con un migliaio di im-

prenditori agricoli a difesa della legalità e degli interessi di coltivatori che non vogliono vedersi contaminato il loro mais. La decisione è stata presa dopo una riunione d'urgenza della Giunta regionale della Coldiretti. Il direttore di Coldiretti del Fvg Elsa Bigai: "Questo Paese ha bisogno prima di tutto di legalità: legalità nel rispetto delle leggi che regolano le sementi geneticamen-

COLDIRETTI

1000 imprenditori a Fanna a difesa della legalità

Lotta all'Ogm, successo del presidio

te modificate come quelle che regolano le quote latte. Chi sbaglia deve pagare, perché è ingiusto, profondamente ingiusto che a pagare siano poi tutti gli altri".

Bigai: "Chi sbaglia deve pagare, perché è ingiusto, profondamente ingiusto che a pagare siano poi tutti gli altri"

"Dopo che siamo andati al Brennero per denunciare i falsi prodotti agroalimentari made in Italy, una truffa per i consumatori e un danno

grave per i produttori, vogliamo dire con forza che all'agricoltura italiana gli Ogm non servono e che il reddito degli agricoltori non si difende producendo con scorciatoie inquinando il territorio e i prodotti circostanti, ma con strategie di ben alto spessore", ha aggiunto Bigai.

Il presidio giunge dopo l'esposto di Coldiretti di Pordenone alla procura della Repubblica di Pordenone, presentato più di 2 settimane fa. Ad oggi, dicono in Coldiretti, non c'è giunta nessuna notizia. Così, in attesa dell'esito della azione delle autorità competenti, a cui Coldiretti chiede uno sforzo straordinario per ripristinare una situazione di tranquillità e la certezza del diritto, Coldi-

retti ha deciso di rendere pubblica con forza la propria contrarietà. L'area prescelta ha un valore più simbolico che reale, visto che ancora non vi è ancora certezza dei

La norma prevede che chi semina Ogm senza l'autorizzazione interministeriale è punito con la pena dell'arresto da 6 mesi a tre anni

campi coltivati con semi Ogm. Durante il presidio sono stati offerti prodotti gastronomici tassativamente Ogm free: polenta e suini 100% made in

Fvg. Nel frattempo Coldiretti ricorda che chi semina Ogm viola la legge. "In Italia - spiega - vale ancora il D.Lgs. 212/2001 erede della legge sentiniera che non è mai stato dichiarato incostituzionale. La norma prevede che chi semina Ogm senza l'autorizzazione interministeriale (e dopo aver sentito l'apposita commissione) è punito con la pena dell'arresto da 6 mesi a tre anni o l'ammenda fino a 100 milioni di lire più la sanzione amministrativa da 15 a 90 milioni.